

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA

bilancio 2018

GRUPPO BANCARIO
CASSA CENTRALE BANCA
bilancio consolidato 2018

INDICE

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
Composizione del Gruppo Bancario	p. 8	Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 12	Relazione del Collegio Sindacale	p. 55
		Società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 26		
		Attività gestionale del Gruppo Cassa Centrale Banca	p. 30		
		Altre informazioni sulla gestione	p. 42		

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018		NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	
Relazione della Società di Revisione	p. 68	Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	p. 81	Parte A Politiche contabili	p. 92
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	p. 84	Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	p. 152
		Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	p. 85	Parte C Informazioni sul Conto Economico consolidato	p. 202
		Rendiconto finanziario consolidato	p. 87	Parte D Redditività consolidata complessiva	p. 226
				Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	p. 228
				Parte F Informazioni sul Patrimonio consolidato	p. 292
				Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	p. 300
				Parte H Operazioni con parti correlate	p. 304
				Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	p. 308
				Parte L Informativa di settore	p. 308



COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

La nostra società, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritta nell'apposito Albo al n. 20026, ha l'obbligo della relazione di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato riassume i risultati di gestione del Gruppo Cassa Centrale nell'esercizio 2018. La configurazione del Gruppo al 31 dicembre 2018 è così rappresentata:



Società controllate

Assicura Group e controllate
Centrale Casa
Centrale Credit & Real Estate Solutions
Centrale Soluzioni Immobiliari
CE.SVE
Claris Leasing
Informatica Bancaria Finanziaria (I.B.Fin) e controllate
NEAM
Phoenix Informatica Bancaria
Servizi Bancari Associati (S.B.A.)
Prestipay
Bologna Servizi Bancari
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria*

Società collegate

Centrale Trading
Centro Sistemi Direzionali (C.S.D.)
Assicura Cooperazione Trentina
Formazione Lavoro

* Partecipazione in società sottoposta a controllo congiunto





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

PHOENIX INFORMATICA BANCARIA S.p.A.

Analogamente all'anno precedente, il 2018 si è caratterizzato per la prosecuzione di importanti progetti. La progressiva messa a disposizione delle Banche socie e clienti dei prodotti realizzati ha portato all'attuazione di attività di formazione e di supporto all'avviamento delle nuove procedure e/o dei nuovi servizi ICT, assicurando un adeguato presidio alle evoluzioni funzionali e tecnologiche dei sistemi informatici.

Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente affrontato ed approfondito il progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e del ruolo che Phoenix Informatica Bancaria avrà al suo interno. Inoltre, sono stati discussi e affrontati alcuni importanti progetti volti alla riorganizzazione e razionalizzazione della filiera produttiva di Phoenix; sono stati ridefiniti i rapporti di fornitura con *partner* storici quali Auriga Informatica e Dedagroup. A fine dicembre è stato formalizzato l'acquisto da Dedagroup Business Solutions S.p.A. del ramo d'azienda 'Assistenza SIB2000' con effetto dal 1° gennaio 2019.

Nel mese di novembre è stata, inoltre, costituita la società Bologna Servizi Bancari S.r.l., con l'obiettivo di far confluire nella stessa il ramo d'azienda informatico della società Cedecra di Bologna, altro *partner* storico di Phoenix; tale operazione è stata rimandata ai primi mesi del 2019.

L'obiettivo di rendere disponibile il Sistema informativo SIB2000 non solo alle Banche di Credito Cooperativo rimane prioritario in quanto è di essenziale importanza operare in un mercato più ampio possibile anche per potersi confrontare con altri *competitor*.

GRUPPO IB.FIN

L'attività del Gruppo IB.Fin si incardina essenzialmente attorno all'attività delle società del Gruppo Informatica Bancaria Trentina (IBT) e Servizi Informatici Bancari Trentini (SIBT).

INFORMATICA BANCARIA TRENTINA S.r.l.

La gestione finanziaria, relativamente ad Informatica Bancaria Trentina, nel corso del 2018 è stata positiva con ricavi pari a 7.917.174 Euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 386.004 Euro. L'utile netto di esercizio si è attestato a 3.395.014 Euro con un incremento rispetto al precedente esercizio di 2.046.731 Euro, giustificato da proventi straordinari per 2.159.588 Euro.

L'esercizio 2018 per IBT è stato caratterizzato da numerose attività finalizzate ad arricchire il sistema informativo Gesbank Evolution di importanti funzionalità che hanno incontrato il gradimento delle Banche utenti. Numerosi sono stati gli sviluppi connessi con le novità normative nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza e per il supporto necessario alle costituenti Capogruppo delle Banche di Credito Cooperativo utenti del sistema informativo con estrazioni specializzate nei vari ambiti.

Di seguito si riportano alcune delle attività maggiormente significative e alcuni progetti di rilievo sviluppati nel corso del 2018:

- attribuzione di un 'Id rapporto pubblico' immutabile a tutti i rapporti di Gesbank utilizzato per comunicazioni con terze parti;
- estrazioni dati per segnalazioni Puma consolidate;
- c/c *on-line* con implementazione del riconoscimento a distanza e firma digitale;
- gestione delle parti correlate e soggetti connessi;
- importazione dati evidenza relativi a prestiti Prestipay per renderli fruibili nell'interrogazione della scheda rischio del cliente;
- identificazione *intercompany* per bilancio consolidato;
- pensioni Inps, adeguamento alle normative SEPA-SCT;
- nuovo modulo evoluto di gestione contatti clientela, che consente un trattamento centralizzato di tutti i contatti del cliente indipendentemente dal loro utilizzo;
- progetto di categoria MiFID II;
- IFRS9 e realizzazione del *transition report*;
- nuovo modulo per la gestione del passaggio a sofferenza di posizioni già affidate;
- SOS - Segnalazioni Operazioni Sospette di Capogruppo;
- gestione fatture in formato elettronico, interventi di implementazione necessari per l'adeguamento del sistema Gesbank a seguito dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica;
- progetto IFRS9 – Gestione e contabilizzazione della c.d. FTA;
- CCB - *stress test*;
- CCB - progetto DWH, riguardante l'implementazione di specifici estrattori per l'alimentazione del *data warehouse* di gruppo per i primi ambiti (Crediti, Anagrafe, Npl).

SERVIZI INFORMATICI BANCARI TRENTINI S.r.l.

La gestione finanziaria della società Servizi Informatici Bancari Trentini, nel corso del 2018 ha fatto registrare ricavi pari a 2.909.891 Euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 190.468 Euro. L'utile netto di esercizio si è attestato a 459.614 Euro con un decremento rispetto al precedente esercizio di 59.981 Euro.

Durante l'esercizio 2018, oltre all'attività ordinaria di *outsourcing*, diverse sono state le attività effettuate da SIBT a favore delle proprie Banche utenti, sia per adeguamenti normativi che gestionali.

In particolare si riportano alcune delle attività significative che hanno coinvolto il personale SIBT:

- vigilanza: a seguito dell'emanazione continua di nuova normativa da parte degli organi di Vigilanza, il personale SIBT è stato impegnato nella verifica e produzione delle nuove segnalazioni, per le Banche in *outsourcing* con il servizio, e supporto operativo per le altre;
- attività sviluppate a seguito dell'introduzione per tutte le Banche dei nuovi principi contabili (IFRS9) in sostituzione di altri principi contabili (IAS39);
- estrazioni *spot* e periodiche per la Capogruppo (dati AQR – anagrafe di Gruppo – profili di rischio, etc.);
- predisposizione ambienti Banche e formazione operatori per la nuova fatturazione elettronica dal 1° gennaio 2019;
- nuova procedura CIT (*Check Image Truncation*);
- predisposizione impianto, *test* e formazione operatori delle Banche a seguito della variazione del canale trasmissivo della Centrale dei Rischi;
- tutti i servizi dalla *server farm* di SIBT a quella di SBA di Cuneo in preparazione del progetto di accentramento delle attività di *outsourcing* della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

GRUPPO ASSICURA

Assicura Group è la *holding* - controllata al 100,00% da Cassa Centrale Banca - che detiene il 100,00% delle società Assicura Agenzia (società plurimandataria iscritta nella sez. A del RUI specializzata nella distribuzione di prodotti standardizzati per la clientela *retail*) ed Assicura Broker (iscritta nella sez. B del RUI per l'offerta di servizi di brokeraggio per le Banche e la loro clientela *corporate*), definendone le linee guida e le strategie di sviluppo.

A dette società è affidato il compito di supportare le Banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo nello sviluppo della bancassicurazione, cogliendo le rilevanti opportunità offerte da un comparto in forte crescita e consentendo, al contempo, di aumentare la fidelizzazione della clientela, attraverso la proposizione di soluzioni previdenziali, di protezione, di tutela e di investimento, e di realizzare ricavi da servizi.

Assicura Agenzia, a fine 2018, aveva attivato la collaborazione con 81 BCC-CR-RAIKA – cui si aggiungono 4 Banche Popolari - estendendo la propria attività anche al centro Italia ed al mezzogiorno con l'apertura dell'ufficio di Roma per garantire un'assistenza più efficace alle Banche presenti in questi territori.

Per conto delle Banche aderenti, la società ha gestito più di 300 mila clienti sottoscrittori di quasi 450 mila polizze per oltre 145 milioni di Euro di premi relativi alla *protection* – comprendente i rami danni e le coperture TCM e CPI - cui si sommano 3 miliardi di Euro di massa gestita per i prodotti di investimento assicurativo e più di 400 milioni di Euro di adesioni alla previdenza complementare, superando i 3,5 miliardi di premi con un incremento di oltre l'86,00% rispetto ai volumi intermediati nell'esercizio precedente.

La gestione del portafoglio unitamente alla nuova produzione – attestatasi a 356 milioni di Euro con un incremento del 77,00% rispetto al 2017 grazie soprattutto al forte gradimento riscontrato dalle soluzioni di investimento di ramo I e dalle polizze CPI e TCM, i cui volumi sono cresciuti, rispettivamente del 52,00% e del 103,00% – ha generato provvigioni complessive pari a 33 milioni di Euro (in crescita del 52,80% rispetto al 2017) dei quali oltre 28,3 milioni – a fronte di una retrocessione media cresciuta dal 84,30% al 85,90% - maturati dalle Banche che hanno incrementato di oltre 10 milioni di Euro i loro ricavi (+55,67%).

L'attenzione per efficientare i processi e contenere i costi, nonostante gli investimenti affrontati per gli adeguamenti normativi imposti dall'entrata in vigore dell'IDD e per l'attivazione di rapporti con nuove compagnie indispensabili per acquisire la gestione di determinati portafogli, ha consentito di individuare un utile netto di esercizio che supera i 955 mila Euro, in crescita di oltre il 50,00% rispetto al risultato dell'anno precedente.

Assicura Broker nel corso del 2018 ha sviluppato l'attività di brokeraggio sia verso le società del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, sia verso altre tipologie di aziende. A fine 2018 il numero di clienti ha superato la soglia degli 800, di cui 705 aziende. Le aziende del credito e le aziende ad esse collegate che hanno dato un incarico ad Assicura Broker sono 141 e fra queste 61 hanno conferito un incarico in esclusiva, consentendo di gestire la totalità del loro portafoglio assicurativo. Oltre al credito, 564 sono le aziende clienti che operano nei più diversi settori.

Relativamente allo sviluppo dell'attività di brokeraggio assicurativo sulle aziende clienti delle Banche facenti parte del Gruppo, nel 2018 si è scontato l'impatto derivante dalla nuova normativa sulla distribuzione assicurativa, ma ciononostante il numero degli accordi di collaborazione con Banche di Credito Cooperativo è giunto a 26. Complessivamente Assicura Broker intermedia un portafoglio di oltre 13 milioni di Euro di premi assicurativi, di cui il 40,00% deriva da società non facenti parte del Gruppo Bancario di appartenenza. Le provvigioni incassate nel 2018 ammontano a 2.111.334 Euro in incremento del 3,70% rispetto al 2017. L'utile realizzato ammonta a 271 mila Euro, in linea con il 2017.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) nel corso del 2018 ha completato il nono anno di attività. La società, a partire dall'anno 2012, è stata prevalentemente impegnata nella consulenza alle Banche (*advisory*) in tema di gestione e vendita dei crediti deteriorati, accumulando significative esperienze nella strutturazione di cessioni e cartolarizzazioni *multioriginators*, operando anche attraverso una stabile rete di *partners*, costruita in anni di attività con primari *players* del settore. Tutto ciò, negli anni che intercorrono tra il 2012 e il 2017, ha permesso la chiusura di sei cessioni e una cartolarizzazione per un totale di oltre due miliardi di crediti deteriorati ceduti e 153 Banche coinvolte nei processi.

L'attività erogata nel corso dell'anno 2018 è stata prioritariamente finalizzata a conseguire gli obiettivi che la Capogruppo ha definito in tema di riduzione del credito deteriorato di Gruppo. Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2018, CCRES ha prestato di conseguenza la propria opera all'adozione della *first time adoption* (FTA); opzione che ha permesso alle Banche del Gruppo di aumentare gli accantonamenti sui crediti deteriorati destinati ad uno scenario di cessione, usufruendo dell'opportunità di non spendere direttamente in conto economico le rettifiche, bensì appostare una riserva negativa direttamente nello stato patrimoniale.

Nei mesi immediatamente successivi la Società è stata impegnata nella strutturazione della cessione denominata CCRES VII alla quale hanno partecipato 53 istituti di credito con un ammontare di crediti pari 1,4 miliardi di Euro. All'operazione hanno partecipato anche 4 Banche non aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca. La cessione è stata siglata il 5 luglio a Londra, con pagamento previsto in parte alla firma e in parte differito ai primi giorni di dicembre 2018.

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno il lavoro si è concentrato nelle fasi preliminari propedeutiche alla strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione (Buonconsiglio II), sempre con crediti *non performing*. Il suo perfezionamento è previsto in due distinti momenti: il primo (la cessione e la stipula dell'*investment agreement*) nel mese di marzo 2019, il secondo (l'emissione dei titoli e il regolamento contabile della transazione) i primi giorni del mese di dicembre 2019.

In considerazione dell'intensa attività effettuata, la Società ha chiuso l'esercizio 2018 con un fatturato nettamente superiore rispetto a quello dell'anno precedente passando da un milione di Euro a sei milioni di Euro. Anche l'utile dell'esercizio conferma la crescita passando da 299.612 Euro del 2017 a 3.128.272 Euro del 2018. Il patrimonio netto sociale ammonta ora a 4,3 milioni di Euro.

L'operatività di CCRES, nel corso dell'anno, non si è limitata alla sola consulenza nel settore degli NPLs, benché sia stata quella prevalente, ma si è orientata anche nei seguenti settori di attività:

- le *due diligence* e la consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project finance* e nel settore delle energie rinnovabili;
- le *due diligence* e la consulenza nel settore immobiliare;
- la commercializzazione della piattaforma - costituita in collaborazione con una primaria società del settore - per la gestione in *outsourcing* delle sofferenze di CR-BCC;
- erogazione di servizi per Centrale Soluzioni Immobiliari e per la prima società immobiliare costituita nell'ambito del 'progetto immobiliare' di Cassa Centrale Banca.

Le attività di *due diligence* e consulenza alle imprese, dopo il calo degli anni scorsi, non hanno evidenziato segnali di ripresa. I motivi sono duplici. Da un lato CCRES, come suesposto, ha concentrato il proprio *core business* sull'attività di strutturazione delle operazioni di dismissione dei crediti deteriorati. Dall'altro lato la congiuntura economica che nel primo semestre del 2018 aveva evidenziato una certa ripresa, nella seconda parte dell'anno si è molto indebolita comportando un forte rallentamento degli investimenti e, conseguentemente, una minore necessità di consulenza alle imprese. In particolare nel settore energetico, che in passato è stato molto importante per l'operatività di CCRES, la debolezza della congiuntura e la fine del sistema incentivante hanno quasi azzerato ogni opportunità.

CENTRALE CASA S.r.l.

Centrale Casa svolge attività di intermediazione, attivandosi per trovare le soluzioni migliori a favore dei soci e clienti delle BCC-CR-RAIKA che necessitano di compravendere immobili residenziali, commerciali, industriali, agricoli, etc. ma anche attività e licenze commerciali. È composta da un *team* di professionisti che affianca i clienti per rendere semplice e rapida la vendita e/o l'acquisto di immobili, al giusto prezzo e senza intoppi. Sono proposti anche servizi quali: valutazioni e stime, verifiche di conformità, consulenze tecniche, fiscali e contrattuali.

L'Agenzia è, per il momento, strutturata con 3 Agenti con contratto di esclusiva e 2 risorse per le attività di segreteria e *back office*.

L'attività svolta è legata all'attivazione di molteplici 'canali' che hanno reso possibile i 'contatti' con potenziali clienti (circa 2.000), con circa 200 contatti legati alle conoscenze personali degli Agenti, ottenendo molte richieste 'generiche' (circa 3.800) soprattutto dai portali internet, 460 richieste 'specifiche' derivanti dai portali specializzati e dal sito aziendale e 450 segnalazioni (SEA – SEV) da parte delle Banche. Il progetto, dopo una prima necessaria fase di rodaggio e di messa a punto sul territorio provinciale, verrà esteso nel tempo anche al resto del territorio dove operano le Banche affiliate, sempre in stretta condivisione con le stesse.

I dati di sintesi riferiti all'attività svolta nel 2018 possono essere così elencati: circa 2.000 contatti con potenziali nuovi clienti; 450 sopralluoghi; 212 contratti conclusi; 300 valutazioni finalizzate all'affidamento dell'incarico di vendita; valori medi di compravendite di oltre 180.000 Euro, 100,00% degli incarichi di vendita in esclusiva, 14 compravendite, alcuni contratti di affitto oltre a relazioni di stima.

Nella fase iniziale (*start-up*) Centrale Casa riporta un conto economico negativo, riconducibile primariamente:

- al contesto di difficoltà in cui si trova il mercato immobiliare;
- ai costi di avviamento e di progetto;
- alla necessità di concentrare parte del lavoro per creare ed affinare i supporti di gestione e controllo necessari, sottraendo quindi tempo all'attività commerciale pura;
- all'operatività con un numero ridotto di Agenti per la difficoltà riscontrata nel reclutamento di professionisti con caratteristiche adeguate.

A febbraio 2018 Centrale Casa ha ricevuto un importante riconoscimento da parte di AIFIn - Associazione Italiana Financial Innovation – che nell'ambito di 95 progetti presentati a Milano, ha riconosciuto una menzione di merito per la 'capacità di anticipare e guidare i cambiamenti di mercato'.

Nel corso del 2018 sono stati anche selezionati e poi convenzionati Agenti e Agenzie per definire modalità efficaci di collaborazioni sul territorio, al fine di dare spazio a professionisti e imprese già operativi.

Nel corso dell'esercizio sono state attivate, con alcune Banche pilota, delle nuove attività che potranno prendere ampio spazio con una possibilità di sviluppo a favore di una molteplicità di Banche. In particolare, si tratta dell'attività di valutazione e stima dei valori degli immobili di proprietà delle Banche che possono essere alienati, con un successivo intervento volto alla rapida compravendita. Inoltre sono state avviate delle consulenze alle Banche per fornire un giudizio di vendibilità e relative ipotetiche tempistiche di realizzo degli immobili collegati a situazioni creditizie anomale.

L'attività di Centrale Casa non comporta l'abbandono di 'Vetrina Immobiliare', lanciata nel 2014 in stretta sinergia con CesVe. Le due attività potranno avere un reciproco vantaggio e dovranno essere valutate le modalità più adatte per proseguire, consentendo ai clienti interessati di dare visibilità ai propri immobili, provvedendo autonomamente alla compravendita. Ciò al fine di salvaguardare l'obiettivo delle BCC-CR-RAIKA di finanziare, assicurare e gestire le risorse collegate a qualsiasi modalità di compravendita utilizzata da parte della propria clientela.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

L'attività di Centrale Soluzioni Immobiliari, partecipata al 100,00% da Cassa Centrale Banca, ha un carattere ausiliario rispetto all'attività della controllante ed è svolta in via prevalente in favore della medesima, con l'obiettivo principale di salvaguardarne le ragioni di credito derivanti da finanziamenti deteriorati assistiti da garanzie reali.

Nel 2018 la Società ha consolidato la propria attività, avviata concretamente nel 2016, chiudendo il suo primo bilancio con un rilevante risultato netto positivo. L'utile dell'esercizio al netto delle imposte è stato pari a 484.000 Euro; il patrimonio netto, che nel 2017 era di 2.032.000 Euro, cresce nel 2018 a 2.516.000 Euro considerando anche un capitale sociale versato dal socio di 2 milioni di Euro. I ricavi hanno raggiunto i 4,2 milioni di Euro rispetto ai 700 mila dello scorso esercizio. L'aumento di questa posta del conto economico è dovuta sostanzialmente alla vendita:

- dei terreni in proprietà ubicati nel Comune di Ala (TN);
- di una porzione di immobile dell'Ex Agraria di Riva del Garda (TN);
- di un appartamento con garage del complesso residenziale gli 'Aceri' di Rovigo.

Per effetto delle vendite le rimanenze iscritte in bilancio passano dagli 8,8 milioni di Euro del 2017 ai 5,9 dell'esercizio 2018. Le immobilizzazioni materiali sono 1,081 milioni e si sono ridotte soltanto in ragione degli ammortamenti di periodo. Quasi tutte le vendite dell'esercizio sono state realizzate in campo IVA e hanno permesso un abbattimento del pro-rata che a fine anno si è attestato al 3,00%, consentendo alla Società un importante recupero di marginalità economica rispetto ai precedenti due esercizi dove invece il pro-rata dell'IVA aveva penalizzato il risultato finale.

CLARIS LEASING S.p.A.

In data 10 agosto 2018, a seguito dell'ottenimento del via libera delle Autorità, è stato perfezionato da parte di Cassa Centrale Banca l'acquisto dell'intero capitale di Claris Leasing S.p.A..

Da tale data Claris Leasing è, pertanto, appartenente al Gruppo Bancario Cassa Centrale con unico socio e soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca.

L'ammontare dei valori del 2018 riferiti alle nuove stipule di contratti di *leasing* riflette il periodo transitorio affrontato da Claris Leasing a partire già dal 2017, con la messa in liquidazione coatta amministrativa della precedente Capogruppo. Nel primo semestre del 2018, la società si è limitata alla gestione del credito ed al mantenimento dei rapporti con la clientela. L'attività infatti si è concretizzata nel governo e mantenimento dei contratti in essere con l'obiettivo di conservare elevata la qualità degli attivi che veniva in parte intaccata da riscatti ordinari e anticipati.

L'ingresso nel nuovo Gruppo Cassa Centrale Banca, nell'agosto del 2018, ha segnato la svolta ricreando grande interesse della clientela per la ripresa del *business*.

Il consuntivo per valore dei contratti stipulati dalla Società nell'anno 2018 è risultato pari a 31.785.901,03 Euro registrando comprensibilmente un decremento del 54,90% rispetto all'anno precedente ma ottime *performance* di ripresa negli ultimi due mesi. Conseguentemente anche il numero dei contratti stipulati nell'anno, pari a 183 unità, rileva un decremento del 61,20% sull'anno precedente.

Si evidenzia che, a seguito dell'acquisizione dell'intero controllo di Claris Leasing da parte di Cassa Centrale Banca, è stata operata una straordinaria politica in ambito creditizio che, anche in ottica prudenziale, ha prodotto ulteriori e nuovi accantonamenti del tutto straordinari ai crediti deteriorati. Sono state ulteriormente elevate le percentuali di copertura del deteriorato portandole al 72,00% per le sofferenze e al 52,00% per le inadempienze probabili, rispetto alle già elevate basi applicate da Claris Leasing che erano tra le più alte del mercato. La Società nel 2015 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione su crediti denominata 'Claris Lease 2015'. Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione sopra menzionata poiché non sussistono i requisiti per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

A seguito dell'annuale *review* la società di *rating* DBRS ha riconosciuto a Claris Leasing, come già era avvenuto per la precedente cartolarizzazione, l'*upgrade* dei crediti elevando il *rating* dei titoli. Precisamente:

- Titolo *senior* da A ad A+;
- Titolo mezzanine da BBB a BBB+.

Tale lusinghiero risultato è legato alla bontà delle *performance* del portafoglio cartolarizzato collocato sul mercato.

Il margine di interesse per l'anno 2018 risulta pari a 11,7 milioni di Euro e rileva un decremento del 22,40% rispetto all'anno precedente a seguito del naturale *decalage* non sostituito; il saldo netto delle commissioni, pari a 154 mila Euro, rileva un decremento, pari a 419 mila Euro (-73,12%).

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a 11,9 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio, a seguito della rigorosa politica della Capogruppo, pari a 19 milioni di Euro, sono incrementate di 12,4 milioni di Euro.

Anche i costi operativi per l'anno 2018 pari a 6,7 milioni di Euro rilevano un incremento rispetto all'anno precedente di 3,7 milioni di Euro, legato alla rigorosa politica della Capogruppo, e risultano quasi interamente imputabili agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri.

Alla luce della straordinaria manovra effettuata su accantonamenti crediti e rischi che impatta per circa 17 milioni di Euro, l'anno 2018 si presenta con una perdita di 9,9 milioni di Euro al netto delle imposte.

SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A.

Servizi Bancari Associati (SBA) è stata acquisita dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, che ne ha assunto direzione e controllo, nel 2018. Eroga servizi di supporto all'operatività bancaria in *full outsourcing* a Banche di Credito Cooperativo, Istituti di Credito S.p.A. e Casse di Risparmio situati su tutto il territorio nazionale, con un numero di sportelli bancari che si attesta a oltre 450 unità, per una massa amministrata (raccolta diretta, indiretta e impieghi) di oltre 32,4 miliardi di Euro.

Di natura consortile, nel 2018 ha erogato servizi alle oltre 30 Banche Socie utilizzatrici del sistema operativo Gesbank, ed a fine esercizio ha esteso la platea dei soci/utenti a tutte le BCC appartenenti al Gruppo CCB ed alle Banche utenti dei suoi servizi, erogando servizi di Gruppo inerenti la produzione ed inoltro della corrispondenza alla clientela (oltre 17 milioni di buste/anno) ed alla conduzione del parco ATM (oltre 2000 ATM gestiti).

La Società opera su tutto il territorio nazionale, con riguardo a tutte le attività di consulenza e *back-office*, spaziando dai servizi di amministrazione accentrata, a quelli di consulenza fiscale, dalle segnalazioni di vigilanza al comparto monetica, dalla gestione centralizzata delle Tesorerie Enti per conto delle Associate alla gestione completa delle risorse umane (amministrazione, *payroll*, consulenza giuslavoristica, contrattuale, previdenziale e fiscale), dalla contrattualistica alla organizzazione dei processi. Le applicazioni sono supportate da un *Data Center* che collega in *full outsourcing* od in *hosting* oltre 50 Banche con circa 4.000 posti di lavoro interconnessi.

La società è anche 'centro di acquisto' ottenendo importanti economie di scala. Queste partite (Banche dati, Telecomunicazioni, servizi Postali etc.) ammontano nel 2018 ad oltre 8,3 milioni di Euro.

Il valore della produzione della società nel 2018 si è attestato complessivamente ad oltre 27,5 milioni di Euro, con l'utilizzo di 125 risorse.

CE.SVE S.p.A. CONSORTILE

Ce.Sve S.p.A. Consortile, forte di una professionalità maturata in oltre 30 anni a fianco delle Banche di Credito Cooperativo, propone servizi amministrativi, di assistenza, consulenza e formazione a supporto delle Banche e dei loro clienti, sull'intero territorio nazionale.

I servizi amministrativi, di supporto alla gestione, organizzativi, e di marketing erogati si integrano con le specifiche funzioni della Banca e sono oggetto di costante attenzione per migliorare in modo efficace i processi produttivi.

Ce.Sve è specializzata nell'esternalizzazione dei processi bancari e di organizzazione aziendale in particolare anche di Funzione Operative Importanti (FOI), compatibili con le numerose disposizioni normative che accompagnano l'attività bancaria nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Ce.Sve persegue, in accordo con il Gruppo Cassa Centrale Banca e le Banche socie e clienti, quelle migliorie, aggiornamenti e nuovi processi utili alla loro attività; attenzione viene posta anche ai clienti diversi dalle BCC per i quali i servizi completano e qualificano l'offerta del Sistema Informativo SIB2000.

A fine 2018 i servizi di Ce.Sve vengono erogati a oltre 140 Banche di cui 79 del Gruppo CCB.

Il fatturato nel 2018 e i costi della produzione, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, si attestano entrambi a 20 milioni di Euro circa, nelle more della natura consortile della società.

Il Patrimonio netto nel 2018 ammonta a 24.671.723 Euro, con la capitalizzazione a riserva dell'utile dell'esercizio di 1.676.426 Euro.

Ce.Sve dispone di n. 3 sedi operative: sede di Padova e filiali a Vicenza e Bari.

NEAM S.A.

Il 2018 si è caratterizzato per essere un anno ben più impegnativo del previsto per i mercati finanziari a livello globale. I listini azionari, i mercati obbligazionari e quelli valutari sono stati condizionati da una crescente volatilità che ha avuto il suo culmine nell'ultimo trimestre dell'anno: difficile trovare una *asset class* con ritorno positivo in un 2018 dalla *performance* deludente.

Negli USA nella prima parte dell'anno i tagli fiscali decisi da Trump hanno consentito una vigorosa crescita degli utili societari che, in coincidenza con il rafforzamento del Dollaro, hanno reso relativamente attraenti gli *asset* statunitensi, generando uno spostamento dei flussi finanziari a danno prevalentemente dei mercati emergenti.

A livello globale, un deterrente importante per gli investimenti è stato sicuramente quello della preoccupazione dovuta all'intensificarsi delle tensioni commerciali tra USA e Cina. L'andamento ad altalena delle trattative ha via via eroso la fiducia dei consumatori e delle imprese, con l'effetto che gli uni hanno rinviato gli acquisti di oggetti di valore, mentre le aziende hanno posticipato le decisioni relative alle spese in conto capitale. Altro elemento di penalizzazione è stata la riduzione dell'indebitamento in Cina, cosa che se positiva sotto il profilo strutturale, ha determinato un calo degli investimenti in immobilizzazioni da parte della seconda principale economia mondiale.

In generale, gli effetti della gestione della politica monetaria da parte delle Banche Centrali, con la graduale normalizzazione seguita dalla Federal Reserve durante il 2018 e la correlata decisione della BCE di porre fine al programma di *Quantitative Easing* a partire dall'inizio del 2019, hanno generato un contesto di crescenti squilibri finanziari e di attesa rarefazione della liquidità a livello globale: la conseguenza è stata un deciso incremento della volatilità sui mercati finanziari che ha caratterizzato soprattutto la seconda metà del periodo estivo, determinando una prevalente tendenza al ribasso.

In autunno, la Banca Centrale Americana con il manifestarsi di dati economici positivi, di un tasso di disoccupazione sceso sotto al 4,00%, ma con un'inflazione *core* ancora sopra al 2,00%, ha deciso di proseguire il proprio programma procedendo ad un ulteriore rialzo dei tassi ufficiali di un quarto di punto. Per contro, in Europa la BCE, pur ribadendo la fine del *Quantitative Easing*, ha fornito ampie rassicurazioni circa la volontà di adottare un comportamento improntato a garantire il necessario sostegno all'economia fornendo eventualmente liquidità aggiuntiva al mercato.

La fase più critica per i mercati finanziari ha coinciso con l'ultimo trimestre dell'anno, segnato da una serie di fattori che hanno messo in evidenza il crescente rischio di un generalizzato rallentamento del ciclo economico a livello globale.

Un possibile inasprimento della controversia commerciale tra USA e Cina; il costante calo dell'indice IFO e del PMI dell'Eurozona; lo stallo relazionale tra la Commissione Europea e il Governo italiano con la possibile riacensione di timori legati all'integrità della moneta unica; la confusione politica sull'esito della *Brexit*; l'indebolimento della crescita in Cina e l'incertezza sulla politica monetaria che le Banche Centrali potranno adottare, hanno avuto effetti negativi su un ciclo economico già piuttosto stanco con la conseguenza che le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso.

Tutto ciò ha innescato timori di una vicina fase recessiva facendo da ulteriore volano alla flessione in corso dei principali mercati finanziari. La conseguenza è stata una accentuazione della fase negativa in atto che ha portato le principali Borse internazionali a chiudere l'anno con *performance* negative.

Le variazioni nei principali mercati sviluppati sono state infatti le seguenti: -6,24% per l'indice S&P 500, un -12,08% per il Nikkei 225 e un -14,34% per EuroStoxx 50; non molto diverse le *performance* 'internazionali' con il MSCI EU a -13,10% e il MSCI EM a -16,64%.

La cresciuta volatilità di fine anno ha indotto molti risparmiatori ad uscire dai propri investimenti, contribuendo così ad una decisa flessione degli attivi rispetto ai trimestri precedenti. Gli *asset under management* si sono così attestati a 2.905.412.870 di Euro con un incremento del 5,34%, mentre le quote alimentate dai PAC hanno raggiunto il numero di 217.473.510 di Euro determinando una crescita dell'11,47%.

Gli attivi in gestione sono aumentati di 147.248.453 di Euro a fronte di una raccolta netta pari a 356.598.000 di Euro e di un contributo negativo dato dalla decrescita dei mercati per 209.349.547 di Euro.

Il fatto di rilievo dal punto di vista commerciale è stato il lancio del nuovo comparto obbligazionario NEF Target 2025, caratterizzato dall'essere aperto alle sottoscrizioni fino a marzo 2021, per diventare successivamente un comparto chiuso fino al 31 dicembre 2025 da una distribuzione annuale dei proventi; il comparto ha un saldo di 75,5 milioni.

Significativo inoltre l'incremento del comparto PIR, che ha evidenziato una crescita del 66,00% attestandosi a oltre 140 milioni di attivi gestiti.

	31.12.2018	31.12.2017	%
Attivi NEF	2.905.412.870	2.758.164.417	5,34%
Quote NEF	217.473.510	195.098.132	11,47%
Attivi Classe Retail	2.455.791.517	2.429.876.560	1,07%
Attivi Classe Istituzionale	449.621.353	328.287.857	36,96%

ATTIVI PER COMPARTO

COMPARTI	31.12.2018	31.12.2017	%
NEF - Global Equity	136.943.699	113.270.331	20,90%
NEF - Euro Equity	375.921.712	318.930.492	17,87%
NEF - U.S. Equity	121.642.554	101.908.147	19,36%
NEF - Pacific Equity	90.317.942	88.761.850	1,75%
NEF - EE.ME.A. Equity	66.492.454	64.924.451	2,42%
NEF - Emerging Market Equity	247.427.869	248.350.935	-0,37%
NEF - Global Property	64.056.719	69.018.709	-7,19%
NEF - Ethical Balanced Conservative	105.795.295	80.594.373	31,27%
NEF - Ethical Balanced Dynamic	217.090.085	205.809.001	5,48%
NEF - Ethical Total Return Bond	167.504.919	264.324.586	-36,63%
NEF - Euro Short Term Bond	291.841.251	300.924.457	-3,02%
NEF - Global Bond	203.058.237	192.865.093	5,29%
NEF - Euro Bond	154.166.984	159.569.544	-3,39%
NEF - Euro Corporate Bond	224.473.746	260.760.477	-13,92%
NEF - Emerging Market Bond	222.311.801	203.405.241	9,30%
NEF - Risparmio Italia	140.820.757	84.746.730	66,17%
NEF - Target 2025	75.546.847		



SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

CENTRALE TRADING S.r.l.

Originariamente costituita per fornire supporto ed assistenza alle Banche che utilizzano il servizio di *trading on line* offerto da Directa Sim, nel corso degli anni Centrale Trading ha stretto accordi con varie società che hanno permesso di ampliare la gamma dei servizi offerti alle BCC-CR-RAIKA e Banche clienti.

Tra questi:

- Directa Sim: l'accordo risale al 2004 e gli istituti di credito convenzionati sono ad oggi 168, diffusi su tutto il territorio nazionale. Le piattaforme di *trading on line* sono state nel tempo adeguate alle mutate esigenze della clientela e permettono di offrire un servizio di eccellenza adatto ai clienti più esigenti;
- Italtrezi S.p.A.: nel 2013 la collaborazione fra Directa e Italtrezi S.p.A. ha permesso di attivare il progetto Oro Fisico in Banca che consente alle Banche di dotarsi di una piattaforma per la negoziazione di lingotti e monete d'oro per conto della clientela. Nel 2018 l'offerta si è arricchita con i piani di accumulo e il deposito assicurato sull'oro fisico che hanno ulteriormente ampliato le potenzialità del servizio;
- Six Financial Information: dal 2014 è attivo l'accordo con Six Financial Information, primario *data provider* a livello mondiale per la commercializzazione sulle Banche dei propri prodotti informativi;
- WebSim: con la società che fa parte del Gruppo Intermonte, è attivo dal 2016 un accordo che consente alle Banche di usufruire di un servizio completo di informativa e analisi finanziaria;
- Master Chart: nel 2019 è stato siglato un nuovo accordo di commercializzazione con Master Chart, che permette di completare l'offerta in tema di *info provider* con servizi studiati per coprire al meglio le esigenze degli operatori *retail*.

Nel corso del 2018 sono state oltre un centinaio le giornate di formazione svolte da Centrale Trading in collaborazione con le Banche convenzionate, rivolte sia alla formazione interna dei colleghi delle BCC-CR-RAIKA, che direttamente alla clientela finale. Le attività con la clientela finale spaziano dalla presentazione delle piattaforme operative di Directa, a corsi specifici su aspetti tecnici e operativi, fino alle presentazioni individuali con clienti di rilievo. A queste attività formative si sommano oltre 100 visite commerciali effettuate sia sulle Banche già convenzionate, per un aggiornamento sul servizio e la pianificazione delle attività di sviluppo, che sulle potenziali nuove Banche aderenti per presentare le peculiarità dei servizi offerti.

31.12.2018	Directa	Italpreziosi	Six	WebSim
Trentino	20	15	17	15
Lombardia	22	4	4	1
Alto Adige	21	17	2	
Veneto	18	9	2	4
Emilia	11	3		4
Piemonte	10	2		
Sicilia	10	1	1	
Marche	9	2		
Campania	8	4		
Toscana	9	1	1	
Lazio	9	4	1	
Friuli Venezia Giulia	7	3	3	3
Puglia	6			
Calabria	3	1	2	
Abruzzo	2	1		
Molise	1			
Valle d'Aosta	1			
Umbria	1			
TOTALE	168	168	33	27

CENTRO SISTEMI DIREZIONALI S.r.l.

Centro Sistemi Direzionali S.r.l. (CSD) cura lo sviluppo e l'implementazione del sistema informativo direzione SID2000 e del sistema organizzativo SIO in favore di diverse Banche affiliate del Gruppo.

Nel corso del 2018 la Società è stata impegnata su molteplici progetti, tra cui:

- estrazione dati aggregati per strumento di Pianificazione e Controllo della Capogruppo: il progetto ha avuto come obiettivo la fornitura di dati aggregati per Banca affiliata, forma tecnica e ulteriori attributi di *business* alla procedura di Pianificazione e Controllo della Capogruppo;
- progetto EW e TRIGGER: prevede la gestione delle posizioni in bonis che presentano i presupposti per una variazione di grado di rischio, determinata dall'individuazione di *Early Warning* e *Triggers* di frequenza diversa (sia mensile che giornaliera). L'applicativo prevede la gestione, da parte della Capogruppo, delle posizioni pluriaffidate ed accentrate;
- *tuning* modello di *Rating* Andamentale: il progetto ha avuto come obiettivo la messa a punto del modello di *Rating* Andamentale alla luce della sua attivazione sulle Banche affiliate che hanno adottato i sistemi CSD nel 2017 e nel primo semestre 2018;
- gestione NPLs: è stata realizzata una procedura per la gestione dei crediti deteriorati da parte delle singole Banche affiliate e da parte della Capogruppo. In particolare è stata sviluppata una scheda per la gestione e la storicizzazione delle informazioni di ogni singola pratica. Le schede saranno aggiornate con i dati provenienti dai diversi sistemi gestionali con frequenza mensile, giornaliera e per alcune funzionalità in tempo reale. Attraverso questa procedura la Capogruppo potrà operare in un unico ambiente sulle pratiche accentrate e monitorare le pratiche gestite direttamente dalle singole Banche;
- realizzazione *tool* GDPR: per adeguare le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca al nuovo regolamento europeo 2016/769 riguardante il trattamento dei dati personali (c.d. GDPR), è stato realizzato un *tool* funzionale alla compilazione del Registro delle attività di trattamento;
- gestione *Business Impact Analysis*: per la gestione dell'analisi di Impatto (*Business Impact Analysis* – BIA) per le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stato reso disponibile un applicativo che permette la compilazione dell'analisi di primo e secondo livello. L'applicativo consente alla Capogruppo di monitorare le attività svolte dalle varie società;
- GROUP PROfile: per tutte le Banche utenti CSD l'applicativo GROUP PROfile permette di monitorare i dati di cliente aggregati per gruppi definiti sui sistemi gestionali ai fini di segnalazioni di vigilanza o in gruppi definiti in modo arbitrario in ambiente CSD rispettando i seguenti requisiti:
 - interfaccia grafica rinnovata e semplificata;
 - coniugazione d'utilizzo in versione *WEB* e *MOBILE* (*tablet*);
 - configurabilità di rappresentazione di informazioni per area tematica;
 - miglioramento delle *performance* di fruizione e riproduzione.

L'incremento delle attività poste in essere dalla controllata nonché l'aumento del numero delle Banche clienti ha avuto dei positivi riflessi economici per la società.

I ricavi si sono attestati a circa 5,5 milioni di Euro con uno scostamento positivo del 12,00%. Questo, pur in presenza dell'aumento dei costi per la produzione come conseguenza dell'aumento delle attività poste in essere, ha consentito alla società di conseguire un risultato d'esercizio prossimo al mezzo milione di Euro.

ATTIVITÀ GESTIONALE DEL GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica del Gruppo Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2018 con quelli rideterminati a tale fine al 1° gennaio 2018. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STRUTTURA PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Il Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018 è composto dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., dalle società controllate da quest'ultima: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l., Assicura Group S.r.l., con le proprie controllate Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l., e da Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le proprie controllate Informatica Bancaria Trentina S.r.l., e Servizi Informatici Bancari Trentini S.r.l., Nord Est Asset Management S.A., CESVE S.p.A. Consortile, Claris Leasing S.p.A., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. e Prestipay S.p.A.. La Capogruppo detiene inoltre una partecipazione di controllo (100%) in Centrale Casa S.r.l., società costituita il 31 agosto 2017, consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto i valori patrimoniali ed economici della stessa alla data di fine esercizio non sono rilevanti (*immateriale subsidiaries*).

Si evidenzia inoltre che ai fini del presente bilancio consolidato si è ritenuto di non consolidare, in quanto non rilevante, la porzione di conto economico delle società il cui controllo è avvenuto a partire dal 7 dicembre 2017 con conseguente primo consolidamento contabile integrale al 31.12.2017 delle sole attività nette acquisite: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Assicura Group S.r.l. e Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. con le rispettive proprie controllate.

Si rileva anche che gli schemi di bilancio riportano, a fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente.

PROSPETTI RICLASSIFICATI**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

	Voci dell'attivo	31.12.2018	01.01.2018	Variazioni	Var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.891	697.161	(573.270)	(82,23)
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	87.469	90.597	(3.128)	(3,45)
	1) Crediti verso Banche	-	-	-	
	2) Crediti verso Clientela	17.957	20.437	(2.480)	(12,13)
	3) Titoli	69.512	70.160	(648)	(0,92)
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.824.803	1.871.171	(46.368)	(2,48)
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.558.720	3.271.675	1.287.045	39,34
	1) Crediti verso Banche	2.034.175	1.689.196	344.979	20,42
	2) Crediti verso Clientela	1.166.031	472.999	693.032	146,52
	3) Titoli	1.358.514	1.109.480	249.034	22,45
70.	Partecipazioni	20.114	43.504	(23.390)	(53,77)
90.	Attività materiali	64.421	45.935	18.486	40,24
100.	Attività immateriali	89.818	50.179	39.639	78,99
100.	Attività fiscali	52.904	38.142	14.762	38,70
	a) correnti	2.788	3.902	(1.114)	(28,56)
	b) anticipate	50.116	34.240	15.876	46,37
130.	Altre attività	291.763	127.088	164.675	129,58
	TOTALE DELL'ATTIVO	7.113.903	6.235.453	878.450	14,09

Importi in migliaia di Euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	01.01.2018	Variazioni	Var. %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.375.722	4.705.180	670.542	14,25
	a) debiti verso banche	2.612.089	3.449.574	(837.485)	(24,28)
	b) debiti verso la clientela	2.679.545	1.252.579	1.426.966	113,92
	c) titoli in circolazione	84.088	3.027	81.061	2677,93
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.596	11.341	255	2,25
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.449	9.790	(341)	(3,48)
60.	Passività fiscali	21.256	10.427	10.829	103,86
	a) correnti	9.391	1.744	7.647	438,47
	b) differite	11.865	8.683	3.182	36,65
80.	Altre passività	464.264	342.123	122.141	35,70
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.440	6.999	1.441	20,59
100.	Fondi per rischi e oneri:	31.473	28.505	2.968	10,41
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.843	14.434	(6.591)	(45,66)
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.630	14.071	9.559	67,93
120.	Riserve da valutazione	(12.922)	13.942	(26.864)	(192,68)
150.	Riserve	95.154	93.185	1.969	2,11
160.	Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029	-	-
170.	Capitale	952.032	952.032	-	-
180.	Azioni proprie		-345		
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.411	26.955		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	96.999	16.290	80.709	495,45
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.113.903	6.235.453	878.450	14,09

Importi in migliaia di Euro

I dati indicati nella colonna del 1° gennaio 2018 sono quelli riportati nel Parte A Sezione 4 – Altri aspetti – Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS9.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31.12.2018 IFRS 9	31.12.2017 IAS 39	Variazioni	Var. %
10+20	Margine di interesse	27.095	10.231	16.864	164,83
45+50	Commissioni nette	77.373	47.841	29.532	61,73
70.	Dividendi e proventi simili	729	726	3	0,41
80+100+110	Risultato netto dell'attività di negoziazione, cessione/ acquisto e valutazione al fair value di attività e passività finanziarie	16.874	15.136	1.738	11,48
230+250+270	Altri oneri/proventi di gestione	177.227	3.345	173.882	N.S.
	Proventi operativi	299.298	77.279	222.019	287,30
190 a)	spese per il personale	(59.477)	(18.566)	40.911	(220,35)
190 b)	altre spese amministrative	(109.670)	(39.569)	70.101	(177,16)
210+220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/ immateriali	(16.508)	(1.656)	14.852	(896,86)
	Oneri operativi	(185.655)	(59.791)	(125.864)	210,50
	Risultato della gestione operativa	113.643	17.488	96.155	549,85
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.057)	5.238	(6.295)	(120,18)
130 a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - banche	(3.940)		(3.940)	
130 a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - clientela	5.579	5.292	287	5,42
130 a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli	(1.203)		(1.203)	
130 b)	attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla red- ditività complessiva	(1.493)	(54)	(1.439)	N.S.
200 a)	accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impe- gni e garanzie rilasciate	7.112	(336)	7.448	N.S.
200 b)	accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(1.289)		(1.289)	
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	118.409	22.390	96.019	428,86
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività cor- rente	(17.872)	(6.100)	11.772	(192,98)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi	(3.538)			N.S.
350.	Utile (Perdita) d'esercizio	96.999	16.290	80.709	495,47

Importi in migliaia di Euro

Le risultanze dei due esercizi sono costruite in parte sulla base di due principi contabili diversi, ne consegue che i dati non sono del tutto confrontabili.

Note esplicative alla redazione dei prospetti

Gli Schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come introdotti dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Quest'ultimo ha innovato gli schemi principalmente per recepire l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 'Strumenti Finanziari', che ha sostituito lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione' a far tempo dal 1° gennaio 2018.

Per la ragione anzidetta, gli schemi di bilancio obbligatori divergono da quelli utilizzati per il Bilancio d'esercizio di Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2017. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 'Parte A Sezione 4 – Altri aspetti – L'entrata in vigore dell'IFRS 9' del presente Bilancio.

Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. In dettaglio:

- dal punto di vista patrimoniale le voci specificamente interessate dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 sono state dettagliate per tipologia di strumento finanziario e controparte;
- dal punto di vista economico si specifica che i valori di raffronto relativi all'esercizio 2017 sono determinati in applicazione del principio contabile IAS 39 e pertanto, fermo restando che tali valori sono espressi in conformità alle regole di misurazione previste da tale principio, per consentire una miglior comparazione si è provveduto a riclassificarli come esposto nelle 'Note esplicative alla redazione dei prospetti consolidati riclassificati', alle quali si rimanda.

IAS 39	IFRS 9
Schemi riclassificati ex 4° agg.to Circ. Banca d'Italia 262/2005	Schemi riclassificati ex 5° agg.to Circ. Banca d'Italia 262/2005
(10. - 20.) Margine di interesse	(10. - 20. -140.) Margine di interesse
(80.+90.+100.+110.) Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	(80.+90.+100.+110.) Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico
(130a.) Rettifiche di valore nette per deterioramento dei: crediti	(130a.) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: - crediti verso banche - crediti verso clientela, - titoli
(130b.) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di entità finanziarie disponibili per la vendita	(130b.) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
(130d.) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie di valore nette per deterioramento dei: crediti	(200a.) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

In merito ai dati economici 2018, si precisa che per consentire una visione più coerente con il profilo gestionale il Gruppo Cassa Centrale Banca redige i prospetti riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il risultato della voce 140 (Utile/perdite da modifiche contrattuali senza can-

cellazioni) dello schema contabile per garantire coerenza con le future rendicontazioni posto che il rilascio dell'attualizzazione verrà rilevato nel margine di interesse. Il risultato di tale voce è enucleato in apposita riga evidenziata nell'ambito del margine di interesse;

- i recuperi di imposte iscritti alla voce 230 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- la voce rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 210 e 200 dello schema contabile.

Si evidenzia inoltre che i commenti andamentali dei principali aggregati patrimoniali ed economici vengono effettuati sulla base dei prospetti riclassificati.

ATTIVO

La liquidità del Gruppo presso Banche (2.034 milioni di Euro) è aumentata di 345 milioni (+20,4%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato l'incremento più significativo è attribuibile alla voce Altri finanziamenti verso Banche per circa 855 milioni di Euro, mentre la riserva obbligatoria registra un decremento pari a circa 491 milioni di Euro.

Al 31 dicembre non è in essere nessuna operazione di pronti contro termine attivo.

I crediti verso la clientela registrano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente di circa 693 milioni di Euro, passando da 473 milioni di Euro a 1.166 milioni.

L'incremento è dovuto principalmente all'ottenimento del controllo della partecipata Claris Leasing S.p.A., i cui finanziamenti ammontano a circa 530 milioni di Euro e alla voce Altri Finanziamenti, che registra un incremento pari a circa 78 milioni di Euro.

I Crediti ad andamento anomalo del Gruppo sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E. L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (*Incurring Credit Loss*) ad uno di perdita attesa (*Expected Credit Loss*, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio.

Al 31 dicembre 2018:

- il totale delle esposizioni deteriorate lorde ammonta a circa 153 milioni di Euro, svalutate per circa 102 milioni di Euro: il totale delle esposizioni nette *non performing* si attesta quindi a circa 51 milioni di Euro, composte per 18 milioni di Euro da Sofferenze e 33 milioni di Euro da Inadempienze probabili.

L'importo complessivo delle esposizioni scadute non deteriorate al netto delle svalutazioni è pari a circa 4 milioni di Euro.

Le esposizioni lorde non deteriorate ammontano circa 6.295 milioni di Euro, suddivise in 4.524 milioni di Euro da Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e 1.771 milioni di Euro da Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le esposizioni *performing* sopra elencate registrano svalutazioni pari a circa 18 milioni di Euro (0,3% circa del totale esposizioni).

Le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico', Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte dalle seguenti categorie:

1) 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' [Voce 20 a)], ovvero:

- strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto:

(i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- derivati di *trading*;

2) 'Attività finanziarie designate al *fair value*' [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della *Fair Value Option* (FVO);

3) 'Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*' [Voce 20 c)]: strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al *fair value* o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il *Solely Payment of Principal and Interest test* (c.d. *SPPI test*) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico registrano un lieve calo rispetto al precedente esercizio, attestandosi a circa 87 milioni di Euro (91 milioni di Euro il dato relativo al precedente esercizio).

Le 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva', Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al *Business Model 'Hold to Collect & Sell'*, ovvero posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (*SPPI test* superato); (ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. '*OCI election*', per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alle 'Riserve da valutazione'; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di *impairment*, in contropartita alle 'Riserve da valutazione' del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alle 'Riserve da valutazione' del prospetto della redditività complessiva.

Le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano circa a 1.825 milioni di Euro, in calo di circa 46 milioni di Euro rispetto al dato comparativo dell'anno precedente; si tratta principalmente di titoli di debito di Livello 1 (1.769 milioni di Euro sul totale, pari a circa il 97%) emessi da Amministrazioni pubbliche (Titoli di Stato Italiani).

PASSIVO

Il totale della raccolta del Gruppo, pari a circa 5.376 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 671 milioni (+14,25%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (2.612 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (297 milioni di Euro), è diminuita rispetto al 2017 del 24,2%.

La raccolta da clientela è passata da 1.252 milioni a 2.680 milioni di Euro (+113,9%): il rilevante incremento è riconducibile principalmente alle operazioni di pronti contro termine (1.358 milioni) stipulate sulla piattaforma MTS Repo che hanno come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Le 'Passività fiscali differite' (voce 80.b) accolgono, fra il resto, le imposte differite calcolate sul plusvalore delle attività immateriali, rinvenuto all'atto dell'allocation del prezzo di acquisto delle attività e passività (*Purchase Price allocation*) delle società acquisite pari a circa 9,7 milioni di Euro.

Le voci del patrimonio consolidato sono principalmente ascrivibili a:

- Riserve di utili per 95 milioni di Euro;
- Riserve di valutazione negative per -13 milioni di Euro;
- Sovraprezzo azioni per 19 milioni di Euro e Capitale (al netto delle azioni proprie) per 952 milioni di Euro;
- Utile di pertinenza del Gruppo per 97 milioni di Euro e Patrimonio di pertinenza di terzi per 41 milioni di Euro.

	31.12.2018	31.12.2017
Riserve e sovrapprezzo azioni	101.261	116.419
Capitale	952.032	951.687
Utile d'esercizio	96.999	16.290
TOTALE PATRIMONIO DI GRUPPO	1.150.292	1.084.396
Patrimonio di pertinenza di terzi	41.411	26.955
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.191.703	1.111.351

Importi in migliaia di Euro

I Fondi propri consolidati ammontano a 919,2 milioni di Euro, interamente composti da Capitale primario di classe 1 in quanto il Capitale aggiuntivo AT1 e il Capitale di classe 2 risultano nulli per effetto delle deduzioni e del regime transitorio.

Il *Total capital ratio* di Gruppo presenta un valore del 49,47% (limite minimo richiesto 11,55% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale) ed è calcolato rapportando il totale dei Fondi propri consolidati con le attività di rischio ponderate consolidate che ammontano a 1.858 milioni di Euro.

CONTO ECONOMICO

Le voci del Conto Economico consolidato sono composte dai dati economici annuali della Capogruppo e delle società consolidate al netto delle elisioni e delle rettifiche di consolidamento.

Il 'Margine di interesse' consolidato risulta pari a circa 27 milioni di Euro, in crescita di 16,9 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente: il risultato è attribuibile alla Capogruppo CCB per circa 20,8 milioni di Euro e all'apporto, relativo al solo secondo semestre 2018, della società Claris Leasing per circa 6,3 milioni di Euro. Le 'Commissioni nette' consolidate sono pari a 77,4 milioni di Euro rispetto a 47,8 milioni del 2017: l'apporto principale è dovuto principalmente a CCB per circa 64 milioni di Euro, nonché all'ingresso di NEAM

nel perimetro di consolidamento a partire dal 01.10.2018 (1,8 milioni di Euro) e alla conclusione di talune importanti operazioni di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. (circa 6 milioni di Euro).

Il 'Margine di intermediazione' consolidato è di circa 122 milioni di Euro e comprende, oltre alle voci già commentate, 0,7 milioni di dividendi percepiti quasi esclusivamente dalle partecipazioni non rilevanti possedute dalla controllata Cassa Centrale Banca e 16,9 milioni derivanti dalla negoziazione, dalla cessione/acquisto e valutazione al *fair value* di attività e passività finanziarie. Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi alle voci sopra indicate, nella sostanza riferibili alla Capogruppo Cassa Centrale Banca:

- la negoziazione ha fornito una contribuzione positiva di 2,2 milioni riconducibile in principal modo per -0,5 milioni ai titoli di capitale, per +2,3 milioni all'attività in valuta, nonché per +0,4 milioni ai derivati su titoli di debito e tassi d'interesse (utili/perdite, plus/minusvalenze e ratei). Questi ultimi riflettono la valutazione dei derivati stessi (sempre pareggiati sul mercato), oltre alla maturazione dei relativi differenziali;
- la cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie ha generato un utile di 14,3 milioni, interamente riconducibile alla vendita di attività finanziarie, di cui:
 - 4,8 milioni dalla cessione di crediti (sofferenze)
 - 9,4 milioni dalla cessione di Titoli di Stato classificati nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- la valutazione al *fair value* ha determinato un utile di 0,4 milioni, ascrivibile:
 - alle attività/passività finanziarie designate al *fair value* per 0,3 milioni (-0,2 attività finanziarie e +0,5 milioni passività finanziarie);
 - alle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 0,1 milioni (principalmente riferiti componente Finanziamenti).

Gli altri oneri e proventi di gestione pari a circa 177 milioni sono in forte crescita rispetto al medesimo dato del 2017 (3 milioni di Euro); l'incremento è prevalentemente ascrivibile:

- al contributo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di Phoenix Informatica Bancaria, che al 31 dicembre 2017 non aveva contribuito al conto economico consolidato del Gruppo CCB pari a circa 96 milioni di Euro (al netto di circa 3 milioni di Euro relativi ad elisioni *intercompany*);
- al 'Recupero spese diverse' riferito a principalmente alla quota addebitata alla CR-BCC per i servizi di Internal Audit, Compliance e Data Protection Officier esternalizzati dalle stesse presso Cassa Centrale Banca, pari a circa 6 milioni di Euro;
- alla rivalutazione, effettuata a seguito dell'acquisizione del controllo, delle quote precedentemente detenute nelle partecipazioni NEAM S.A. e CESVE S.p.A., rispettivamente pari a circa 14,3 milioni di Euro e 3,6 milioni di Euro;
- all'iscrizione a Conto Economico del *badwill* generatosi sulla partecipazione Claris Leasing S.p.A. pari a circa 31,6 milioni di Euro, contabilizzato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS3.

Il 'Risultato netto della gestione finanziaria' consolidata (121 milioni di Euro) risente delle rettifiche e riprese di valore nette calcolate su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+0.4 milioni di Euro) e su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-1.4 milioni di Euro).

Gli oneri operativi al 31.12.2018 risultano pari a circa 186 milioni di Euro e sono rappresentati da:

- spese per il personale, pari a circa 59 milioni di Euro in sensibile incremento a causa delle numerose assunzioni effettuate in corso d'anno a fronte delle esigenze riconducibili alla costituzione del Gruppo bancario,

ed al contributo di delle società di servizi consolidate in corso d'anno pari a circa 19 milioni di Euro;

- altre spese amministrative pari a circa 110 milioni di Euro, principalmente composte da servizi per spese professionali (43 milioni di Euro) e da spese di *information technology* (48 milioni di Euro);
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali pari a circa 17 milioni di Euro.

Per effetto degli andamenti sopra descritti il risultato della gestione operativa si attesta a 62 milioni di Euro.

La voce 130. a) rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie *valutate al costo ammortizzato* risulta negativa per circa 1 milione di Euro ed è così composta:

- 4 milioni quali rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso banche;
- 5,6 milioni quali riprese nette sui finanziamenti verso clientela. La voce sintetizza 6,3 milioni di riprese analitiche nette su esposizioni classificate nel terzo stadio, a fronte di 0,7 milioni di rettifiche di valore nette su esposizioni iscritte nel primo/secondo stadio;
- 1,2 milioni Euro quale rettifica netta sui titoli di debito (righe A. e B. della tabella).

La voce 130. b) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. A tale saldo contribuiscono anche le rettifiche di valore su titoli *performing* acquistati nell'esercizio che, ai sensi delle previsioni IFRS 9, comportano l'iscrizione immediata della perdita attesa. In ragione d'anno la voce evidenzia una rettifica netta di 1,5 milioni.

Il conto economico al 31 dicembre ha inoltre registrato:

- +5,8 milioni quali riprese nette su fondi per rischi e oneri. Relativamente al rischio di credito, l'esercizio evidenzia una ripresa netta di 7,1 milioni per rischio di credito relativo a garanzie/impegni, mentre, per quanto riguarda gli altri fondi per rischi ed oneri, è stato effettuato un accantonamento per 1,3 milioni riconducibile alla voce 'controversie legali';
- +0,02 milioni quale utile netto dalla cessione di investimenti e partecipazioni riconducibile in corso d'anno alla vendita di beni mobili.

L'utile e perdita da cessione di investimenti e partecipazioni, risulta pari a circa 51 milioni di Euro ed è principalmente composta da:

- 'Altri proventi' relativi alla rivalutazione, effettuata a seguito dell'acquisizione del controllo, delle quote precedentemente detenute nelle partecipazioni NEAM S.A. e CESVE S.p.A., rispettivamente pari a circa 14,3 milioni di Euro 3.6 milioni di Euro,
- contabilizzazione a Conto Economico del *badwill* generatosi sulla partecipazione Claris Leasing S.p.A. pari a circa 31,6 milioni di Euro, contabilizzato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS3.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 118 milioni. Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente sono pari a circa 18 milioni.

Dopo aver attribuito ai terzi il risultato di competenza pari a circa 3,5 milioni, l'utile di Gruppo al 31.12.2018 risulta pari a circa 97 milioni di Euro.

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i dati riportati nei Prospetti riclassificati.

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2018	01.01.2018	Var. 31.12.2018 su 01.01.2018
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	16,64%	7,91%	8,7 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,57%	75,46%	0,1 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	16,75%	17,98%	(1,2 p.p.)
INDICI DI REDDITIVITA'			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	9,21%		
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,36%		
Cost to income	62,03%		
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (4)	1,48%	2,00%	(0,5 p.p.)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (4)	2,80%	4,40%	(1,6 p.p.)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	78,30%	84,74%	(6,4 p.p.)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	54,02%	48,02%	6,0 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,11%	2,59%	(1,5 p.p.)
INDICI DI PRODUTTIVITA' (2) (3)			
Proventi operativi per dipendente	404		
Spese del personale dipendente	80		
Utile netto per dipendente	131		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	49,47%		
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	49,47%		
Total capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	49,47%		

(1) Il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) Gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) Indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.02.2009 E N. 4 DEL 3.03.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

Il Gruppo ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da persistenti e rilevanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8 e Cap. 3 Par 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 22/12/2017).

Principali aree strategiche d'affari del Gruppo

Le principali aree strategiche d'affari del Gruppo corrispondono a quelle delle Società controllate.

Misurazione, controllo e gestione dei rischi di Gruppo

Nel corso del 2018 la Capogruppo Cassa Centrale Banca ha ampliato il perimetro delle società controllate, che a fine anno include anche Claris Leasing. Al netto di quest'ultima società, le controllate non esprimono attualmente rischi paragonabili a quelli della Banca e sono soggette a specifici rischi operativi inerenti l'attività svolta, coerentemente con il loro oggetto sociale e con le strategie impostate dalla Capogruppo. Quest'ultima provvederà, in relazione allo sviluppo dell'attività delle proprie controllate, a dare precise indicazioni agli Organi delle stesse in relazione alle strategie in materia di governo dei rischi, e di conseguenza ciascuna società del Gruppo attribuirà, al proprio interno, responsabilità riguardo i ruoli di controllo ed i flussi informativi verso la Capogruppo.

In considerazione del recente consolidamento di Claris Leasing, le tipologie di rischio elencate di seguito sono riconducibili quasi esclusivamente all'attività di Cassa Centrale Banca; specifici riferimenti sono stati inseriti nelle apposite sezioni della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato con riguardo all'attività di Claris Leasing ove pertinenti.

Attività di ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria di Cassa Centrale Banca, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche ai rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi, così come nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. L'attività di Ricerca e Sviluppo interessa trasversalmente l'intera azienda e viene posta in essere sia attraverso l'approfondimento teorico e le sperimentazioni svolte in autonomia dall'azienda e dalle proprie *software houses*, sia avvalendosi di importanti collaborazioni di prim'ordine con partner tecnologici ed istituti di Ricerca quali il Politecnico di Milano, Aifin, Cetif, etc..

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie in quanto ha ceduto in corso d'anno le esigue rimanenze in portafoglio.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate da Cassa Centrale Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Governo societario

La Banca ha proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle Banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 riscadenzando le attività residue in funzione delle decisioni adottate in merito alle modalità di attuazione della riforma del Credito Cooperativo.

A seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ed in considerazione del ruolo assunto da Cassa Centrale in qualità di Capogruppo, a far data del 1° gennaio 2019, è stato adottato il 'Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca'.

Nel documento vengono illustrate scelte e motivazioni relative agli assetti organizzativi, adottate o da adottarsi da parte di tutte le società facenti parte del Gruppo (e dunque, oltre alla Capogruppo, le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e/o Casse Raiffeisen appartenenti allo stesso e le altre Banche, società finanziarie e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo), nonché le modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali delle singole entità, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo dei controlli, nell'ottica di assicurare la complessiva coerenza dell'assetto di governo del Gruppo Bancario Cooperativo.

Considerato che Cassa Centrale si colloca ora tra le Banche di maggiori dimensioni e complessità operativa ed è dunque soggetta alla Vigilanza della Banca Centrale Europea, si è tenuto conto, nella redazione del Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo, oltre che della regolamentazione nazionale in materia di governo societario, anche delle indicazioni provenienti dall'*European Banking Authority* e dalla Banca Centrale Europea.

Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce la struttura del sistema dei controlli interni di Gruppo in conformità alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Nel corso del 2018, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state aggiornate le 'Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca'.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01

Nel corso del 2018 l'Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' adottato dalla Banca e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

Funzione di conformità alle norme

In base alle Disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) per le Società del Gruppo. Nel corso del 2018 la Funzione

ha cominciato ad operare in regime di esternalizzazione per le Banche Affiliate del Gruppo Bancario Cooperativo, estendendo a favore delle stesse le attività di *compliance* e la metodologia di valutazione dei rischi di non conformità adottate da Cassa Centrale Banca.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con riguardo all'attività aziendale, attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione delle norme esterne e di autoregolamentazione applicabili.

Fra i presidi organizzativi introdotti nel corso del 2017 al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa di riferimento, si segnalano l'adozione di *policy*, regolamento e linee guida, la predisposizione di processi di gruppo per la valutazione della clientela, la revisione del sistema dei controlli, la realizzazione del processo per la gestione accentrata delle segnalazioni di operazioni sospette e lo svolgimento del processo di autovalutazione.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La società, come consentito dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione è consultabile sul sito internet di Cassa Centrale Banca, all'indirizzo www.cassacentrale.it.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2010, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico per la revisione del bilancio d'esercizio consolidato della Cassa Centrale Banca per il novennio 2010-2018.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2018

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha deliberato la modifica del modello di *business* delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

L'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato, sia per Cassa Centrale Banca in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, sia per le Banche affiliate. Più in dettaglio, con la stipula del Contratto di Coesione tra Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo, nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle Banche affiliate misurata sulla base di un modello *risk-based* previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole Banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che, rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di *business* per gli investimenti nel portafoglio titoli della Capogruppo stessa e delle singole Banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle Banche aderenti, ivi inclusa Capogruppo stessa, a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel *business model* HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di *business*.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di *business* avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio Titoli di Stato italiani dalla categoria contabile 'Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva' alla categoria contabile 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' e dall'altro un previsto miglioramento del *CET 1 ratio* consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul conto economico consolidato, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il quadro economico internazionale continua a mostrare segnali di rallentamento, lasciando prefigurare un 2019 carico di incertezza per l'economia mondiale. A dicembre 2018, il commercio internazionale di merci in volume è diminuito per il secondo mese consecutivo. Tale pessimismo riflette una insolita concentrazione di fattori negativi per la domanda globale quali tensioni politiche in vari paesi, il *no-deal* della *Brexit* e la perdurante guerra commerciale USA-Cina. La possibile escalation del protezionismo continua a costituire uno dei principali rischi al ribasso per l'economia internazionale. In questo contesto di forte incertezza sull'evoluzione del ciclo economico mondiale, le condizioni monetarie si mantengono espansive nei principali paesi con possibili effetti di sostegno all'attività economica. La Federal Reserve e la BCE hanno, infatti, interrotto i processi di normalizzazione della politica monetaria per valutare attentamente l'intensità e gli effetti del rallentamento globale. La fase di rallentamento del ciclo economico ha interessato anche l'economia dell'area Euro: ne hanno risentito maggiormente i Paesi a vocazione industriale e dipendenti dall'*export* come la Germania. I segnali riferiti ai primi mesi del 2019 confermano la fase di decelerazione per l'area dell'Euro. Le prospettive per i prossimi mesi rimangono improntate alla moderazione.

In un quadro internazionale ed europeo in rallentamento, l'Italia nel 2018 ha registrato una maggiore decelerazione rispetto agli altri paesi, risentendo oltre che della debolezza del commercio internazionale, anche di quello della domanda interna e della conduzione incerta della politica economica che ha gravato sulle attese degli operatori. Nonostante l'eredità del 2018 pesi in maniera rilevante sulle prospettive di crescita del Pil del nostro Paese (+0,1% le previsioni per il 2019), gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono qualche segnale positivo sia sul fronte dell'allentamento delle tensioni sul debito sovrano che nel recupero dei corsi azionari. Contemporaneamente, si colgono segni di miglioramento nel clima di fiducia e nelle attese degli operatori. A partire dal 1° gennaio 2019 il percorso di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stato interessato dall'importante passaggio dell'entrata in perimetro contabile delle 84 BCC-CR-RAIKA che hanno deciso di aderire al progetto di Cassa Centrale Banca e dall'acquisizione del controllo di ulteriori società strumentali.

Per il 2019 è atteso il prosieguo delle attività correlate alla strutturazione organizzativa ed operativa del Gruppo Bancario con conseguenti investimenti in risorse umane e infrastruttura tecnologica, in particolare in Capogruppo e presso le società strumentali, con un previsto aumento dei relativi costi. La dinamica prevista dei ricavi è in leggera flessione, in particolare per effetto del minor contributo della componente derivante dall'area finanza. Nel complesso, è comunque previsto un risultato economico positivo.

RACCORDO TRA UTILE NETTO E PATRIMONIO NETTO RISULTANTI DALLA CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

	Capitale Sociale e riserve	Utile di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Bilancio Cassa Centrale Banca S.p.A.	1.056.022	31.017	1.087.039
Risultati delle società controllate e collegate		16.566	16.566
Rivalutazione possessi azionari (<i>Step acquisition</i>) e iscrizione <i>Badwill</i> da <i>Purchase Price Allocation</i>		49.529	49.529
Altre rettifiche di consolidamento	-2.729	-113	-2.842
TOTALE BILANCIO CONSOLIDATO	1.053.293	96.999	1.150.292

Importi in migliaia di Euro





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL DECRETO LEGISLATIVO 58/1998 – TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA (TUF) E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ('CCB'), convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sull'attività di vigilanza attuata, sulle omissioni e i fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile. Il Collegio Sindacale deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 18 maggio 2016, per gli esercizi 2016 – 2018. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo testo dello Statuto sociale di Cassa Centrale Banca, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il Presidente del Collegio Sindacale, Sig. Antonio Maffei, è decaduto per il venir meno di uno dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 38.6, lett. c, dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, al Sig. Antonio Maffei, è subentrata automaticamente come Sindaco Effettivo la Signora Manuela Conci, quale Sindaco Supplente più anziano di età. Per quanto attiene la carica di Presidente del Collegio Sindacale, dal primo gennaio 2019, sempre in applicazione delle disposizioni pocanzi citate, la stessa è stata assunta dal Sindaco Effettivo in carica più anziano di età, ossia il Signor Vincenzo Miceli. Nell'intento di dare stabilità all'Organo di Controllo, l'Assemblea degli azionisti di Cassa Centrale Banca, in data 14 gennaio 2019, ha confermato il Collegio Sindacale nella composizione sopra richiamata, con la nomina di un nuovo Sindaco Supplente nella persona del Signor Claudio Maugeri.

Il Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca così nominato, che resterà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, risulta dunque così composto:

1. Signor Vincenzo Miceli, Presidente del Collegio Sindacale;
2. Signora Manuela Conci, Sindaco Effettivo;
3. Signor Marco Dell'Eva, Sindaco Effettivo;
4. Signor Claudio Maugeri, Sindaco supplente.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle disposizioni legislative (Codice Civile; D. Lgs. 385/1993 'Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia' – TUB; D. Lgs. 39/2010 'Disciplina sulla Revisione Legale dei Conti'; D. Lgs. 58/1998 'Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria' – TUF e rispettive integrazioni e modificazioni), statutarie, delle disposizioni impartite dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo nazionali (tra queste Banca d'Italia, Consob) ed europee (Banca Centrale Europea, 'BCE') e nel rispetto dei Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante l'articolato sistema di flussi informativi previsto nel Gruppo nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio ha, inoltre, tenuto incontri con il responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la Società di revisione incaricata e con le Funzioni interne aziendali: la Funzione di Controllo Interno, la Direzione Rischi, la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione Compliance.

Il Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2018, su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2019 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC). Il Progetto di Bilancio è stato inoltre redatto in conformità alla normativa vigente, con particolare riguardo alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si è fatto altresì riferimento ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del progetto di bilancio, abbia rispettato le disposizioni normative per quanto riguarda la forma ed il contenuto del bilancio, come pure della Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale dà atto della rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per la formulazione della presente relazione il Collegio si è attenuto, oltre che alla normativa già segnalata, alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e comunicazioni. Per quanto riguarda la nozione di 'parte correlata' e di 'operazioni con parti correlate' nonché le modalità di gestione delle operazioni con parti correlate, il Collegio si è attenuto alla normativa di legge.

In tema di requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 08/05/2017, rileviamo che essi si compongono di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR, come di seguito indicato:

- 7% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,95% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,3% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET 1. Per quanto riguarda il capital conservation buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile dal 1° gennaio 2019, la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento dello 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

Indicazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sui fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

Sulla base delle informazioni rese disponibili, nel corso degli incontri tenutisi con il Consiglio di Amministrazione, con il Comitato Esecutivo, con il Direttore Generale, nonché in esito alle analisi condotte durante l'esercizio 2018, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, anche per il tramite di società controllate, sono improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed assistite, ove necessario, da strutturati processi di analisi e valutazione del fair value anche con il supporto di esperti terzi.

Quanto ai fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018, la Banca ha comunicato le scelte contabili relativamente ai titoli governativi già classificati nel *business model* HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi.

Come conseguenza di cui sopra, in data 12 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di *business*.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di *business* avranno effetto dal 1° gennaio 2019 e comporteranno la riclassifica dei titoli di stato italiani dalla categoria 'attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva' alla categoria contabile 'attività finanziarie valutate al costo ammortizzato' e un atteso miglioramento del *CET 1 ratio* consolidato a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.

Partecipazioni: variazione intervenute nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquisito/incrementato il controllo delle seguenti società:

- Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.)
Operazione realizzata in data 01.07.2018: accordo per l'acquisizione di un ulteriore 19% della partecipazione già detenuta da Cassa Centrale Banca per il 49%. Tale operazione ha permesso alla Banca di ottenere il controllo della società con una quota complessiva del 68%.
- Claris Leasing S.p.A.
Operazione realizzata sempre in data 01.07.2018: acquisizione del 100% della società.
- Nord Est Asset Management S.A.
In data 01.10.2018 Cassa Centrale Banca e gli azionisti di Nord Est Asset Management S.A. hanno raggiunto un accordo per la compravendita di un ulteriore interessenza del 50% della medesima società, già posseduta da Cassa Centrale Banca con una quota del 50%. Pertanto, a seguito di tale ulteriore operazione, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il controllo di NEAM.
- Cesve S.p.A. Consortile
In data 31.12.2018 Cassa Centrale Banca, a seguito di due operazioni di acquisto consecutive ha ottenuto il controllo di Cesve con un'interessenza del 50,16%.

Le relative informazioni sono rappresentate nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione ('Relazione sulla Gestione') e nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Gruppo ('Relazione sulla Gestione del Gruppo') cui si rinvia.

Indicazioni sull'eventuale esistenza e valutazione dell'adeguatezza delle informative rese dagli amministratori in ordine ad operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

La Relazione sulla Gestione e la Relazione sulla Gestione del Gruppo nonché le informazioni acquisite dal Collegio non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo bancario o con parti correlate.

Si rinvia al riguardo all'informativa che viene resa all'Assemblea dagli Amministratori con la relazione, ex art. 135-ter del TUF, in materia di informativa dei controlli interni in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in attuazione delle prescrizioni di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, per quanto attiene alle modifiche intervenute.

Ciò premesso, si rileva che le informazioni con soggetti collegati e con parti correlate sono riportate nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Relazione sulla Gestione nonché nella Sezione H della Nota Integrativa al progetto bilancio al progetto di bilancio individuale.

Il Collegio Sindacale attesta inoltre che le operazioni ex art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nel rispetto delle speciali prescrizioni normative.

Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami di informativa contenute nella relazione della società di revisione

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio d'esercizio e consolidato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 22 maggio 2010 per il novennio 2010-2018 alla Società di revisione KPMG S.p.A.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 15 aprile 2019 la 'relazione di revisione' di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 ed all'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il cui contenuto è stato profondamente rivisto – nella forma, nelle attestazioni e nell'informativa fornita – a seguito delle modifiche apportate alla riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento attraverso il D. Lgs. 135/2016 che ha modificato il D. Lgs. 39/2010. In tale relazione di revisione, che non contiene richiami di informativa, la Società di revisione legale:

- ha rilasciato un giudizio in base al quale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015;
- ha attestato che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio e redatte in conformità alle norme di legge;
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, ha dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La relazione di revisione non evidenzia richiami di informativa né rilievi. In accordo con le nuove disposizioni normative applicabili, la relazione di revisione riporta i principi di revisione applicati e indica gli 'aspetti chiave' emersi nel corso dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono ai seguenti aspetti al:

Bilancio Individuale:

- transizione al principio contabile internazionale IFRS 9;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;

Bilancio Consolidato:

- transizione al principio contabile internazionale IFRS 9;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita;
- rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione aziendale e valutazione del '*Purchase Price Allocation*'.

In pari data la Società di revisione ha rilasciato altresì la relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, anch'essa senza rilievi e richiami di informativa, che riporta attestazioni e dichiarazioni simili a quelle sopra riportate anche a livello consolidato e i medesimi aspetti chiave sopra sintetizzati.

La Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*; tale relazione attesta altresì che nel corso dell'attività di revisione non sono stati rilevati casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso atto altresì della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010.

La Banca, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE ha predisposto inoltre la 'Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario' relativa all'esercizio 2018. Tale Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2019 e redatta quale relazione distinta ex art. 5 del già menzionato Decreto. In data 15 aprile 2019 la Società di revisione ha rilasciato la prescritta relazione sull'esame limitato della 'Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario', non segnalando al riguardo evidenze degne di nota. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di predisposizione della Dichiarazione, in linea con le vigenti normative.

Indicazioni su eventuali denunce ex art. 2408 del codice civile ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di soci della Banca.

Nel corso del 2018 non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza, notizie di segnalazioni o violazioni e del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Indicazioni di eventuali ulteriori incarichi supplementari alla società di revisione e dei relativi costi

In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi, riconosciuti dalla Banca alla società KPMG per l'attività di revisione legale spettanti per l'esercizio 2018, ammontano complessivamente a Euro 233 mila per la revisione del bilancio della Banca e del bilancio consolidato e risultano così dettagliati:

- Euro 211 mila per la revisione legale del Bilancio d'esercizio della Banca e del Bilancio consolidato al 31

dicembre 2018;

- Euro 22 mila a fronte delle attività svolte per il rilascio del parere di conformità sulla Dichiarazione non Finanziaria Consolidata (Bilancio di Sostenibilità ex D.lgs. n. 254/2016).

Alla Società di revisione KPMG sono stati, inoltre riconosciuti i seguenti ulteriori comensi per ulteriori incarichi accessori e/o connessi alla revisione legale:

- Euro 5 mila per l'accertamento del livello minimo del patrimonio della Capogruppo;
- Euro 20 mila per il saldo della revisione limitata del bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2017;
- Euro 55 mila per la revisione limitata del bilancio individuale e consolidato al 30 giugno 2018;
- Euro 19 mila per la relazione di conformità ai GIPS;
- Euro 25 mila per la relazione sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO II;
- Euro 2 mila per asseverazione crediti e debiti verso Provincia Autonoma di Trento;
- Euro 30 mila per l'assistenza contabile al nuovo bilancio consolidato;
- Euro 6 mila per la sottoscrizione di dichiarazioni fiscali.

Indicazioni di eventuali ulteriori incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione e relativi costi

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha corrisposto altri compensi a KPMG per la revisione di:

- NEAM S.A.: Euro 12 migliaia;
- Phoenix: Euro 19 migliaia;
- Claris Leasing S.p.A.: 25 migliaia.

Il Collegio Sindacale – ottenuta la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 2014/537 – non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità.

Indicazioni dell'esistenza di pareri rilasciati dal Collegio Sindacale ai sensi di legge nel corso dell'esercizio 2018

Nel corso dell'esercizio 2018 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere – quando obbligatorio – in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza.

Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano:

- parere sulla remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche ex art. 2389 cod. civ.;
- valutazioni relative al processo di valutazione ICAAP e ILAAP e ai relativi Resoconti 2017 (in conformità alle Circolari della Banca d'Italia n. 285/2013 e n. 263/2006);
- osservazioni relative alle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n. 263/2006);
- pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 sulle modifiche alle 'Linee Guida sul Sistema dei Controlli Interni' ed al 'Regolamento della Direzione Rischi di Gruppo';
- osservazioni in merito alla pianificazione delle attività di Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011.

Indicazioni sulle riunioni cui ha partecipato il Collegio Sindacale nel 2018

Il Collegio sindacale ha tenuto, nel corso del 2018, n. 8 adunanze, tenendo, in molti casi, incontri nella stessa gior-

nata con più organi e/o funzioni aziendali; nei verbali prodotti è riportata l'attività di controllo e di vigilanza esperita. Nell'esercizio in corso e fino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale ha tenuto n. 20 adunanze. Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione: nel corso dell'esercizio 2018 si sono tenute n. 14 riunioni (nel 2019 n. 7) ed ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato Esecutivo; nel corso del 2018, si sono tenuti n. 8 incontri (nel 2019 n. 3). Nel corso del 2018 il Comitato Rischio ha effettuato n. 11 riunioni, partecipate dal Presidente del Collegio sindacale o da altro sindaco effettivo (nel 2019 n. 6). A partire dal 2019, a seguito della costituzione dei comitati endoconsiliari per adesione al Codice di Autodisciplina, il Collegio partecipa anche alle riunioni di tali Comitati (Remunerazioni, Amministratori Indipendenti, Nominine), attraverso la presenza del Presidente del Collegio sindacale e/o da altro sindaco dallo stesso nominato (n. 11 riunioni fino alla data della presente relazione).

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle norme dello Statuto Sociale, delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche di vigilanza e controllo; ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, nonché sulla funzionalità del complesso Sistema dei controlli interni.

Ciò anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, come previsto dalla normativa vigente e mediante incontri con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale nonché le funzioni aziendali.

L'attività degli Organi e Funzioni societarie, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle riunioni cui ha partecipato e delle verifiche effettuate, non è venuto a conoscenza di operazioni imprudenti, azzardate ovvero in potenziale conflitto di interessi, né di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea ovvero compromettenti l'integrità del patrimonio aziendale. Non sono state evidenziate, inoltre, operazioni prive delle necessarie informazioni negli eventuali casi di sussistenza di interessi degli Amministratori.

Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato, che le operazioni principali fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazione di tutti gli aspetti rilevanti, valendosi ove opportuno di valutazioni di esperti terzi. La Banca è, a parere di questo Collegio Sindacale, amministrata nel rispetto delle norme di Legge e dello Statuto sociale così come adeguata appare l'articolazione dei poteri e delle deleghe. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative da parte nostra, né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità degli stessi alla Legge e allo Statuto sociale ed ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo fossero supportate da adeguati processi di informazione, analisi e verifica.

Ai lavori consiliari hanno partecipato stabilmente, di diritto o su invito, per l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera, il Direttore Generale, i Vice direttori Generali e il Segretario del Consiglio di Amministrazione. Hanno, altresì, partecipato altri Dirigenti, in funzione degli specifici argomenti posti all'ordine del giorno. Avvalendosi di tali presenze, il Collegio ha potuto approfondire, ove opportuno, anche in sede consiliare o di comitato le operazioni proposte ed i loro effetti economici e patrimoniali.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nell'ambito del sistema organizzativo, il Collegio ha seguito con attenzione l'evoluzione e la dotazione qualitativa delle funzioni di controllo interno interessate da un processo di significativa evoluzione, sulla scia della costante evoluzione della normativa bancaria e delle sempre maggiori esigenze manifestate dagli Organi di Controllo Interno, in un contesto di cambiamento organizzativo. Anche la necessità del raggiungimento dei target imposti dalla normativa per l'iscrizione in quanto Capo-Gruppo Bancario, hanno richiesto il ricorso temporaneo a consulenti esterni.

Il Collegio è intervenuto nel processo di revisione del sistema organizzativo avvalendosi del supporto delle Funzioni di Controllo Interno.

Da parte di questo Collegio sindacale non vi sono criticità di particolare rilevanza da segnalare e/o rilievi significativi da formulare relativamente alla struttura organizzativa della Banca. Non sono state riscontrate particolari carenze ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento degli Organi, delle Funzioni aziendali, dei sistemi e delle procedure. Si è preso atto della costante azione di consolidamento ed affinamento delle procedure e dei regolamenti aziendali necessari al fine di adeguare ed allineare i modelli, le procedure e conseguentemente la struttura e l'organizzazione alle nuove necessità ed alle nuove indicazioni che promanano dalla Vigilanza.

Osservazioni sul sistema di controllo interno, sull'attività dei preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

In conformità alle Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Tale comitato è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Nel corso del 2018 Cassa Centrale Banca, nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, che ha avuto ufficialmente avvio con il 1° gennaio 2019 ha provveduto alla esternalizzazione delle attività per la gran parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo delle Funzioni Internal Audit e Compliance; l'esternalizzazione delle Funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio è invece partita dal 1° gennaio 2019, in conformità con quanto previsto dalle norme che hanno introdotto la riforma del Credito Cooperativo. Con l'avvio del Gruppo sono stati rinnovati i componenti degli Organi Aziendali e la composizione dei vari comitati endoconsiliari; sarà, inoltre introdotta una nuova regolamentazione volta a disciplinare l'attività del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema amministrativo-contabile, sulla relativa affidabilità

a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione KPMG.

Adeguamento al principio contabile IFRS 9

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39 che, sino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

I principali effetti contabili della prima adozione dell'IFRS 9 sono riconducibili a:

- nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie che hanno enumerato un impatto positivo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 14,7 milioni di Euro al lordo delle imposte;
- effetti connessi al nuovo modello di *impairment* con un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 pari a 8,3 milioni di Euro al lordo delle imposte;
- l'effetto imposte calcolate sulla prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato l'iscrizione di un credito per imposte anticipate per 5, 1 milioni di Euro e di un debito per imposte correnti pari a 1,7 milioni di Euro. Le imposte di cui sopra sono state contabilizzate in diminuzione delle riserve di prima applicazione.

Indicazioni sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate

- *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, il Consiglio di Amministrazione ha reso le informative di legge.

- *Informazioni sulle operazioni infragruppo e/o con parti correlate*

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito la dovuta informativa di legge su tali operazioni, sia nella Nota Integrativa che nella Relazione sulla Gestione. Le operazioni infragruppo e con parti correlate si concretizzano principalmente in rapporti di conto corrente, di deposito, di finanziamento, nonché di servizi resi o ricevuti. Il Collegio osserva che tali operazioni sono in linea con quelle di mercato e rispondenti all'interesse della Società.

Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni.

Nel corso degli incontri, la Società di Revisione ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Il D. Lgs 254/2016, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, ha introdotto nel nostro ordinamento l'obbligo per determinati enti di redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione di carattere non finanziario volta ad *'assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta'*, avente ad oggetto temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani ed alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In sostanza, quindi, a partire dai bilanci relativi agli esercizi avviati nel 2017, le società quotate, le banche e le società assicurative di grandi dimensioni (che abbiano almeno 500 dipendenti e soddisfino determinati requisiti dimensionali) devono redigere, a corredo della tradizionale rendicontazione finanziaria, anche una dichiarazione sui temi di carattere non finanziario, come gli aspetti ambientali, sociali, quelli attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 254/2016, la Società ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (nel seguito anche solo 'DNF'). Cassa Centrale Banca, infatti, ha deciso di intraprendere iniziative di sostenibilità economica, sociale e ambientale in maniera coerente con le proprie caratteristiche organizzative. Nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività dell'impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta rispetto ai principali temi di sostenibilità, l'impegno di Cassa centrale Banca in termini di sostenibilità si è concretizzato con la predisposizione del DNF, al fine di assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del D.lgs. 254/2016. All'interno della DNF sono riportate le principali politiche praticate dall'impresa, i modelli di gestione e le principali attività svolte dalla Banca relativamente ai temi espressamente richiamati dal D. Lgs. 254/2016 (ambientali, sociali, attinenti al personale, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione), nonché i principali rischi identificati connessi a tali temi. La DNF è stata redatta in conformità alle *Sustainability Reporting Guidelines* (versione 4), pubblicate a maggio 2013 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l'opzione 'Core'.

La DNF è stata presentata all'esame ed alla valutazione del Comitato Rischi e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca.

La DNF è stata altresì sottoposta a giudizio di conformità da parte della Società di revisione, che ha espresso con apposita relazione, una attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/16. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella 'Relazione della Società di Revisione Indipendente'.

Valutazioni conclusive in ordine alla vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel rispetto delle norme di Legge ed in conformità ai doveri imposti dalle disposizioni di Vigilanza, i compiti ad esso attribuiti, attenendosi anche alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, dalla BCE e dalla Consob, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale, applicabili nella fattispecie, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si segnala conclusivamente che nel corso delle attività di vigilanza non sono stati rilevati fatti censurabili degni di segnalazione.

Come si può rilevare dai dati riportati nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale i ratios patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2018 sono tutti risultati ampiamente superiori ai minimi richiesti.

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018

Abbiamo, altresì, esaminato il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, che vi viene presentato dagli Amministratori.

Lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione

dell'andamento della banca e quello delle controllate, nonché della struttura del Gruppo, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D. Lgs. 127/91 e successive modificazioni.

Le principali società controllate consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

- Centrale Credit & Real Estate Solutions;
- Assicura Group S.r.l.;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.;
- Claris Leasing S.p.A.;
- Nord Est Asset Management S.A. ;
- Phoenix S.p.A.;
- Servizi Bancari Associati S.p.A.;
- CESVE S.p.A. consortile.

La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete all'organo amministrativo della Banca, così come previsto dall'art. 25 e seguenti del D. Lgs. e successive modifiche, ed è compito della Società di revisione esprimere su di esso un giudizio professionale basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato dalla Società KPMG in data 15 aprile 2019 e non contiene rilievi e/richiami di informativa.

Proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 c. 2, del D.lgs. 58/1998 -

Il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare in ordine al Bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, comma 2 del T.U.F.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, in considerazione del risultato dell'esercizio di 31.016.819 , del patrimonio netto della Società pari a Euro 1.056.022 migliaia (di cui Riserve Euro 103.990 migliaia), degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e *Total Capital Ratio*), esaminato il contenuto delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 ed alla destinazione dell'utile dell'esercizio propostavi dagli Amministratori.

Signori azionisti, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio, giunge a scadenza il mandato di questo Collegio Sindacale, per cui vi invitiamo a deliberare in merito alla nomina dell'Organo di Controllo per gli esercizi 2019 – 2021 e alla definizione del relativo compenso.

A conclusione del nostro mandato ringraziamo tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione, il *Management* nonché il Personale tutto della Banca per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.



Vincenzo Miceli	Presidente
Manuela Conci	Sindaco effettivo
Marco Dell'Eva	Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale", Sezione 5 – Altri Aspetti: "Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di hedge accounting degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017. La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali del Gruppo al 1° gennaio 2018. In particolare, gli Amministratori hanno: — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'impairment delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dal Gruppo, le	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico del Gruppo con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'impairment degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dal Gruppo in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o fair value) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dal Gruppo rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di impairment, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato un aumento del patrimonio netto del Gruppo, al 1° gennaio 2018, pari a €6,4 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali. L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 83,9% delle attività totali del Gruppo. Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza. Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €2.399,6 milioni e rappresentano il 33,7% del totale attivo del bilancio consolidato. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata effettuata con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione aziendale e valutazione della "Purchase Price Allocation"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 16 "Altri oneri e proventi di gestione"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso del 2018, il Gruppo ha portato a termine l'acquisizione del controllo di Claris Leasing S.p.A., Nord Est Asset Management S.A., Servizi Bancari Associati S.p.A. Consortile e Cesve S.p.A. Consortile. Trattandosi di aggregazioni aziendali, gli Amministratori della Banca hanno applicato le regole di contabilizzazione delle citate operazioni secondo quanto previsto dall'IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto alla identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione (o corrispettivo trasferito) e alla allocazione del costo dell'acquisizione ("Purchase Price Allocation" o "PPA"). A conclusione del processo di PPA descritto sono stati rilevati avviamenti nell'attivo di stato patrimoniale consolidato con riferimento a Nord Est Asset Management S.A., Servizi Bancari Associati S.p.A. Consortile e Cesve S.p.A. Consortile per complessivi €30,3 milioni ed un "gain on bargain purchase" con riferimento a Claris Leasing S.p.A. pari a €31,6 milioni nel conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Data la rilevanza delle operazioni di aggregazione aziendale in oggetto e considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori della Banca nel processo di valutazione delle attività e delle passività acquisite, abbiamo considerato la rilevazione contabile della citate operazioni di aggregazione aziendale e la valutazione della "Purchase Price Allocation" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, hanno incluso: — l'analisi del processo di rilevazione contabile delle attività e passività acquisite secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3; — l'analisi dei documenti contrattuali connessi alle acquisizioni; — l'analisi del processo valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione ai valori correnti alla data di acquisizione delle attività acquisite e delle passività assunte dal Gruppo; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle citate operazioni di aggregazione aziendale e alla valutazione della "Purchase Price Allocation".

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 10 "Attività immateriali"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 16 "Altri oneri e proventi di gestione"

Nota integrativa "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
A seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, avvenute nel corso degli ultimi due esercizi, il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile indefinita che, al 31 dicembre 2018, ammontano a €52,5 milioni, di cui €30,3 milioni relativi ad operazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018, costituiti da avviamenti. Come indicato nella nota integrativa consolidata, le attività immateriali a vita indefinita sono state allocate dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ad alcune divisioni operative ("<i>Cash Generating Unit</i>" o "CGU") da essi individuate. In sede di redazione del progetto di bilancio consolidato, gli Amministratori hanno svolto un test di impairment con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle CGU, a cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato e dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa i futuri andamenti economici ad esse relativi; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment approvato dagli Amministratori della Capogruppo; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza dei dati previsionali sottostanti le valutazioni degli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; — l'analisi dell'approccio metodologico utilizzato dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU; — la verifica dell'analisi di sensibilità illustrata nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di impairment; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa in relazione alle attività immateriali a vita utile indefinita e al test di impairment.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ci ha conferito in data 22 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Gruppo Cassa Centrale Banca
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

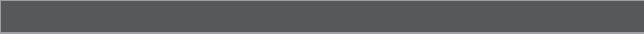
Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 15 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, reading 'Massimo Rossignoli'.

Massimo Rossignoli
Socio



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in migliaia di Euro.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voce dell'attivo		31.12.2018	31.12.2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	123.891	697.161
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	87.469	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.282	
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.098	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	67.089	
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.824.803	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.558.720	
	a) crediti verso banche	2.159.168	
	b) crediti verso clientela	2.399.552	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20)</i>		14.389
	<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30)</i>		3.139
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40)</i>		2.360.780
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50)</i>		609.044
	<i>Crediti verso banche (ex Voce 60)</i>		1.735.227
	<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70)</i>		490.995
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	20.114	43.504
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90.	Attività materiali	64.421	45.935
100.	Attività immateriali	89.818	50.179
	<i>di cui: avviamento</i>	52.471	22.189
110.	Attività fiscali:	52.904	33.043
	a) correnti	2.788	3.902
	b) anticipate	50.116	29.141
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130.	Altre attività	291.763	127.088
	TOTALE DELL'ATTIVO	7.113.903	6.210.484

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12. 2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.375.722	
	a) debiti verso banche	2.612.089	3.449.574
	b) debiti verso clientela	2.679.545	1.252.579
	c) titoli in circolazione	84.088	
	<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30)</i>		3.027
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.596	11.341
30.	Passività finanziarie designate al fair value	9.449	
	<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50)</i>		9.790
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	21.256	8.683
	a) correnti	9.391	-
	b) differite	11.865	8.683
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	464.264	
	<i>Altre passività (ex Voce 100)</i>		343.015
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.440	6.999
100.	Fondi per rischi e oneri	31.473	
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.843	
	<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120)</i>		14.125
	b) quiescenza e obblighi simili	-	54
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.630	14.071
110.	Riserve tecniche	-	
120.	Riserve da valutazione	(12.922)	(2.522)
130.	Azioni rimborsabili	-	
140.	Strumenti di capitale	-	
150.	Riserve	95.154	99.912
160.	Sovrapprezzi di emissione	19.029	19.029
170.	Capitale	952.032	952.032
180.	Azioni proprie (-)	-	(345)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	41.411	26.955
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	96.999	16.290
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.113.903	6.210.484

Voci del conto economico		31.12.2018	31.12.2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	41.456	
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	41.456	
	<i>interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10)</i>		23.079
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.361)	(12.848)
30.	Margine di interesse	27.095	10.231
40.	Commissioni attive	163.839	101.728
50.	Commissioni passive	(86.466)	(53.887)
60.	Commissioni nette	77.373	47.841
70.	Dividendi e proventi simili	729	726
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.197	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	14.294	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.853	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.441	
	c) passività finanziarie	-	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	383	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	293	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80)</i>		1.894
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100)</i>		13.008
	a) crediti		3.055
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		9.953
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) passività finanziarie		-
	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110)</i>		234
120.	Margine di intermediazione	122.071	73.934
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.084)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.493)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130)</i>		5.092
	a) crediti		5.292
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(54)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		(146)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	27	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	121.014	-
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180.	Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	-	-
190.	Spese amministrative	(179.542)	(66.659)
	a) spese per il personale	(59.477)	(18.566)
	b) altre spese amministrative	(120.065)	(48.093)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.823	
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.112	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160)</i>		(336)
	b) altri accantonamenti netti	(1.289)	(336)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.829)	(1.352)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.679)	(304)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	167.960	9.170
240.	Costi operativi	(22.267)	(59.481)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	19.637	2.846
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25	(1)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	118.409	22.390
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.872)	(6.100)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	100.537	16.290
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.537	16.290
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.538)	-
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	96.999	16.290

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.537	16.290
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.333)	
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	155	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(24.519)	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100)</i>	-	(5.264)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.635)	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(28.332)	(5.264)
180.	Redditività complessiva (10+170)	72.205	11.026
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.538	-
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	68.667	11.026

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2018 (gruppo)	Patrimonio netto al 31.12.2018 (terzi)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva esercizio 2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale:																
a) azioni ordinarie	944.232	-	944.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	944.232	8.807
b) altre azioni	7.800	-	7.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800	-
Sovrapprezzi di emissione	19.029	-	19.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.029	121
Riserve:																
a) di utili	99.912	(6.727)	93.185	16.290	-	(14.321)	-	-	-	-	-	-	-	-	95.154	26.060
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(2.522)	16.464	13.942	-	-	1.468	-	-	-	-	-	-	-	(28.332)	(12.922)	2.885
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(345)	-	(345)	-	-	-	345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	16.290	-	16.290	(16.290)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	96.999	96.999	3.538
Patrimonio Netto del gruppo	1.084.396	9.737	1.094.133	-	-	(12.853)	345	-	-	-	-	-	-	68.667	1.150.292	-
Patrimonio Netto di terzi	26.955	-	26.955	-	-	10.918	-	-	-	-	-	-	-	3.538	-	41.411

Le variazioni di riserve comprendono la rilevazione dei 'non controlling interest' conseguenti alle *business combination* concluse nell'anno.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto al 31.12.2017 (gruppo)	Patrimonio netto al 31.12.2017 (terzi)
						Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Reddittività complessiva esercizio 2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	140.400	-	140.400	-	-	-	814.868	-	-	-	-	-	-	-	952.032	3.236
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.350	-	4.350	-	-	-	14.838	-	-	-	-	-	-	-	19.029	159
Riserve:																
a) di utili	82.319	-	82.319	17.933	-	23.220	-	-	-	-	-	-	-	-	99.912	23.560
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.742	-	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.264)	(2.522)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(345)	-	-	-	-	-	-	(345)	-
Utile (Perdita) di esercizio	19.648	-	19.648	(17.933)	(1.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.290	16.290	-
Patrimonio Netto del gruppo	249.459	-	249.459	-	(1.715)	(340)	826.311	(345)	-	-	-	-	-	11.026	1.084.396	-
Patrimonio Netto di terzi	-	-	-	-	-	23.560	3.395	-	-	-	-	-	-	-	-	26.955

Le variazioni di riserve comprendono la rilevazione dei 'non controlling interest' conseguenti alle *business combination* concluse nell'anno.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	dicembre-2018	dicembre-2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	126.581	34.992
- risultato d'esercizio (+/-)	96.999	16.290
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(59)	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39) (-/+)		2.603
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.084	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (ex IAS 39) (+/-)		(5.147)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.508	1.657
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.823)	667
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	17.872	20.900
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(1.978)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.415.794	(1.208.951)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.754	
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	41	
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.018	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.287.454	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)		3.583
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39)		(180)
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		(166.297)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)		(19.530)
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)		(974.350)
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		(18.520)
- altre attività	(131.645)	(33.657)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	685.220	1.286.173
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.542	
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)		620.865
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS 39)		(200.623)
- debiti verso clientela (ex IAS 39)		790.065
- titoli in circolazione (ex IAS 39)		-
- passività finanziarie di negoziazione	255	(5.684)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(341)	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39)		188
- altre passività	14.764	
- altre passività (ex IAS 39)		81.362
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	603.993	112.214

	Importo	
	dicembre-2018	dicembre-2017
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.842	718
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	728	400
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		-
- vendite di attività materiali	4.114	318
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	
2. Liquidità assorbita da	25.881	(143.530)
- acquisti di partecipazioni	-	(8.188)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)		(130.071)
- acquisti di attività materiali	11.518	(4.590)
- acquisti di attività immateriali	14.363	(681)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	30.723	(142.812)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	693.452
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.715)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	691.737
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	573.270	661.139

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre-2018	dicembre-2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	697.161	36.022
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(573.270)	661.139
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	123.891	697.161



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato

Parte C

Informazioni sul Conto Economico consolidato

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio consolidato

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
 - Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 5 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al Conto economico
 - 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
 - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - 4 - Operazioni di copertura
 - 5 - Partecipazioni
 - 6 - Attività materiali
 - 7 - Attività immateriali
 - 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
 - 9 - Fiscalità corrente e differita
 - 10 - Fondi per rischi ed oneri
 - 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - 12 - Passività finanziarie di negoziazione
 - 13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 14 - Operazioni in valuta
 - 15 - Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell’emanazione del D. Lgs. 38/2005, il Gruppo è tenuto alla redazione del Bilancio Consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall’Unione Europea. La Banca d’Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il quinto aggiornamento, emanato in data 22 dicembre 2017.

Il presente Bilancio Consolidato è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall’Unione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al ‘Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio’, emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull’applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio Consolidato è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico (cd. *Framework*) elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato, dalla Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e della situazione del Gruppo.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 ‘Presentazione del bilancio’, richiede la rappresentazione di un ‘Conto Economico Complessivo’, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. Il Gruppo, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico consolidato complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le

tradizionali componenti di Conto Economico consolidato ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico consolidato complessivo ('Prospetto della redditività consolidata complessiva').

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale consolidato e del Conto Economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla predetta Circolare n. 262/2005 non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico consolidato e nella relativa sezione di Nota Integrativa consolidata i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa consolidata, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale consolidato e del Conto Economico consolidato, nonché il Prospetto della redditività consolidata complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e il Rendiconto Finanziario consolidato sono redatti in migliaia di Euro, mentre la Nota Integrativa consolidata, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa consolidata e gli schemi del Bilancio Consolidato sono attribuibili ad arrotondamenti.

In Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati

i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2018 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in contabilità e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Gruppo sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del Bilancio Consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio Consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa consolidata. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio Consolidato. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio Consolidato, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, con riferimento agli strumenti finanziari (nello specifico alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione

delle attività e passività finanziarie), così come per i ricavi (nello specifico, le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi), sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 'Strumenti finanziari', emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di *impairment*;
- IFRS 15 'Ricavi provenienti da contratti con clienti', omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che sostituisce i principi contabili IAS 18 'Ricavi' e IAS 11 'Lavori su ordinazione'.

Per avere maggiori dettagli circa le implicazioni derivanti dall'introduzione dei predetti principi contabili si rimanda a quanto diffusamente descritto nella sezione 5 - 'Altri aspetti'. Inoltre, la descrizione specifica delle politiche contabili afferenti le singole voci del Bilancio Consolidato è stata effettuata alla luce dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018.

Con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 'First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards', secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dall'IFRS 9 – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

In considerazione di quanto premesso, con riferimento agli schemi di bilancio al 31.12.2018 previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento), gli stessi sono stati opportunamente modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, delle voci previste dallo IAS 39 e esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Con riferimento alle tabelle di nota integrativa che richiedono l'anno a confronto, si precisa quanto segue:

- per le voci impattate dall'IFRS 9, non sono esposti i dati relativi al 2017 nelle rispettive tabelle ed è prevista una nota a margine delle stesse che rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017;
- per le voci non impattate dall'IFRS 9 si procede invece a compilare normalmente le tabelle relative all'esercizio precedente richieste dal 5° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Con riferimento alle tabelle di nota integrativa che richiedono la dinamica di un saldo, è stato inserito il valore IFRS 9 quale saldo iniziale all'1.1.2018, senza esporre l'eventuale variazione dell'anno a confronto, prevedendo una nota a margine delle tabelle stesse che rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017. Per le tabelle relative alle voci non impattate dall'IFRS 9 si precisa che le stesse non sono oggetto di modifica e pertanto il saldo iniziale al 1 gennaio 2018 è pari al saldo di chiusura del 31 dicembre 2017.

SEZIONE 3

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato include il bilancio di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate. Il perimetro di consolidamento è definito con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3. Sono incluse nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 1.3 della circolare n. 115 della Banca d'Italia, la situazione consolidata predisposta ai soli fini della determinazione dell'utile consolidato da includere nella determinazione dei Fondi propri comprende anche il consolidamento, con il metodo proporzionale, della Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria in quanto società sottoposta a controllo congiunto.

Società Controllate

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 'Bilancio Consolidato'. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ('*acquisition method*' - IFRS 3), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo '2. Valutazioni e assunzioni per determinare l'area di consolidamento'. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione 'linea per linea' degli aggregati di Stato Patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi.

Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali e assoggettate a impairment test. Le differenze negative sono imputate nel Conto Economico consolidato (c.d. '*bargain purchase*').

In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi della situazione consolidata (rispettivamente nelle voci '210. Patrimonio di pertinenza di terzi', '330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza dei terzi', '150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi').

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico '270. Utile (Perdita) da cessione di investimenti'. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Società Collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture*. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 250.

'Utili (Perdite) delle partecipazioni'. L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipazione, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Denominazione impresa	Tipo rapporto (a)	Impresa partecipante	Quota (b)	Disponibilità diritti di voto (c)
<i>A. 1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (Consolidamento integrale)</i>				
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
Assicura Group S.r.l.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
Assicura Agenzia S.r.l.	1	Assicura Group S.r.l.	100,00%	100,00%
Assicura Broker S.r.l.	1	Assicura Group S.r.l.	100,00%	100,00%
Centrale Casa S.r.l.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
I.B.T. S.r.l.	1	Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. (I.B.Fin.)	100,00%	100,00%
Clarix Leasing S.p.A.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
Nord Est Asset Management S.A. (NEAM)	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	100,00%	100,00%
Bologna Servizi Bancari S.r.l.	1	Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	100,00%	100,00%
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	1		90,33%	90,33%
		Cassa Centrale Banca S.p.A.	80,31%	80,31%
		CESVE S.p.A. consortile	10,02%	10,02%
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. (I.B.Fin.)	1		84,75%	84,75%
		Cassa Centrale Banca S.p.A.	69,75%	69,75%
		SBA	15,00%	15,00%
Servizi Bancari Associati S.p.A. consortile (SBA)	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	67,49%	67,49%
S.I.B.T. S.r.l.	1	I.B.T. S.r.l.	60,00%	60,00%
Prestipay S.p.A.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	60,00%	60,00%
CESVE S.p.A. consortile	1		50,16%	50,16%
		Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	25,07%	25,07%
		Cassa Centrale Banca S.p.A.	25,09%	25,09%
CLARIS LEASE 2015 S.r.l.	4	Clarix Leasing S.p.A.	-	-
<i>A. 1 Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto)</i>				
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	50,00%	50,00%

(a) Tipo di rapporto:

1 – Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria.

4 – Altre forme di controllo

(b) La quota % rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie e privilegiate delle partecipate possedute dalla Capogruppo e il totale azioni della società partecipata.

(c) La percentuale di disponibilità voti rappresenta il rapporto fra le azioni ordinarie delle partecipate possedute dalla Capogruppo e il totale delle azioni ordinarie della società partecipata.

Nel Bilancio Consolidato la partecipazione nella *joint-venture* CRRFIN S.p.A. è stata consolidata con il metodo del patrimonio netto, mentre nella situazione consolidata ai fini prudenziali la stessa partecipazione è stata consolidata con il metodo proporzionale, così come previsto al paragrafo 1.3 della Circolare n.115 emessa da Banca d'Italia.

Le partecipazioni in Assicura Group S.r.l., Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l., Servizi informatici bancari trentini S.r.l., Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l., Prestipay S.p.A., Bologna servizi Bancari S.r.l. e S.I.B.T. S.r.l., su cui la Capogruppo esercita il controllo, sono state valutate, ai fini della situazione consolidata prudenziale, con il metodo del Patrimonio Netto in applicazione dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che prevede i casi di esclusione dal consolidamento integrale. Tali partecipazioni saranno invece consolidate integralmente nella predisposizione del Bilancio Consolidato.

Si segnala che in data 2 maggio 2018 Informatica Bancaria Trentina S.p.A. ha ceduto il controllo di Tecnodata S.r.l. tramite la vendita delle azioni possedute, con il conseguente deconsolidamento della stessa.

Nelle società veicolo le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- Il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator/investitore/servicer/facility provider*);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell'operazione.

La società veicolo per la cartolarizzazione consolidata contabilmente è Claris Lease 2015 S.r.l., la cui operazione è stata originata dalla società Claris Leasing S.p.A. nel corso del mese di aprile 2015.

Tale operazione di cartolarizzazione aveva come obiettivo quello di garantire una maggiore correlazione delle scadenze tra la raccolta e gli impieghi, nonché di diversificazione delle fonti di finanziamento. Pertanto, a fronte di un portafoglio crediti cartolarizzato di 473 milioni di Euro sono state emesse *Senior notes* per 342 Milioni di Euro, *Mezzanine* per 45 milioni di Euro e *Junior* per 86 milioni di Euro. L'intera emissione *Junior* e *Mezzanine* è stata sottoscritta da Claris Leasing. Tale circostanza ha determinato la mancata *derecognition* dei crediti in portafoglio da parte di Claris Leasing e il consolidamento de facto delle attività e passività del veicolo già nel bilancio individuale di Claris Leasing. Giova precisare che, oltre alla sottoscrizione dei titoli in parola, Claris Leasing agisce in qualità di *servicer*.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 'Bilancio Consolidato', entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i presupposti, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto).

A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente al 31 dicembre 2018, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

Per le società di cui si possiede la metà o una quota inferiore dei diritti di voto, al 31 dicembre 2018 non è stato individuato alcun accordo, clausola statutaria, situazione in grado di attribuire al gruppo la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2018 non esistono società controllate per il tramite di un rapporto partecipativo con interessenze di terzi significative. Di conseguenza non si riporta alcuna informativa nei successivi paragrafi 3.1 e 3.2.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2018 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2018 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle

disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo, anche in relazione al fatto che non esistono al 31 dicembre 2018 società controllate con interessenze di terzi significative, come esposto nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2018, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

La valutazione con il metodo del Patrimonio Netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili delle partecipate come dettagliato nella Parte B, tabella 10.2 di Nota Integrativa consolidata..

SEZIONE 4

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento dei Prospetti contabili annuali e la loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 5

ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2018

Nel corso del 2018 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016);
- IFRS 9: Financial Instruments (Reg. UE 2067/2016);
- Chiarimenti dell'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1987/2017);
- Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – Modifiche all'IFRS 4 (Reg. UE 1988/2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. 182/2018);
- Modifiche allo IAS 40: Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Reg. 400/2018);
- Interpretazione IFRIC 22: Operazioni in valuta estera e anticipi (Reg. 519/2018);
- Modifiche all'IFRS 2: classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Reg. 289/2018).

Transizione al principio contabile IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo 'Standard' o il 'Principio') che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale

dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di *business* (di seguito, anche '*Business Model*') adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- il modello di *impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* che, superando il concetto di '*incurred loss*' del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD e LGD);
- nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (*general hedge accounting*): il modello di *hedge accounting* generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riporta l'approccio tenuto dal Gruppo con riferimento alle tematiche 'Classificazione e misurazione' e '*Impairment*' considerando che, con riferimento alla tematica '*Hedge accounting*', il Gruppo - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al *Macrohedging* - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

Classificazione e misurazione

In relazione alla tematica della classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo *Standard* prevede - in luogo delle precedenti quattro categorie (Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al *fair value*, Attività finanziarie detenute per la vendita, Attività finanziarie detenute fino a scadenza) - le tre seguenti categorie contabili, recepite dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ('FVTPL');
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ('FVOCI') (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ('AC').

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- il modello di *business* delle attività finanziarie individuato a livello di portafoglio / sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come il Gruppo gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di adozione del principio e, a regime, di prima iscrizione dello strumento, attraverso il cd. *SPPI* ('*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*') *Test* (di seguito, anche '*Test SPPI*').

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione obbligatoria nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della

rilevazione iniziale, il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo, senza tuttavia movimentare la riserva in caso di vendita dello strumento (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, il Gruppo ha definito i modelli di *business* relativi alle proprie attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede i seguenti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di *business* vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti contrattuali per tutta la durata dello strumento;
- *Hold to Collect and Sell*: le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di *business* vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita di attività finanziarie;
- *Other/Trading*: si tratta del modello di *business* residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi all'interno di un *Business Model* il cui obiettivo è quello di detenere le attività per raccogliere i flussi di cassa contrattuali o all'interno di un *Business Model* il cui obiettivo è raggiunto con la raccolta e la vendita di attività finanziarie.

Al riguardo, in sede di prima applicazione del principio (cd. '*First Time Adoption*' o 'FTA'), i modelli di *business* sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di *business* esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di *business* si è tenuto conto del fatto che il Gruppo esercita prevalentemente l'attività bancaria avendo come scopo, oltre a quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito dei territori di riferimento. Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella prospettiva legata alla costituzione del gruppo bancario, in ottemperanza alla riforma del credito cooperativo.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto '*Test SPPI*' ('*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*'), che è stato applicato agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di *business* '*Hold to collect*' o '*Hold to collect and sell*'. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del *Test SPPI*.

Il *test* ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di *business* prescelto sia '*Hold to collect*' oppure '*Hold to collect and sell*', rispettivamente tra le '*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)*' oppure tra le '*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)*'.

In caso contrario (mancato superamento del *Test SPPI*) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria '*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*'.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione del Gruppo, si rileva che:

- a) Portafoglio crediti: al 1° gennaio 2018 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di Banche e clientela. In ottica IFRS 9, al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di *business* '*Hold to*

collect', in quanto il Gruppo gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (*Test SPPI* superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'*impairment* secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel paragrafo successivo). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il *Test SPPI* gli stessi sono valutati a FVTPL;

- b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito del Gruppo al 1° gennaio 2018 risulta costituito in parte prevalente dal portafoglio bancario di vigilanza. Quest'ultimo, a sua volta, è in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano che erano classificati, al 31 dicembre 2017, in massima parte tra le '*Attività Finanziarie disponibili per la vendita*' (AFS) e, in misura residuale, tra le '*Attività finanziarie detenute sino a scadenza*' (HTM). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da titoli di stato esteri, obbligazioni corporate, emissioni obbligazionarie di banche di credito cooperativo e quote di fondi comuni di investimento che, al 31 dicembre 2017, erano classificati alternativamente nelle altre categorie contabili. Al 1° gennaio 2018 il Gruppo detiene altresì, seppur in misura più contenuta, titoli di debito con finalità di trading (Portafoglio di negoziazione di vigilanza) che, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, sono stati allocati al relativo *business model Other/trading*. Per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza, invece, i modelli di *business* adottati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono i seguenti:

- '*Hold to collect*' (HTC): si tratta del modello di *business* attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l'ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di *business* anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine), la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme, oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati tra i *Loans & Receivables* (Crediti verso la clientela) e HTM oltre che a una porzione del portafoglio titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell'ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano);
- '*Hold to collect and sell*' (HTCS): si tratta del modello di *business* attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di *duration* tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite risultano, pertanto, parte integrante del modello di *business*. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte:
 - I) ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato), esclusi quelli di cui al punto precedente, cui è stato attribuito un modello di *business* '*Hold to collect*';
 - II) ad una porzione dei titoli in precedenza classificati tra gli HTM in ottica di riequilibrio dei portafogli, anche in relazione ad una ancora più accorta gestione dei rischi.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza, contraddistinti dai *Business*

Model HTC e *HTCS*, superano il *Test SPPI* e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per i suddetti titoli occorrerà determinare l'*impairment* calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli, che fallisce il *Test SPPI* è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano, in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento, i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso dai senior e, marginalmente, alcuni altri titoli complessi.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta, in particolare, delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

Modello di *impairment*

In relazione alla tematica *impairment* l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dall'adozione di un nuovo modello di *impairment* che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (*Expected Credit Loss Model* - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (*Incurred Loss Model*).

Più in dettaglio il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 *stage* di seguito elencati:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, il Gruppo ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non pre-

- sentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificate in '*watch list*', ossia come 'bonis sotto osservazione';
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di '*PD*' rispetto a quella all'*origination* del 200%;
 - presenza dell'attributo di '*forborne performing*';
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della '*PD lifetime*' alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*' (come di seguito descritto);
 - in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano '*Low Credit Risk*' i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di '*PD lifetime*' alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Mentre, i tassi di default per i rapporti non coperti da *rating* all'origine sono quelli resi disponibili da Banca d'Italia.

Si sottolinea che il Gruppo effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che il Gruppo, per i crediti verso Banche, ha adottato un modello di determinazione del significativo

incremento del rischio di credito differente da quello previsto per i crediti verso clientela. Tuttavia le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Nello specifico, il Gruppo ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti identica a quella prevista per i crediti verso la clientela.

Si considerano, tuttavia, 'Low Credit Risk' i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di 'PD lifetime' alla data di erogazione;
- PD *Point in Time* maggiore di 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, il Gruppo adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, 'Lifetime Expected Loss');
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB *Foundation*, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti; tuttavia è stato previsto che per le controparti del segmento interbancario che aderiranno al Sistema di Garanzia Incrociata, una volta costituito e attivato il fondo, saranno soggette ad una attribuzione del parametro di LGD IFRS 9 pari allo 0%.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dallo loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo *stage* l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo *stage 3* sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo *stage* accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage* 1 o in *stage* 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola *tranche* oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo *stage* 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività '*impaired*', ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, il Gruppo dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo *stage* 1 allo *stage* 3.

Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di *default*, la '*Loss Given Default*' e l'*Exposure at Default*' della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9

I principali effetti contabili della prima applicazione dell'IFRS 9 sono riconducibili sia alla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie che all'applicazione del nuovo modello di *impairment*. In particolare, per quanto attiene agli effetti di prima applicazione riconducibili alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie il Gruppo ha avuto un impatto complessivamente positivo sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 pari a 14,7 milioni di Euro, al lordo delle imposte. Con riferimento invece agli effetti connessi al nuovo modello di *impairment* il Gruppo ha avuto un impatto complessivamente negativo sul Patrimonio netto al 1° gennaio 2018 pari a 8,3 milioni di Euro, al lordo delle imposte, riconducibile essenzialmente alla svalutazione dei margini sui fidi concessi e alla svalutazione delle esposizioni interbancarie precedentemente, sotto il principio contabile IAS 39, non oggetto di rettifiche di valore.

Di seguito si espongono i prospetti di Stato Patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2018 secondo i nuovi schemi previsti dal 5° aggiornamento della circolare n. 262/2005 che illustrano la situazione comparata tra i saldi riclassificati al 31 dicembre 2017 (IAS39) e i medesimi al 1° gennaio 2018 (IFRS 9), con indicazione degli effetti riconducibili rispettivamente alla classificazione e misurazione e all'*impairment*.

Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO																	
Circolare 262/2005 4° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di Copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela						a) correnti	b) anticipate		
10. Cassa e disponibilità liquide	697.161	697.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389	-	14.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	3.139	-	-	3.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.360.780	-	-	-	49.373	1.440.374	-	871.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044	-	-	-	-	422.998	-	186.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	1.735.227	-	-	-	-	-	1.735.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70. Crediti verso la clientela	490.995	-	-	-	23.150	-	-	467.844	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Derivati di Copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	43.504	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.504	-	-	-	-	-	-
110. Attività materiali	45.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.935	-	-	-	-	-
120. Attività immateriali	50.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.179	-	-	-	-
130. Attività fiscali	33.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.902	29.141	-	-
a) correnti	3.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.902	-	-	-
b) anticipate	29.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.141	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Altre attività	127.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.088
TOTALE DELL'ATTIVO	6.210.484	697.161	14.389	3.139	72.523	1.863.372	1.735.227	1.524.923	-	-	43.504	45.935	50.179	3.902	29.141	-	127.088

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO

Circolare 262/2005 4° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività Finanziarie designate al fair value	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondo per rischi e oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	180. Azioni Proprie	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri							
10. Debiti verso banche	3.449.574	3.449.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Debiti verso la clientela	1.252.579	-	1.252.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	3.027	-	-	3.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.341	-	-	-	11.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.790	-	-	-	-	9.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	8.683	-	-	-	-	-	-	8.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) differite	8.683	-	-	-	-	-	-	8.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	343.015	-	-	-	-	-	-	-	342.069	-	946	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.999	-	-	-	-	-	-	-	-	6.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120. Fondi per rischi e oneri	14.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	14.071	-	-	-	-	-	-	-
a) quiescenza e obblighi simili	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	14.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.071	-	-	-	-	-	-	-
140. Riserve da valutazione	(2.522)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.522)	-	-	-	-	-	-
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	99.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99.912	-	-	-	-	-
180. Sovrapprezzi di emissione	19.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.029	-	-	-	-
190. Capitale	952.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	952.032	-	-	-
200. Azioni proprie (-)	(345)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(345)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.955	-
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.290
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.210.484	3.449.574	1.252.579	3.027	11.341	9.790	-	8.683	342.069	6.999	946	54	14.071	(2.522)	99.912	19.029	952.032	(345)	26.955	16.290

ATTIVO					
Circolare 262/2005 5° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1.1.2018 IFRS 9
10. Cassa e disponibilità liquide	697.161				697.161
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	90.051	(560)	1.106		90.597
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389	(111)	-		14.278
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.139	-	-		3.139
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.523	(449)	1.106		73.180
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.863.372	7.799	-		1.871.171
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.260.150	7.457	4.068		3.271.675
a) crediti verso banche	1.735.227	-	(2.863)		1.732.364
b) crediti verso clientela	1.524.923	7.457	6.930		1.539.310
50. Derivati di Copertura					
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70. Partecipazioni	43.504				43.504
90. Attività materiali	45.935				45.935
100. Attività immateriali	50.179				50.179
110. Attività fiscali	33.043			5.099	38.142
a) correnti	3.902				3.902
b) anticipate	29.141			5.099	34.240
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
130. Altre attività	127.089				127.089
TOTALE ATTIVO	6.210.484	14.696	5.174	5.099	6.235.453

PASSIVO					
Circolare 262/2005 5° aggiornamento	31.12.2017 IAS 39	Misurazione	Impairment	Impatti fiscali FTA	1.1.2018 IFRS 9
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.705.180	-	-	-	4.705.180
a) debiti verso banche	3.449.574	-	-	-	3.449.574
b) debiti verso clientela	1.252.579	-	-	-	1.252.579
c) titoli in circolazione	3.027	-	-	-	3.027
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.341	-	-	-	11.341
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	9.790	-	-	-	9.790
40. Derivati di copertura		-	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-	-	-	-
60. Passività fiscali	8.683	-	-	1.744	10.427
a) correnti		-	-	1.744	1.744
b) differite	8.683	-	-	-	8.683
70. Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-	-	-
80. Altre passività	342.123	-	-	-	342.123
90. Trattamento di fine rapporto del personale	6.999	-	-	-	6.999
100. Fondi per rischi e oneri	15.017	-	13.488	-	28.505
a) impegni e garanzie rilasciate	946	-	13.488	-	14.434
b) quiescenze e obblighi simili					-
c) altri fondi per rischi e oneri	14.071	-	-	-	14.071
120. Riserve da valutazione	(2.522)	15.443	1.021	-	13.942
130. Azioni Rimborsabili		-	-	-	-
140. Strumenti di capitale		-	-	-	-
150. Riserve	99.912	(747)	(9.335)	3.355	93.185
160. Sovrapprezzi di emissione	19.029	-	-	-	19.029
170. Capitale	952.032	-	-	-	952.032
180. Azioni proprie (-)	(345)	-	-	-	(345)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	26.955				26.955
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	16.290	-	-	-	16.290
TOTALE PASSIVO	6.210.484	14.696	5.174	5.099	6.235.453

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati rilevati in una riserva classificata nel patrimonio netto consolidato. Non si hanno, pertanto, effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico consolidato. Gli effetti sul patrimonio regolamentare non generano profili di criticità, anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte del Gruppo al cosiddetto regime del 'Phase-in', introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR). In particolare, il 'Phase-in' consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 secondo:

- un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione *stage 3*);
- un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in *stage 1* e *2* (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni *stage 3*).

L'aggiustamento al CET1 può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95,00%
- 2019: 85,00%
- 2020: 70,00%
- 2021: 50,00%
- 2022: 25,00%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo *standard*.

L'entrata in vigore dell'IFRS 15 – 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'

Con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico *standard* contabile – di una 'cornice comune' per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per '*step*' nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di '*unbundling*', nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque

'step':

- identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- individuazione delle obbligazioni di fare (o *'performance obligations'*): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono 'distinti', tali promesse si qualificano come *'performance obligations'* e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash. Gli importi variabili sono inclusi nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo dell'importo più probabile;
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le *'performance obligations'* del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse *'performance obligations'* sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le *'performance obligations'* (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *'performance obligation'*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *'performance obligation'* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *'performance obligation'* che è stata soddisfatta. Una *'performance obligation'* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi).

Gli impatti dell'IFRS 15 dipendono, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale). Nel corso dell'anno 2018 il Gruppo ha condotto un'attività di valutazione di impatto del nuovo principio contabile IFRS 15. Da tale analisi emerge che il Gruppo non presenta impatti apprezzabili in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 15.

b) Principi contabili omologati entrati in vigore dal 1° gennaio 2019

Nel corso del 2017 la Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2019 con facoltà, di cui il Gruppo non si è avvalso, di applicazione anticipata unitamente all'adozione dell'IFRS 15:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) la cui applicazione anticipata può avvenire solo unitamente all'adozione dell'IFRS 15;
- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498);
- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

IFRS 16 Leases

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 (*Leasing*). L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 (*Leasing*) e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un *leasing*), SIC 15 (*Leasing* operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*). L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ('data di transizione') e, pertanto, i relativi effetti saranno inclusi già a partire dalla situazione semestrale intermedia che il Gruppo predisporrà con riferimento al primo semestre 2019. In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva (che non costituiscono prestazione di servizi) avviene attraverso l'iscrizione:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria di: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il 'diritto d'uso' del bene oggetto di locazione,
- nel conto economico: i) degli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) degli ammortamenti connessi al summenzionato 'diritto d'uso'. Tali poste del conto economico rimpiazzano gli oneri per godimento di beni di terzi/canoni per leasing operativo previsti dallo IAS 17.

In sede di prima applicazione (1° gennaio 2019), per i contratti precedentemente classificati come '*leasing* operativi', il Gruppo intende applicare il 'metodo semplificato', opzione b), senza alcun impatto sul patrimonio netto contabile.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, la Banca sta considerando le seguenti scelte:

- l'IFRS 16 non sarà applicato ai contratti aventi a oggetto attività immateriali, ai contratti di breve durata (ovvero di durata inferiore a 12 mesi) ovvero ai contratti che alla data di transizione hanno una durata inferiore a 12 mesi, ai contratti di valore unitario contenuto (indicativamente circa 5.000 Euro);
- l'eventuale componente significativa relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di locazione sarà esclusa dall'ambito IFRS 16;
- il trattamento contabile dei contratti di locazione in essere alla data di transizione che in base allo IAS 17 sono considerati '*leasing* finanziari' non subisce alcuna modifica.

Sulla base dei risultati di un'analisi preliminare, tuttora in corso, gli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 16 sono nel complesso ritenuti non significativi. Si segnala che, tipicamente, la contabilizzazione di un contratto di locazione in base allo IAS 17 comporta un impatto lineare sui risultati della società durante la vita del contratto. Viceversa l'IFRS 16 comporta un impatto decrescente per effetto degli oneri finanziari che diminuiscono progressivamente nel corso della vita del contratto. Le valutazioni suesposte sono basate sulle risultanze delle analisi alla data di redazione del presente bilancio e potrebbero cambiare in quanto il processo di implementazione è ancora in corso. Gli impatti che si avranno in sede di transizione non sono indicativi degli sviluppi futuri, in quanto le scelte di allocazione del capitale potrebbero cambiare con conseguenti riflessi economico-patrimoniali sulla rilevazione in bilancio.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);

- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset* ad una *joint venture* o collegata (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche allo IAS 28: Interessi a lungo termine in società collegate e *joint venture* (ottobre 2017).

d) Revisione legale dei conti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A. per il periodo 2010-2018.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Lettera F) - Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. *'Legge annuale per il mercato e la concorrenza'* (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2018 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Soggetto Erogante	Importo ricevuto	Causale
Gestore Servizi Energetici	15	Contributi impianto fotovoltaico
Camera Di Commercio Di Cuneo	4	Bandi camerali
INPS	29	Accordo sindacale conciliazione vita lavoro
FON.COOP	15	Contributo conto formativo
Provincia Autonoma di Trento	86	PAT L.P. 6/99 art. 3
Provincia Autonoma di Trento	21	PAT L.P. 6/99 art. 3
Regione FVG	8	Concessione degli interventi contributivi a valere sul fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui al dpreg. n.186/2016
Provincia Autonoma di Trento	5	Contributo intervento 5 del documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 per la fascia disabili per la tipologia 'E2' a seguito dell'assunzione a tempo indeterminato
Fondo paritetico Interprofessionale nazionale per la Formazione Continua nelle imprese cooperative	27	Contributo alla formazione del personale

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018. Al riguardo sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono le seguenti:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di *business* il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - *Business Model Hold to Collect* o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - *Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *FV*.

Pertanto, sono vengono iscritte nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi include le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '1.5.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione' e nella voce 'Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico' per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*Business Model Hold to Collect and Sell*);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

Vengono iscritti, pertanto, nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a Conto Economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a Conto Economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri

di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

La rettifica di valore (*impairment*) viene iscritta a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo '*Modello di impairment*' della Sezione 5 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'*impairment* dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva

da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di *business* associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, vengono iscritti nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'*impairment* di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9:

- in *stage 1*, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Si sottolinea che il Gruppo effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocatione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, il Gruppo effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di

cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di *impairment*' della Sezione 5 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati. Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (*hedge accounting*), il Gruppo continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva vie-

ne riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 - PARTECIPAZIONI**Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

In particolare si definiscono:

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori e dei proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota interessenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di prima iscrizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso la redditività complessiva della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 120 'Riserve da valutazione'.

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il

costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in

vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener

conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- 'Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate': viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- 'Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate': viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- 'Fondi di quiescenza e obblighi simili': include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- 'Altri fondi per rischi ed oneri': figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**11 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE
VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO**
Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

**12 - PASSIVITÀ
FINANZIARIE DI
NEGOZIAZIONE****Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando l'entità procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, etc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal paragrafo 4.2.2 del principio IFRS 9 ossia, quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come *asimmetria contabile*) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al *fair value*. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono espresse in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di *fair value* sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico.

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 - ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo del Gruppo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del T.F.R., in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Il Gruppo adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una '*performance obligation*' è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, il Gruppo adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dal Gruppo:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che il Gruppo non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

Il Gruppo ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato principale o sul mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
2. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili

sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

3. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettifiche per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. non armonizzati - *non UCITS Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities* -, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
4. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
5. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione e NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi e sicav armonizzati (*UCITS - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*);

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato e i prezzi desunti da *infoprovider* esterni;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);

- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, input osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello

15.6 Business Combination

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;

- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per il Gruppo, in quanto non ha in essere un c.d. 'piano di *stock option*' su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Gruppo utilizza metodi di valutazione in linea con i requisiti dei principi contabili (livelli di *fair value*) e con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, nonché l'utilizzo di *spread* creditizi. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In alcuni casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi. In particolare, tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* di mercato) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
2. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

3. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. non armonizzati, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
4. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
5. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati di mercato diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e

curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);

- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, *input* osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero di rilevante variabilità) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato il cui impatto non è trascurabile;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di *stress* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2018 il Gruppo non ha provveduto a svolgere tale analisi con riferimento alle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* rappresentate da investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

La determinazione del *fair value* degli strumenti AT1, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno è avvenuta in base alle metodologie di seguito descritte.

La recente emissione e sottoscrizione di detti strumenti (cd. ibridi di patrimonializzazione) comporta che le attività di analisi sul *pricing* risentano sia di un mercato assai contenuto delle stesse che di pronti riferimenti storici (sufficientemente affidabili) su eventi rilevanti che caratterizzano detti strumenti (cfr. pagamenti continuativi delle cedole, riduzione del valore nominale per la clausola di assorbimento delle perdite, esercizio delle opzioni presenti, ecc.).

Gli strumenti sono stati emessi e sottoscritti nell'ambito di progetti di sostegno e rilancio di banche a seguito di aggregazioni con consorelle più deboli in un'ottica comunque di credibilità e sostenibilità nel medio periodo dei relativi Piani di rilancio come i Piani industriali triennali esaminati dagli Enti sottoscrittori attestano; essi quindi non rispondono a logiche diverse e 'strutturali' di composizione di lungo periodo dei Fondi Propri del Gruppo o a requisiti normativamente richiesti di composizione del passivo (i.e. MREL) cui possono ricondursi altre delle operazioni presenti sui mercati ma risentono nel contesto delle BCC - della ridotta disponibilità di strumenti 'tradizionali' di rafforzamento patrimoniale (le azioni) di cui risente strutturalmente la Banca di Credito Cooperativo. Ora parzialmente rimediate - in prospettiva - con la possibile sottoscrizione da parte della Capogruppo delle azioni di cui all'art. 150-ter del TUB.

Essi in sostanza assumono funzioni e finalità (migliori sotto il profilo della qualità del capitale), fino ad oggi ricondotte alla maggior parte dei titoli subordinati emessi dalle banche di categoria.

Considerata quindi l'assenza di un mercato caratterizzato da transazioni funzionali da essere prese a riferimento, nella definizione di un modello di *pricing* teorico per detti strumenti (o di strumenti analoghi) assumono rilievo due componenti:

- a) Tasso di rendimento titoli subordinati con analoga *seniority*;
- b) Durata del titolo nonché la sua struttura.

A.4.3 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per una disamina delle modalità seguite dal Gruppo per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' contenuto nella parte A.2 'Parte relativa alle principali voci di bilancio', 15 - Altre informazioni'.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Il Gruppo, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro

di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del *fair value* dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui	53.697	15.814	17.958
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.921	12.361	-
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	3.098	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	48.776	355	17.958
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.768.637	10.723	45.443
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	35
5. Attività immateriali	-	-	-
TOTALE	1.822.334	26.537	65.565
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.596	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	9.449	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE	-	21.045	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.538	-	-	18.538	44.112	-	35	-
2. Aumenti	-	-	-	-	2.606	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	1.680	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	926	-	-	-
3. Diminuzioni	580	-	-	580	1.275	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	564	-	-	-
3.2. Rimborsi	126	-	-	126	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	454	-	-	454	711	-	-	-
4. Rimanenze finali	17.958	-	-	17.958	45.443	-	35	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.558.720	1.207.220	111.008	2.948.753
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	836	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
TOTALE	4.559.556	1.207.220	111.008	2.948.753
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.375.722	-	84.142	5.336.073
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
TOTALE	5.375.722	-	84.142	5.336.073

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT/LOSS'

Le società del Gruppo non presentano operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. *'day one profit/loss'*. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, paragrafo 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 40
Sezione 5	Derivati di copertura Voce 50
Sezione 6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 60
Sezione 7	Partecipazioni Voce 70
Sezione 8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori Voce 80
Sezione 9	Attività materiali Voce 90
Sezione 10	Attività immateriali Voce 100
Sezione 11	Attività fiscali e le passività fiscali Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
Sezione 12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo
Sezione 13	Altre attività Voce 120

SEZIONE 1**CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	123.891	97.174
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	599.987
TOTALE	123.891	697.161

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-
1. Titoli di debito	1.612	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.612	-	-
2. Titoli di capitale	3.309	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
TOTALE (A)	4.921	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	12.361	-
1.1 di negoziazione	-	12.361	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
TOTALE (B)	-	12.361	-
TOTALE (A+B)	4.921	12.361	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. Titoli di capitale rap-

presentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-
1. Titoli di debito	1.612
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	1.612
di cui: imprese di assicurazione	1.612
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	3.309
a) Banche	286
b) Altre società finanziarie	408
di cui: imprese di assicurazione	258
c) Società non finanziarie	2.615
d) Altri emittenti	-
3. Quote di OICR	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
TOTALE (A)	4.921
B. Strumenti derivati	-
a) Controparti centrali	-
b) Altre	12.361
TOTALE (B)	12.361
TOTALE (A+B)	17.282

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.098	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.098	-
2. Finanziamenti	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-
TOTALE	-	3.098	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di debito	3.098
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	3.098
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
TOTALE	3.098

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 50 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	48.776	355	-
4. Finanziamenti	-	-	17.958
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	17.958
TOTALE	48.776	355	17.958

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di capitale	-
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.132
4. Finanziamenti	17.958
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	16.012
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	1.737
f) Famiglie	209
TOTALE	67.089

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La voce 'Quote di OICR' è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 31.626 mila Euro;
- bilanciati per 17.150 mila Euro.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.768.637	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.768.637	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.723	45.443
3. Finanziamenti	-	-	-
TOTALE	1.768.637	10.723	45.443

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018
1. Titoli di debito	1.768.637
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.767.564
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	1.073
di cui: imprese di assicurazione	100
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	56.166
a) Banche	44.177
b) Altri emittenti:	11.989
- altre società finanziarie	1.987
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	9.172
- altri	830
3. Finanziamenti	-
a) Banche centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
TOTALE	1.824.803

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.771.135	-	-	-	2.498	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.771.135	-	-	-	2.498	-	-	X
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche centrali	173.126	-	-	-	-	173.126
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	173.126	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.986.042	-	-	X	110.308	1.870.343
1. Finanziamenti	1.861.049	-	-	-	-	1.860.657
1.1 Conti correnti e depositi a vista	135.039	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	116.909	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.609.101	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	1.016	-	-	X	X	X
- Altri	1.608.085	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	124.993	-	-	-	110.308	9.686
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	124.993	-	-	-	110.308	9.686
TOTALE	2.159.168	-	-	-	110.308	2.043.469

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La voce 'Altri finanziamenti-altri' è rappresentata da finanziamenti garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle BCC-CR-RAIKA nell'ambito del servizio 'Conto Collateral', attivato al fine di intermediare le BCC-CR-RAIKA stesse oltre che sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, anche sul mercato repo. In questi servizi, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle BCC-CR-RAIKA. Tali titoli possono quindi essere utilizzati dalla Banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea e per la stipula di operazioni sul mercato repo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.115.513	50.518	-	-	-	905.284
1.1. Conti correnti	40.320	3.443	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	446.361	15.523	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
1.5. <i>Leasing</i> finanziario	500.063	29.683	-	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	128.769	1.869	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.233.521	-	-	1.207.220	700	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.233.521	-	-	1.207.220	700	-
TOTALE	2.349.034	50.518	-	1.207.220	700	905.284

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - 'Qualità del credito'.

Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 69 mila Euro.

Alla sottovoce 'Altri titoli di debito' sono iscritti fra il resto n. 3 prestiti obbligazionari (897 mila Euro) emessi da Lucrezia Securitization nell'ambito degli interventi a favore delle CR-BCC operati dal Fondo Garanzia Istituzionale.

4.3 Leasing finanziario

	Totale 2018	
	Pagamenti Minimi	Valore Attuale dei pagamenti minimi
	Crediti per locazione finanziaria verso banche	
Fino a 3 mesi	93	-
Da 3 mesi ad 1 anno	284	377
Da 1 anno a 5 anni	407	407
Oltre 5 anni	232	232
Valore totale dell'investimento lordo / netto	1.016	1.016
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
Meno: utili finanziari differiti	-	-
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel <i>leasing</i>)	-	-
Crediti per locazione finanziaria verso clientela		
Fino a 3 mesi	24.590	24.590
Da 3 mesi ad 1 anno	63.374	63.374
Da 1 anno a 5 anni	229.459	229.459
Oltre 5 anni	212.323	212.323
Valore totale dell'investimento lordo / netto	529.746	529.746
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
Meno: utili finanziari differiti	-	-
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel <i>leasing</i>)		

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.233.521	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.232.623	-	-
b) Altre società finanziarie	898	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.115.513	50.518	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.411	-	-
b) Altre società finanziarie	149.510	393	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-
c) Società non finanziarie	911.908	46.846	-
d) Famiglie	52.684	3.279	-
TOTALE	2.349.034	50.518	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.358.036	40.191	3.298	-	2.443	377	-	-
Finanziamenti	2.932.231	22.413	229.987	152.822	7.745	4.784	102.303	7.631
TOTALE	4.290.265	62.604	233.285	152.822	10.188	5.161	102.303	X
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di *impairment* così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

SEZIONE 5**DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**

Il Gruppo non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60**

Alla data di riferimento del bilancio consolidato non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7**PARTECIPAZIONI – VOCE 70**

Nella presente Sezione figurano le partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28 e IFRS 11).

Al 31.12.2018 il valore di bilancio delle 'Partecipazioni' ammonta a 20,12 milioni di Euro, riferito:

- a partecipazioni 'significative' per 19,42 milioni di Euro (come rappresentato nella seguente tabella 7.2);
- a partecipazioni 'non significative' per 0,7 milioni di Euro (come evidenziato, nel complesso, nella seguente tabella 7.4).

Il perimetro delle 'partecipazioni significative' è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al corrente bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	50,00	50,00
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	39,00	39,00
2. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	32,50	32,50
				Phoenix S.p.A.	10,00	10,00
3. Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	Palazzolo sull'Oglio (BS)	Palazzolo sull'Oglio (BS)	1	Phoenix S.p.A.	40,34	40,34
4. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	1	Cassa Centrale Banca S.p.A.	22,21	22,21

(a) Tipo di rapporto: 1=partecipazione al capitale sociale

La tabella sopra riportata non comprende la partecipazione di controllo totalitario in Centrale Casa S.r.l. che, per ragioni di scarsa significatività, è consolidata con il metodo del patrimonio netto ai fini del bilancio consolidato di Gruppo.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	15.144	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Assicura Cooperazione Trentina S.p.A.	2.983	-	-
2. Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	1.297	-	-
TOTALE	19.424	-	-

La colonna *Fair value* non riporta alcuna informativa, in quanto non sono presenti investimenti quotati (IFRS 12.20), così come non esiste alcuna partecipata valutata al *fair value*, considerato espressione del relativo valore recuperabile, a seguito di *impairment* (IAS 36.130).

Per quanto riguarda la partecipazione a controllo congiunto in Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A., per una maggior rappresentatività, i dati si riferiscono a quelli del 31.12.2018 in corso di approvazione.

I dati di bilancio delle società sottoposte a influenza notevole sono relativi al periodo chiuso al 31.12.2017.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	-	65.352	1	32.058	6	2	(158)	-	1.432	1.432	-	1.432	-	1.432
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Assicura Cooperazione Trentina S.p.A.	86	7.324	34	-	40	2.662	5	-	2.595	2.578	-	2.578	-	2.578
2. Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	2.167	-	3.337	-	1.918	4.906	42	227	284	203	-	203	-	203

Nella tabella sono riportati i dati desumibili dall'ultima situazione contabile disponibile.

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

Denominazioni	Attività nette(*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Avviamento	Altri aggiustamenti	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	30.289	50,00	15.144	-	-	15.144
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
1. Assicura Cooperazione Trentina S.p.A.	7.404	39,00	2.887	96	-	2.983
2. Centro Sistemi Direzionali S.r.l.	3.585	30,00	715			715

(*) pari alla somma delle 'Attività finanziarie', 'Attività non finanziarie' al netto delle 'Passività finanziarie', 'Passività non finanziarie' indicate nella precedente tabella 7.3.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	689	1.110	391	1.006	(81)	-	(81)	-	(81)

Nella tabella sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole 'non significative'.

Il 'Totale passività' non comprende il Patrimonio netto.

I dati di bilancio delle società sottoposte ad influenza notevole sono relativi ai bilanci al 31 dicembre 2017.

Nella colonna 'Ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I valori sono espressi con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	43.504	28.151
B. Aumenti	1.677	20.863
B.1 Acquisti	-	19.153
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	1.677	1.710
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	25.067	5.510
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.212	34
C.3 Altre variazioni	22.855	5.474
D. Rimanenze finali	20.114	43.504
E. Rivalutazioni totali	8.111	11.910
F. Rettifiche totali	4.789	2.577

Si segnala che la voce 'Rivalutazioni totali' è rappresentativa delle sole società in perimetro alla data di redazione del bilancio. La voce Diminuzione 'Altre variazioni' tiene conto principalmente delle società per le quali il Gruppo ha ottenuto il controllo in corso d'anno, precedentemente sottoposte ad influenza notevole.

7.6 Valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per la presente sezione si rimanda a quanto esposto in parte A.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2018, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Società, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

Per la presente sezione si rimanda a quanto esposto in parte A.

SEZIONE 8**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 80**

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9**ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90****9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.**

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	51.870	35.964
a) terreni	8.759	6.341
b) fabbricati	25.797	15.420
c) mobili	2.106	1.986
d) impianti elettronici	8.405	6.343
e) altre	6.803	5.874
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	5.739	-
a) terreni	1.060	-
b) fabbricati	4.639	-
c) mobili	40	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	57.609	35.964
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	836	-	-	-	3.929	-	-	3.929
a) terreni	-	-	-	-	3.093	-	-	3.093
b) fabbricati	836	-	-	-	1.138	-	-	1.138
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	836	-	-	-	4.231	-	-	4.231
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Si segnala che per quanto riguarda i dati relativi al 31.12.2017, la voce fabbricati è stata parzialmente riclassificata nella nuova sezione 9.5 'Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2'.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Le attività materiali del Gruppo detenute a scopo di investimento sono valutate al costo; si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.976	5.740
TOTALE	5.976	5.740
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

Per la riclassifica parziale riguardante le esistenze iniziali si rimanda alla tabella 9.2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.341	24.610	11.136	41.719	20.972	104.778
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.191	9.151	35.374	15.098	68.814
A.2 Esistenze iniziali nette	6.341	15.419	1.985	6.345	5.874	35.964
B. Aumenti:	3.478	16.431	815	8.027	4.991	33.742
B.1 Acquisti	-	88	699	5.088	4.448	10.323
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	9	-	-	9
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3.478	16.343	107	2.939	543	23.410
C. Diminuzioni:	-	1.414	654	5.967	4.062	12.097
C.1 Vendite	-	-	44	-	18	62
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	836	408	5.225	3.360	9.829
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	2	-	-	2
a) patrimonio netto	-	-	2	-	-	2
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	578	200	742	684	2.204
D. Rimanenze finali nette	9.819	30.436	2.146	8.405	6.803	57.609
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.613	8.390	47.667	18.560	90.559
D.2 Rimanenze finali lorde	9.819	46.049	10.536	56.072	25.363	148.168
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

Si segnala che i valori delle 'Esistenze iniziali lorde', le 'Esistenze iniziali nette' e le relative 'Le riduzioni di valore totali nette' non comprendono i saldi dei beni materiali delle società la cui acquisizione del controllo è avvenuta nel corso del 2018. Di contro i valori netti

di tali immobilizzazioni sono stati riportati come 'Altre variazioni' in aumento e le 'Rimanenze finali lorde', le 'Rimanenze finali nette' e le relative 'Riduzioni di valore totali nette' sono aggiornate con i valori complessivi dei beni consolidati nel Gruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.093	1.138
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.093	302
C.1 Vendite	3.093	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	302
D. Rimanenze finali	-	836
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Per la riclassifica parziale riguardante le esistenze iniziali si rimanda alla tabella 9.2

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	5.740	5.740
B. Aumenti	-	-	-	-	-	1.195	1.195
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	1.195	1.195
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	959	959
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	959	959
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	5.976	5.976

Per la riclassifica parziale riguardante le esistenze iniziali si rimanda alla tabella 9.2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31.12.2018 il Gruppo Cassa Centrale Banca non ha assunto impegni per acquisto di attività materiali ritenuti significativi.

SEZIONE 10

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	52.471		22.189
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	-		22.189
A.1.2 di pertinenza di terzi	-	-		
A.2 Altre attività immateriali	37.347	-	27.994	
A.2.1 Attività valutate al costo	37.347	-	27.994	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-		
b) Altre attività	37.347	-	27.994	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-		
a) Attività immateriali generate internamente	-	-		
b) Altre attività	-	-		
TOTALE	37.347	52.471	27.994	22.189

Informazioni sull'avviamento e sulle altre attività immateriali

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di avviamenti ed attività immateriali, che nella sostanza rappresentano la differenza tra il costo dell'aggregazione e il valore, misurato al *fair value*, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte, ivi comprese le passività potenziali.

L'avviamento riportato in tabella deriva principalmente dai processi di aggregazione aziendale avvenuti nel corso dell'esercizio 2018 e del 2017, di seguito riportati in dettaglio:

- 8.998 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Servizi Bancari Associati S.p.A. avvenuta in data 1° luglio 2018;
- 21.237 mila Euro a fronte dell'acquisizione di NEAM S.A. avvenuta in data 1° ottobre 2018;
- 46 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Cesve S.p.A. Consortile avvenuta in data 1° ottobre 2018;
- 17.661 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. avvenuta nel corso del 2017;
- 4.506 mila Euro a fronte dell'acquisizione di Assicura Group S.r.l. avvenuta nel corso del 2017.

Il residuo valore, pari a 23 mila Euro, rinvie da *goodwill* rilevato nello Stato Patrimoniale Attivo di una società del Gruppo.

Le altre attività immateriali sono riconducibili alle valorizzazioni effettuate in fase di PPA delle *Customer Relationship* di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e NEAM S.A. rispettivamente pari a 19.257 mila Euro e 5.254 mila Euro e delle Convenzioni Assicurative di Assicura Group S.r.l. per 3.837 mila Euro. La restante parte è relativa alle attività immateriali rilevate dalle società consolidate.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.189	-	-	35.279	-	57.468
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	7.285	-	7.285
A.2 Esistenze iniziali nette	22.189	-	-	27.994	-	50.183
B. Aumenti	30.282	-	-	26.580	-	56.862
B.1 Acquisti	-	-	-	14.363	-	14.363
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	30.282	-	-	12.217	-	42.499
C. Diminuzioni	-	-	-	17.227	-	17.227
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6.679	-	6.679
- Ammortamenti	X	-	-	6.679	-	6.679
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	10.548	-	10.548
D. Rimanenze finali nette	52.471	-	-	37.347	-	89.817
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	7.765	-	7.765
E. Rimanenze finali lorde	52.471	-	-	45.112	-	97.582
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente nel Gruppo.

Si segnala che i valori delle 'Esistenze iniziali lorde', le 'Esistenze iniziali nette' e le relative 'Le riduzioni di valore totali nette' non comprendono i saldi dei beni materiali delle società la cui acquisizione del controllo è avvenuta nel corso del 2018. Di contro i valori netti di tali immobilizzazioni sono stati riportati come 'Altre variazioni' in aumento e le 'Rimanenze finali lorde', le 'Rimanenze finali nette' e le relative 'Rettifiche di valore totali nette' sono aggiornate con i valori complessivi dei beni consolidati nel Gruppo.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che il Gruppo non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa.

Si segnala che il Gruppo ha assunto impegni ad acquisto di attività immateriali pari a circa 1,8 milioni di Euro.

L'impairment test dell'avviamento e delle CGU

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del *test* di *impairment* ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (ivi inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede l'attribuzione delle medesime ad unità organizzative in grado di generare flussi di risorse finanziarie.

Il processo di *Impairment test* degli avviamenti connessi alle operazioni di acquisizione del controllo di Phoenix S.p.A., Servizi Bancari Associati S.p.A. e Assicura Group S.r.l. è stato svolto considerando CGU coincidenti con le società la cui acquisizione ha generato l'avviamento oggetto di verifica.

Il Gruppo Bancario Cassa Centrale valuta, a ogni data di chiusura dell'esercizio, se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. In caso affermativo occorre stimare il valore recuperabile dell'attività ed effettuare uno specifico *test* per accertare l'effettiva riduzione di valore (da ora anche '*Impairment test*'). Con riferimento all'avviamento, a prescindere dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, l'entità che redige il bilancio deve comunque svolgere l'*Impairment test* almeno con cadenza annuale. Pertanto in ossequio allo IAS 36 paragrafo 10, il Gruppo Bancario Cassa Centrale ha svolto, con data di riferimento 31 dicembre 2018, l'*impairment test* degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, con la precisazione che quelli emergenti dalle acquisizioni più recenti (NEAM S.A. e CESVE S.r.l.) risultano confermati dalle valutazioni effettuate in sede di allocazione del prezzo di acquisto ai sensi dell'IFRS 3. Per quanto riguarda l'avviamento connesso all'operazione di acquisizione del controllo di SBA, pur essendo, quest'ultima, relativamente recente in quanto avvenuta nel corso del secondo semestre 2018, per effetto dell'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione nella Società in parola pari al 19%, lo stesso è stato sottoposto ugualmente ad *impairment test*, dato che la suddetta operazione di acquisizione del controllo ha fatto emergere un preesistente avviamento implicito nel valore della partecipazione.

Il processo di *impairment test* prevede i seguenti 5 step:

- identificazione delle unità generatrici di cassa (da ora anche 'CGU');
- identificazione dei modelli e parametri valutativi più appropriati per la determinazione del *fair value* (da ora anche 'FV') e del valore d'uso (da ora anche '*Value in use*' o 'ViU') della CGU;
- identificazione del valore recuperabile come maggiore tra FV e ViU della CGU;
- calcolo del valore contabile della CGU;
- confronto tra valore contabile e valore recuperabile della CGU.

Impairment Test relativo alla società Phoenix S.p.A.

Il Valore Recuperabile di Phoenix è stato determinato secondo il metodo del '*Discounted Cash Flow*' nella sua versione '*Unlevered*': i flussi di cassa operativi sono stati stimati sulla base del Piano Industriale della società approvato in data 18 gennaio 2019.

Come tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi è stato impiegato un costo del capitale proprio, pari al 9,1%, (K_e) in virtù della struttura finanziaria di Phoenix che non presenta indebitamento. Il costo del capitale (k_e) è stato stimato tramite il *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) prendendo a riferimento un campione di Banche italiane, in quanto rappresentative del mercato di riferimento di Phoenix. Il tasso di crescita di lungo periodo (g), utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato assunto pari all'1,7%.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36, è stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività variando di $\pm 0,50\%$ il K_e ed il tasso di crescita di lungo periodo: l'esito dell'*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile della società superiore al rispettivo valore contabile.

Impairment Test relativo alla società Servizi Bancari Associati S.p.A.

Il Valore Recuperabile è stato determinato secondo il metodo reddituale sintetico: l'acquisizione di SBA da parte di Cassa Centrale Banca infatti ha originato sinergie identificabili nei flussi commissionali generati dalle Banche socie di SBA (ed aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo CCB) per l'utilizzo dei servizi forniti da CCB. Di conseguenza, ai fini dell'esecuzione del *test di impairment* dell'avviamento attribuito a SBA, si è proceduto a confrontare il valore attuale delle commissioni generate dalle Banche socie di SBA in capo a CCB con l'avviamento iscritto in bilancio.

Come tasso di attualizzazione dei flussi reddituali è stato impiegato un costo del capitale proprio, pari al 9,1%, (K_e), stimato tramite il *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) prendendo a riferimento un campione di Banche italiane, in quanto rappresentative del mercato di riferimento di SBA. Alla stregua di quanto precedentemente descritto per Phoenix S.p.A. anche in questo caso, pertanto, il tasso di crescita di lungo periodo (g), utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato assunto pari all'1,7%.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36, è stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività variando di $\pm 0,50\%$ il K_e ed il tasso di crescita di lungo periodo: l'esito dell'*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile della società superiore al rispettivo valore contabile.

Impairment Test Assicura Group S.r.l.

Il Valore Recuperabile di Assicura è stato determinato mediante il metodo reddituale analitico applicato sulla base dell'utile netto consolidato di Assicura Group S.r.l.

Come tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi è stato impiegato un costo del capitale proprio, pari al 7,9%, (K_e). Il costo del capitale, così come già evidenziato per Phoenix e SBA, è stato stimato tramite il *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) prendendo a riferimento un campione di società comparabili. Il tasso di crescita di lungo periodo (g), utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato assunto pari all'1,7%.

Come già menzionato nei due casi precedenti e come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36, è stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività variando di $\pm 0,50\%$ il K_e ed il tasso di crescita di lungo periodo: l'esito dell'*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile della società superiore al rispettivo valore contabile.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	Totale 2018
Crediti	28.322
Immobilizzazioni materiali	474
Fondi per rischi e oneri	8.027
Perdite fiscali	2.892
Costi amministrativi	48
Altre voci	
TOTALE	40.850

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2018
Riserve negative attività finanziarie HTCS	9.061
T.F.R.	44
Altre voci	162
TOTALE	9.266

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Diversamente per le svalutazioni e le perdite rettifiche su crediti verso la clientela non dedotte ed in essere sino al 31 dicembre 2015, si è proceduto comunque all'iscrizione tenuto conto della possibilità di effettuare la conversione in crediti di imposta in presenza di perdite civili e/o perdite fiscali.

Nella voce Crediti sono esposte le imposte anticipate relative a:

- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civili che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo (art. 2, commi 56-bis/56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 come modificato L. n. 214/2011) per circa 24.000 mila Euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	Totale 2018
Immobilizzazioni materiali	378
Plusvalenze rateizzate	-
Altre voci	1.301
TOTALE	1.680

In contropartita del Patrimonio Netto	Totale 2018
Riserve positive attività finanziarie HTCS	481
Attività immateriali derivanti da allocazione del costo di acquisto	9.704
TOTALE	10.185

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Le passività per imposte differite con impatto a Patrimonio Netto comprendono 9.673 mila Euro calcolati sulle attività immateriali ad uso definito ed indefinito derivanti da allocazione del costo di acquisto.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	26.336	2.573
2. Aumenti	38.650	3.046
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.506	848
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	28.506	848
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.144	2.198
3. Diminuzioni	24.136	2.413
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.136	2.413
a) rigiri	24.109	2.413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	27	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	40.850	26.336

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2018	Totale 2017
Importo iniziale	19.055	20.839
2. Aumenti	5.426	-
3. Diminuzioni	-	1.784
3.1 Rigiri	-	1.784
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.481	19.055

Nella tabella sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione. Per effetto della disciplina introdotto con L. n. 145/2018 non vi sono nell'esercizio rigiri riferite a rettifiche su crediti verso clientela di cui alla L. n. 214/2011.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	3	-
2. Aumenti	2.552	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	193	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	193	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.359	-
3. Diminuzioni	875	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	875	-
a) rigiri	875	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.680	3

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	2.805	1.414
2. Aumenti	9.266	2.762
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.266	2.366
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.266	2.366
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	396
3. Diminuzioni	2.805	1.371
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.409	1.371
a) rigiri	2.409	1.371
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	396	-
4. Importo finale	9.266	2.805

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	8.679	2.027
2. Aumenti	2.548	8.679
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.548	1.042
a) relative a precedenti esercizi	-	949
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.548	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	7.637
3. Diminuzioni	1.042	2.027
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	949	2.027
a) rigiri	949	2.027
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	93	-
4. Importo finale	10.185	8.679

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di Patrimonio Netto.

11.8 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(15.959)	(2.876)	(1.560)	(20.395)
Acconti versati (+)	11.247	2.017	-	13.264
Altri crediti di imposta (+)	319	0	-	319
Ritenute d'acconto subite(+)	14	-	-	14
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	174	174
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE	(4.380)	(859)	(1.386)	(6.624)
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(6.088)	(1.743)	(1.560)	(9.391)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.708	884	174	2.767
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	21	-	-	21
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	21	-	-	21
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.729	884	174	2.788

SEZIONE 12

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

12.2 Altre informazioni

Le tabelle della Sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13**ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120****13.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2018	Totale 2017
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	22.285	17.546
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	118.219	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	61.793	56.487
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	17.076	14.425
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	1.116
Clienti e ricavi da incassare	31.883	30.231
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	13.198	7.115
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	92	-
Anticipi a fornitori	438	147
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	30	21
Aggiustamenti da consolidamento - attivi	-	-
Altri debitori diversi	26.749	-
TOTALE	291.763	127.088

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO

Sezione 1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 10
Sezione 2	Passività finanziarie di negoziazione Voce 20
Sezione 3	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Derivati di copertura Voce 40
Sezione 5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 50
Sezione 6	Passività fiscali Voce 60
Sezione 7	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 70
Sezione 8	Altre passività Voce 80
Sezione 9	Trattamento di fine rapporto del personale Voce 90
Sezione 10	Fondi per rischi e oneri Voce 100
Sezione 11	Riserve tecniche Voce 110
Sezione 12	Azioni rimborsabili Voce 120
Sezione 13	Patrimonio dell'impresa Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
Sezione 14	Patrimonio di pertinenza di Terzi Voce 190

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)
2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate
3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
4. Informazioni sul *leasing* operativo
5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*
6. Gestione e intermediazione per conto terzi
7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili
9. Operazioni di prestito titoli
10. Informativa sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	297.177	X	X	X	299.450	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.314.912	X	X	X	3.150.124	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.433.194	X	X	X	2.157.409	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	812.588	X	X	X	986.959	X	X	X
2.3 Finanziamenti	69.130	X	X	X	5.756	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	45.770	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	23.360	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	5.756	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	2.612.089	-	-	2.612.089	3.449.574	-	-	3.449.574

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella Parte E – Sezione E della nota integrativa.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Le analisi condotte sui Debiti verso banche non hanno riportato variazioni di *fair value* ritenute materiali.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	321.042	X	X	X	320.440	X	X	X
2. Depositi a scadenza	35.943	X	X	X	38.890	X	X	X
3. Finanziamenti	2.041.812	X	X	X	682.880	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	2.040.923	X	X	X	682.505	X	X	X
3.2 Altri	889	X	X	X	375	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	280.748	X	X	X	210.369	X	X	X
TOTALE	2.679.545	-	-	2.723.984	1.252.579	-	-	1.252.579

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono compresi gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione (175.871 mila Euro) e i fondi in essere sulle carte prepagate in circolazione (97.429 mila Euro).

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Le operazioni in essere a fine esercizio sono state stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed hanno come contropartita Cassa Compensazione e Garanzia. La voce ha visto un incremento di 1.358,4 milioni, principalmente a fronte dell'incremento dei finanziamenti a Banche nell'ambito del Servizio 'Conto Collaterale' commentato alla Sezione 4 dell'Attivo.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella Parte E – Sezione E della nota integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2018			
	VB	Fair Value		
		L1	L2	L3
A. Titoli				
1. obbligazioni	3.026	-	3.080	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	3.026	-	3.080	-
2. altri titoli	81.062	-	81.062	-
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altre	81.062	-	81.062	-
TOTALE	84.088	-	84.142	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - 1.5 – Altre informazioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce '1.2 Obbligazioni – Altre' è compreso un titolo subordinato emesso dalla Banca del Gruppo, pari a circa 3.026 mila Euro.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione '2.1 Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 Debiti per *leasing* finanziario

	31.12.2018	
	Pagamenti Minimi	Valore Attuale dei pagamenti minimi
Debiti per locazione finanziaria verso banche		
Fino a 3 mesi	-	-
Da 3 mesi ad 1 anno	-	-
Da 1 anno a 5 anni	-	-
Oltre 5 anni	-	-
Valore totale dell'investimento lordo / netto	-	-
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
Utili finanziari differiti	-	-
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel <i>leasing</i>)	-	-
Debiti per locazione finanziaria verso clientela		
Fino a 3 mesi	27	-
Da 3 mesi ad 1 anno	118	-
Da 1 anno a 5 anni	638	-
Oltre 5 anni	1.702	-
Valore totale dell'investimento lordo / netto	2.485	-
- di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
Meno: utili finanziari differiti	-	-
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel <i>leasing</i>)	2.485	-

SEZIONE 2

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					Totale 2017				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	11.596	-	X	X	-	11.341	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	11.594	-	X	X	-	11.338	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	2	-	X	X	-	3	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	11.596	-	X	X	-	11.341	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	11.596	-	X	X	-	11.341	-	X

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

2.2 Dettaglio delle 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

2.3 Dettaglio delle 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 3**PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				
	VN	Fair value			Fair value
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X
di cui:					-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	8.900	-	9.449	-	9.449
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X
3.2 Altri	8.900	-	9.449	-	X
TOTALE	8.900	-	9.449	-	9.449

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017

3.2 Dettaglio delle 'Passività finanziarie designate al fair value': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

SEZIONE 4**DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 5**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6**PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 7**PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8**ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2018
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	19.849
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	3.309
Bonifici elettronici da regolare	
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.181
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	63.552
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	53.154
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	
Debiti verso il personale	6.919
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	3.098
Altre partite in corso di lavorazione	274.236
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	574
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	82
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	
Aggiustamenti da consolidamento	
Saldo partite illiquide di portafoglio	
Partite viaggianti passive	
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	
Creditori diversi - altre	37.310
TOTALE	464.264

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CRBCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	6.999	2.419
B. Aumenti	2.467	4.628
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	250	39
B.2 Altre variazioni	2.217	4.589
C. Diminuzioni	1.026	48
C.1 Liquidazioni effettuate	517	40
C.2 Altre variazioni	509	8
D. Rimanenze finali	8.440	6.999
TOTALE	8.440	6.999

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo T.F.R. secondo quanto previsto dallo IAS 19, pertanto la Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' è composta dagli interessi passivi netti (*Net Interest Cost*).

La sottovoce C.2 'Altre variazioni' comprende gli utili attuariali.

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella 9.1 'Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente'; l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le 'spese del personale'.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso annuo di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA pari a 1,57%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- tasso annuo incremento T.F.R.: 2,625%;
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di turnover: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

In particolare:

il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano per ragioni di materialità le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale della Capogruppo (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.338 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.432 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.414 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.355 mila Euro;

un tasso di *turnover* di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.379 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.391 mila Euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	7.813
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	30
3. Fondi di quiescenza aziendali	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.630
4.1 controversie legali e fiscali	2.497
4.2 oneri per il personale	1.039
4.3 altri	20.094
TOTALE	31.473

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	15.148	-	13.956	29.104
B. Aumenti	30	-	11.191	11.221
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	-	1.863	1.893
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	9.328	9.328
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	7.335	-	1.517	8.852
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.517	1.517
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	7.335	-	-	7.335
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.843	-	23.630	31.473

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	4.946	1.952	611	7.479
Garanzie finanziarie rilasciate	77	80	177	334
TOTALE	5.023	2.032	788	7.843

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 2.497 mila Euro.

Il 'Fondo oneri futuri per controversie legali' tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie principalmente accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali per circa 2 milioni.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Oneri per il personale per 1.039 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 'oneri per il personale' – della Tabella 10.1, si riferisce a: premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri per 20.094 mila Euro

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 'Altri' della tabella 10.1 è così composto principalmente da:

- fondo beneficenza e mutualità per 595 mila Euro. Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.299 mila Euro.

Sono inoltre presenti passività potenziali per un importo pari a circa 7,5 milioni iscritte ai sensi dell'IFRS3 su operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'esercizio 2018.

SEZIONE 11

RISERVE TECNICHE – VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12

AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

13.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Il capitale sociale del Gruppo, pari a 952.031.808 di Euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 18.308.304 azioni rappresentate da due distinte categorie, tutte del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, e precisamente n. 18.158.304 azioni ordinarie e n. 150.000 azioni privilegiate.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Non sono intervenute variazioni di capitale sociale nel corso del presente esercizio.

13.3 Capitale: altre informazioni

Le informazioni riportate nelle precedenti tabelle sono complete e dettagliate.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sulle riserve.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

SEZIONE 14**PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190****14.1 Dettaglio della voce 190 'patrimonio di pertinenza di terzi'**

Denominazione imprese	31.12.2018
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	
1. CESVE S.p.A. consortile	19.743
2. Phoenix informatica Bancaria S.p.A.	17.808
3. Informatica Bancaria Trentina S.r.l.	1.995
Altre partecipazioni minori	1.865
TOTALE	41.411

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni sul Patrimonio Netto di pertinenza di terzi da segnalare.

**ALTRE
INFORMAZIONI****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	9.700.231	617.754	1.522	10.319.507
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.010	-	-	6.010
c) Banche	9.536.873	616.806	-	10.153.679
d) Altre società finanziarie	16.459	838	-	17.297
e) Società non finanziarie	129.786	100	1.355	131.241
f) Famiglie	11.103	10	167	11.280
Garanzie finanziarie rilasciate	56.089	2.176	529	58.794
a) Banche centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	27.252	2.133	-	29.385
d) Altre società finanziarie	10.542	-	-	10.542
e) Società non finanziarie	10.783	43	529	11.355
f) Famiglie	7.512	-	-	7.512

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 'Impegni a erogare fondi' comprende:

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 947 mila Euro;
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 2.500 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.370.009 mila Euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	2.425	26.708
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	2.425	26.708
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	182.792
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.010.646
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2018, i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- conto *pooling* presso Banca d'Italia/Banca Centrale Europea.

Nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 48.793 mila Euro;
- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 958.880 mila Euro;
- marginatura giornaliera su posizioni in derivati per 2.226 mila Euro;
- altri per 747 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca alla data del 31.12.2018 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

4. Informazioni sul *leasing* operativo

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non ha effettuato investimenti a fronte di polizza *unit-linked* e *index-linked*.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	26.735
a) acquisti	4.120
1. regolati	4.120
2. non regolati	-
b) vendite	22.615
1. regolati	22.338
2. non regolati	277
2. Gestioni di portafogli	5.526.458
a) individuali	5.526.458
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	59.067.422
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli); altri	28.387.068
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	971.168
2. altri titoli	27.415.900
c) titoli di terzi depositati presso terzi	27.407.343
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.273.011
4. Altre operazioni	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.025	-	12.025	-	-	12.025	10.166
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	12.025	-	12.025	-	-	12.025	X
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	X	10.166

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 2018	Ammontare netto (f=c-d-e) 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	11.539	-	11.539	-	-	11.539	10.413
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	11.539	-	11.539	-	-	11.539	X
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	X	10.143

9. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di riferimento operazioni di prestito titoli.

10. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di riferimento del bilancio attività a controllo congiunto (*joint operation*).

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Gli interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Le commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Il risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione / riacquisto Voce 100
Sezione 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico Voce 110
Sezione 8	Le rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito Voce 130
Sezione 9	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni Voce 140
Sezione 10	Premi netti Voce 160
Sezione 11	Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa Voce 170
Sezione 12	Le spese amministrative Voce 190
Sezione 13	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 200
Sezione 14	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali Voce 210
Sezione 15	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali Voce 220
Sezione 16	Gli altri oneri e proventi di gestione Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 250
Sezione 18	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 260
Sezione 19	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 270
Sezione 20	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 280
Sezione 21	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 300
Sezione 22	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte Voce 320
Sezione 23	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi Voce 340
Sezione 24	Altre informazioni
Sezione 25	Utile per azione

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	194	127	-	321
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	193	-	-	193
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1	127	-	128
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	5.477	-	X	5.477
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.961	16.884	X	25.845
3.1 Crediti verso banche	2.206	611	X	2.817
3.2 Crediti verso clientela	6.755	16.273	X	23.028
4. Derivati di copertura	X	X	24	24
5. Altre attività	X	X	6	6
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.783
TOTALE	14.632	17.011	30	41.456
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	249	-	249

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	689	316

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, gli interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario ammontano a 7.380 mila Euro, relativi principalmente ad operazioni con durata compresa tra 3 mesi e 5 anni.

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.330)	(300)	X	(6.630)	(10.933)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(2.054)
1.2 Debiti verso banche	(4.217)	X	X	(4.217)	(7.913)
1.3 Debiti verso clientela	(2.113)	X	X	(2.113)	(666)
1.4 Titoli in circolazione	X	(300)	X	(300)	(300)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(2)
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	(502)	-	(502)	(488)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1.425)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(7.229)	-
TOTALE	(6.330)	(802)	-	(14.361)	(12.848)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Interessi passivi su passività in valuta	(1.174)	(386)

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

		31.12.2018				Totale 2018
	Interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario per fascia di durata / di importo operazione	0-3 mesi	3 mesi - 1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	
Per fascia di operazione	fino a 50 mila Euro	4	-	-	-	4
	50-150 mila Euro	-	-	-	-	-
	150-250 mila Euro	-	-	-	-	-
	250-500 mila Euro	-	-	-	-	-
	500-1.000 mila Euro	-	-	-	-	-
	1-2.000 mila Euro	-	-	-	-	-
	2-5.000 mila Euro	-	-	-	-	-
	Oltre 5.000 mila Euro	49	-	-	-	49
	Totale interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	53	-	-	-	53

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	369	325
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	70.848	51.982
1. negoziazione di strumenti finanziari	75	25
2. negoziazione di valute	22	7
3. gestione di portafogli	49.822	43.400
3.1 individuali	49.822	43.400
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	3.032	2.050
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	1.576	815
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.948	5.028
8. attività di consulenza	6.108	130
8.1 in materia di investimenti	153	130
8.2 in materia di struttura finanziaria	5.955	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.265	527
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	32	31
9.3 altri prodotti	5.233	496
d) servizi di incasso e pagamento	48.832	36.540
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146	139
j) altri servizi	43.644	12.742
TOTALE	163.839	101.728

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, *Asset Liability Management*, *Value at Risk*, valutazione prezzi titoli non quotati, intermediazione *leasing* e *factoring*, finanza strutturata, istruttoria per pratiche di fido e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) Garanzie ricevute	(48)	(5)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(39.301)	(33.860)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.133)	(1.142)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	(36.968)	(31.751)
3.1 proprie	(36.949)	(31.654)
3.2 delegate da terzi	(19)	(97)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.036)	(732)
5. collocamento di strumenti finanziari	(164)	(235)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(23.528)	(19.159)
e) altri servizi	(23.589)	(863)
TOTALE	(86.466)	(53.887)

2.3 Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018		
	In un determinato momento nel tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	369	369
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	70.848	-	70.848
d) servizi di incasso e pagamento	48.832	-	48.832
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	146	-	146
j) altri servizi	43.644	-	43.644
TOTALE	163.470	369	163.839

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	97	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	389	243
D. Partecipazioni	-	-
TOTALE	486	243

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	71	95	(691)	(23)	(548)
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(4)	15
1.2 Titoli di capitale	71	76	(691)	(19)	(563)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.679)
3. Strumenti derivati	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
3.1 Derivati finanziari:	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	4.424
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6.691	4.329	(6.321)	(4.263)	436
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.988
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
TOTALE	6.762	4.424	(7.012)	(4.286)	2.197

Nel 'risultato netto' delle 'attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa Sezione

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.853	-	4.853
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.853	-	4.853
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.069	(628)	9.441
2.1 Titoli di debito	10.069	(628)	9.441
2.2 Finanziamenti	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	14.922	(628)	14.294
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività/passività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 4.853 mila Euro rilevato al rigo 1.2 si riferisce all'utile netto risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza (4.611 mila Euro) e di un titolo obbligazionario emesso da Funivie Folgarida S.p.A. (241 mila Euro);
- l'importo di 10.069 mila Euro indicato al rigo 2.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., C.C.T.), così come le perdite da cessione pari a 628 mila Euro.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(234)	(16)	(250)
1.1 Titoli di debito	-	-	(234)	(16)	(250)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	543	-	-	-	543
2.1 Titoli in circolazione	543	-	-	-	543
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	543	-	(234)	(16)	293

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.204	28	(1.131)	(11)	90
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	480	28	(517)	(11)	(20)
1.4 Finanziamenti	724	-	(614)	-	110
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	1.204	28	(1.131)	(11)	90

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 20.c dell'Attivo.

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(4.805)	-	-	1.039	-	(3.766)
- finanziamenti	(4.272)	-	-	332	-	(3.940)
- titoli di debito	(533)	-	-	707	-	174
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.948)	(175)	(7.218)	2.733	13.783	4.175
- finanziamenti	(3.550)	(175)	(7.218)	2.712	13.783	5.552
- titoli di debito	(1.398)	-	-	21	-	(1.377)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(9.753)	(175)	(7.218)	3.772	13.783	409

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 4,5 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Terzo stadio - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Terzo stadio - write off', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica il Gruppo ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da BCC-CR a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Primo e secondo stadio' corrispondono alle riprese sulle posizioni in *bonis*.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	
	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3.342)	-	-	1.849	-	(1.493)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-
Di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(3.342)	-	-	1.849	-	(1.493)

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

SEZIONE 9

UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

L'ammontare pari 27 Euro migliaia è riferibile alla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 10

PREMI NETTI – VOCE 160

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 11

SALDO ALTRI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

La presente Sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non vi sono nel Gruppo imprese di assicurazione.

SEZIONE 12

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	(58.036)	(17.911)
a) salari e stipendi	(40.011)	(12.453)
b) oneri sociali	(8.302)	(3.331)
c) indennità di fine rapporto	(2.269)	(733)
d) spese previdenziali	(2.577)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(331)	(111)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.510)	(544)
- a contribuzione definita	(1.510)	(544)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.036)	(739)
2) Altro personale in attività	(107)	(7)
3) Amministratori e sindaci	(1.334)	(648)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(59.477)	(18.566)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente:	740	224
a) Dirigenti	21	8
b) Quadri direttivi	211	76
c) restante personale dipendente	508	140
Altro personale	25	21

Importi in unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all'«Altro personale» comprende gli Amministratori e i Sindaci. Il valore non comprende il «Personale» e l'«Altro personale» riferito alla società controllate dal Gruppo a partire dal 31 dicembre 2018 i cui valori economici maturati nel periodo di controllo non sono stati consolidati in quanto ritenuti non significativi.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel Gruppo non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2018	Totale 2017
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(28)	(7)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(793)	(293)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(663)	(234)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(346)	(143)
Spese per il personale varie: altri benefici	(1.206)	(62)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DI DIPENDENTI	(3.036)	(739)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale 2018	Totale 2017
Spese di amministrazione	(108.689)	(38.546)
Spese ICT	(47.873)	(6.729)
Spese informatiche	(22.400)	(181)
Informazioni finanziarie	(2.704)	(2.360)
Elaborazione dati	(13.284)	(1.287)
Costi per la rete interbancaria	(2.160)	(2.008)
Manutenzione software	(6.104)	(822)
Spese telefoniche	(1.221)	(71)
Spese per Pubblicità e rappresentanza	(3.208)	(1.594)
Pubblicità e promozionali	(897)	(385)
Rappresentanza	(2.311)	(1.209)
Spese per beni immobili e mobili	(4.062)	(1.155)
Spese per immobili	(199)	(5)
Affitti immobili	(1.267)	(73)
Pulizia	(472)	(133)
Utenze e riscaldamento	(789)	(209)
Manutenzioni	(1.190)	(535)
Altri affitti	(144)	(200)
Spese per vigilanza e trasporto valori	(551)	(176)
Vigilanza	(270)	(22)
Contazione e trasporto valori	(281)	(154)
Spese per assicurazioni	(795)	(279)
Premi assicurazione incendio e furto	(309)	(250)
Altri premi assicurativi	(486)	(29)
Spese per servizi professionali	(42.758)	(21.698)
Spese per servizi professionali e consulenze	(41.698)	(20.494)
Certificazione e rating	(679)	(685)
Spese per recupero crediti	(381)	(519)
Spese per contributi associativi	(3.632)	(3.503)
Contributi associativi	(1.511)	(819)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(2.121)	(2.684)
Altre spese per acquisto beni e servizi	(5.810)	(3.412)
Cancelleria	(446)	(275)
Spese postali e per trasporti	(1.405)	(789)
Altre spese amministrative	(3.959)	(2.348)
Spese per imposte indirette e tasse	(11.376)	(9.547)
- di cui imposta di bollo	(10.217)	(8.782)
- di cui imposte sugli immobili	(219)	(107)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(461)	(362)
- altre imposte	(479)	(297)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(120.065)	(48.093)

Gli incrementi delle 'altre spese amministrative' sono principalmente da ricondurre alle spese professionali ed agli investimenti nell'infrastruttura ICT, sostenuti a seguito costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

SEZIONE 13

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	Totale 2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-
Totale Accantonamenti (-)	-	-	-
	Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	7.095	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	47	-	-
Totale riattribuzioni (+)	7.142	-	-
	Accantonamento netto		
TOTALE	7.142	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	Totale 2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Accantonamenti (Segno -)			
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(30)	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-
Totale Accantonamenti (-)	(30)	-	-
Riattribuzioni (Segno +)			
Impegni a erogare fondi			
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate			
- Contratti di garanzia finanziaria	-	-	-
Totale riattribuzioni (+)	-	-	-
Accantonamento netto			
TOTALE	(30)	-	-

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	Totale 2018		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri			
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(1.289)	-	(1.289)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-
TOTALE	(1.289)	-	(1.289)

Con riferimento ai dati di confronto del 2017, così come illustrato nella parte A 'politiche contabili' si rinvia a quanto riportato nel bilancio pubblicato al 31.12.2017.

SEZIONE 14**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210****14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(9.735)	-	-	(9.735)
- Ad uso funzionale	(9.735)	-	-	(9.735)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	(92)	(2)	-	(94)
- Ad uso funzionale	(92)	(2)	-	(94)
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(9.827)	(2)	-	(9.829)

SEZIONE 15**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 220****15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(6.679)	-	-	(6.679)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6.679)	-	-	(6.679)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(6.679)	-	-	(6.679)

SEZIONE 16

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(7)	-
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(64)	(198)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(9)	-
Altri oneri di gestione - altri	(1.031)	(70)
Aggiustamenti da consolidamento	(6)	(21)
TOTALE ONERI DI GESTIONE	(1.117)	(289)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Recupero di imposte	10.395	8.523
Recupero premi assicurativi	332	-
Fitti e canoni attivi	114	16
Recupero spese diverse	5.897	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	288	209
<i>Badwill da Purchase Price Allocation</i>	31.616	-
Altri proventi di gestione - altri	120.435	711
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	169.077	9.459

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio, sui prodotti finanziari per 9.027 mila Euro, all'imposta di bollo sugli assegni circolari emessi per 784 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 461 mila Euro.

La voce Recupero spese diverse si riferisce principalmente ai compensi ricevuti per le attività di *service provider* dalle società di servizi, nonché in parte minore alla quota addebitata alla CR-BCC per i servizi di Internal Audit, Compliance e Data Protection Officer esternalizzati dalle stesse presso Cassa Centrale Banca.

La voce *Badwill da Purchase Price Allocation* si riferisce al plusvalore iscritto a Conto Economico a seguito dell'acquisizione della partecipata Claris Leasing S.p.A..

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250****17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1) Imprese a controllo congiunto	-	-
A. Proventi	-	514
1. Rivalutazioni	-	514
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	-	514
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-
A. Proventi	19.736	2.418
1. Rivalutazioni	1.822	2.418
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	17.914	-
B. Oneri	(99)	(86)
1. Svalutazioni	(99)	(86)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
RISULTATO NETTO	19.637	2.332
TOTALE	19.637	2.846

La voce 'Altri proventi' relativa alla sezione 2 'Imprese sottoposte a influenza notevole' comprende la rivalutazione, effettuata a seguito dell'acquisizione del controllo, delle quote precedentemente detenute nelle partecipazioni NEAM S.A. e CESVE S.p.A., rispettivamente pari a circa 14.266 Euro migliaia e 3.648 Euro migliaia.

SEZIONE 18**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260**

Il Gruppo non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 19**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270**

L'*impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio non ha determinato rettifiche di valore per l'anno corrente. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per una più approfondita analisi delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda invece alla Parte B – Sezione 10 – Attività immateriali per i puntuali riferimenti ai medesimi *test* sugli avviamenti.

SEZIONE 20**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280****20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Settori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	25	(1)
- Utili da cessione	30	-
- Perdite da cessione	(5)	(1)
RISULTATO NETTO	25	(1)

SEZIONE 21**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300****21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(19.620)	(4.543)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.795	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(729)	(1.565)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	682	(3)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(17.872)	(6.100)

Nella voce '4. Variazione delle imposte anticipate' trova evidenza anche la quota di imposte anticipate iscritte a Conto Economico in contropartita della Riserva di Patrimonio per effetto della transizione al principio IFRS9 per 5.099 mila Euro.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Componente/Valori	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(20.485)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	11.704
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(8.450)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(17.231)
Aumenti imposte differite attive	4.235
Diminuzioni imposte differite attive	(4.827)
Aumenti imposte differite passive	(178)
Diminuzioni imposte differite passive	770
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	-
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	1.795
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(15.436)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.374)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	867
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(1.375)
Variazione imposte correnti anni precedenti	492
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(2.390)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(136)
Aumenti imposte differite passive	(31)
Diminuzioni imposte differite passive	121
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(46)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(2.435)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(17.826)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(17.872)

SEZIONE 22**UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 320**

La presente Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 23**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 340**

La voce Utile di pertinenza di terzi ammonta a 3.538 Euro migliaia, e si riferisce principalmente alla quota di competenza delle minoranze della società Phoenix S.p.A. per circa 3.014 Euro migliaia e Informatica Bancaria Trentina S.r.l. per circa 671 Euro migliaia.

SEZIONE 24**ALTRE INFORMAZIONI**

Non ci sono informazioni di rilievo da segnalare nella presente Sezione.

SEZIONE 25**UTILE PER AZIONE**

	Totale 2018
Risultato netto di competenza del Gruppo	96.999
Storno risultato di terzi	-
Risultato netto di competenza della Capogruppo	96.999
Numero azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione *	18.158.304
Numero azioni privilegiate della Capogruppo in circolazione *	150.000
Numero azione proprie *	-
Numero azioni in circolazione *	18.308.304
Risultato per azione ordinaria in circolazione (EPS base) in Euro *	5,30
Risultato per azione in circolazione (EPS diluito) in Euro *	5,30

*Importi in unità

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti dalle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito.

PARTE D

REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.537
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico:	-
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.679)
a) variazione di <i>fair value</i>	(2.679)
b) trasferimenti ed altre componenti di Patrimonio Netto	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-
b) trasferimenti ed altre componenti di Patrimonio Netto	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	155
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico	346
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico:	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-
b) rigiro a Conto Economico	-
c) altre variazioni	-
120. Differenze di cambio:	-
a) variazioni di valore	-
b) rigiro a Conto Economico	-
c) altre variazioni	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-
b) rigiro a Conto Economico	-
c) altre variazioni	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-
a) variazioni di valore	-
b) rigiro a Conto Economico	-
c) altre variazioni	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(30.644)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(30.644)
b) rigiro a Conto Economico	-
- rettifiche per rischio di credito	-
- utili/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-
b) rigiro a Conto Economico	-
c) altre variazioni	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	(2.344)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.344)
b) rigiro a Conto Economico	-
- rettifiche da deterioramento	-
- utili/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico	6.834
190. Totale altre componenti reddituali	(28.332)
200. Redditività complessiva (10+190)	72.205
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.538
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	68.667

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali
2. Politiche di gestione del rischio di credito
3. Attività finanziarie deteriorate
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni e di concessioni

Informazioni di natura quantitativa

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

- A. Qualità del credito
- B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Operazioni di cessione
- E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

- 1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
- 1.3.2 Le coperture contabili
- 1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

1.4 Rischio di liquidità

1.5 Rischi operativi

Sezione 3 – Rischi delle imprese assicurative

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione del Gruppo Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*), sulla conformità (*Compliance*) e in ambito Antiriciclaggio (AML) o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative, di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione ed infine di gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di Risk Management ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predispone il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne; la Funzione Antiriciclaggio presiede alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione applicabili;
- la Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In attuazione del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Funzione esegue verifiche sulle aree di *business* e i controlli con frequenza obbligatoria. Gli esiti finali di ogni intervento sono riportati alle funzioni competenti e alla Direzione Generale per l'adozione delle misure correttive e di miglioramento. La Funzione, conformemente alle disposizioni vigenti, informa regolarmente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi Consiliare sugli esiti delle verifiche effettuate e delle conseguenti valutazioni di rischio.

Rileva inoltre il ruolo del Collegio Sindacale, in qualità di Organo con funzione di controllo, che ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni e del RAF, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente e dallo Statuto. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza - istituito ai sensi del D.lgs. n° 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione ai fini del medesimo decreto legislativo. Nell'ambito delle differenti responsabilità attribuite, tale Organo è tenuto ad accertare l'adeguatezza di tutte le Funzioni coinvolte nel Sistema dei controlli interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi

delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di reporting.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di Risk Management è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di Compliance per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare, e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche. Su questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie deliberazioni al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede.

In conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato. La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di *recovery* nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Nel corso del 2018 il Gruppo Cassa Centrale Banca, nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, che ha avuto ufficialmente avvio con il 1° gennaio 2019, ha provveduto all'esternalizzazione delle attività per la gran parte delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo delle Funzioni Internal Audit e Compliance; l'esternalizzazione della Funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio è invece partita dal 1° gennaio 2019, in conformità con quanto previsto dalle norme che hanno introdotto la riforma del Credito Cooperativo. Con l'avvio del Gruppo sono stati rinnovati i componenti degli Organi Aziendali e la composizione dei vari Comitati endoconsiliari; sarà introdotta una nuova regolamentazione volta a disciplinare l'attività del Gruppo.

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale del Gruppo Cassa Centrale nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle BCC-CR-RAIKA azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Il Gruppo Cassa Centrale si è dotato di standard elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in pool, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle BCC-CR-RAIKA che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle Banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Ulteriori informazioni sono utilizzate per valutare i vari profili di rischio. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie BCC-CR-RAIKA tramite l'impiego sul mercato collateralizzato (MTS-Repo) o sulla base di accordi bilaterali con primarie controparti di mercato che prevedono lo scambio di garanzie. Nel corso dell'anno tale operatività è stata poco significativa, in quanto le condizioni di remunerazione erano in linea o peggiori rispetto a quelle praticate da BCE. Le controparti con le quali opera l'Area Finanza vengono comunque preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Il prudente approccio mantenuto dalla Banca ha visto quindi impiegare parte della liquidità disponibile presso la Banca Centrale Europea e per il resto è stata utilizzata per sostenere i finanziamenti richiesti dalle BCC-CR-RAIKA e l'acquisto di titoli nel portafoglio di proprietà. Nel corso del 2018 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta dal Gruppo Cassa Centrale per conto delle BCC-CR-RAIKA aderenti al servizio, ha visto aumentare i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione al progressivo accentramento dei servizi presso la Capogruppo da parte delle Banche aderenti. Si segnala che i finanziamenti erogati, che transitano all'interno del bilancio, sono assistiti da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HTCS e Trading, di perdita massima, di entità del portafoglio HTC ed eventuali connesse minusvalenze e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi

può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti. Il Gruppo Cassa Centrale Banca è esposto al rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e delle integrazioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016. I massimali accordati alle BCC-CR-RAIKA in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*; con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con i principali *partners* istituzionali inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di Risk Management aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Nel corso 2018 è proseguita l'attività di collateralizzazione con le Banche clienti nel rispetto del Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016 ad integrazione del Regolamento (UE) n. 648/2012.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le Banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontrabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le BCC-CR-RAIKA coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di

secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di Risk Management e di Internal Audit;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di Risk Management è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di Risk Management deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intrapren-

dere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso a database esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (bonis, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi entro la soglia di 230 milioni di Euro (25% del capitale ammissibile); se si escludono le controparti riconducibili al movimento del credito cooperativo e al mercato non sono presenti posizioni riferibili a soggetti privati che si qualificano come grandi esposizioni, ovvero che superano la soglia del 10% a livello di importi nominali.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
 - e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli;

- 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
- 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
- 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità, la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31.12.2017 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo il Gruppo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di *Herfindahl* (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato sulla serie storica disponibile per singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 50 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue: viene individuato il livello di rischio del portafoglio bancario, ridefinito sulla base del rapporto tra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (valori al netto di svalutazioni o fondi rischi) verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni. Sulla base della rischio del portafoglio possono essere così stimate da un lato le nuove esigenze in termini di coperture da effettuare a conto economico, dall'altra vengono quantificati gli effetti derivanti dalla riduzione delle esposizioni nette nel calcolo del requisito.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del budget aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di Internal Audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di '*expected loss*' (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio '*incurred loss*' previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio '*forward looking*' permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹ del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia *dall'initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti non *performing*².

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss* (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi³;

¹ I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e Portafoglio Titoli.

² I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

³ Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica '*Point in Time*' a 12 mesi.

- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di *impairment*; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da *rating* all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁴. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali *best practices* di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal 'Modello Satellite' alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti

⁴ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in '*watch list*', ossia come 'bonis sotto osservazione';
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'*origination*, del 200%;
 - presenza dell'attributo di '*forborne performing*';
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*' (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di *rating* alla data di reporting minore o uguale a 4⁵).
- in *stage 3*, i crediti non *performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

La Banca adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per le Banche di Credito Cooperativo sono previsti due modelli, uno completo (per le Banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale) ed uno ridotto (per le altre Banche del Credito Cooperativo). Per gli altri istituti il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da *spread* creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di *spread* creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, *rating* esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interBancari è stato applicato un parametro di *prepayment* uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

⁵ Il modello di *rating* prevede 13 classi.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 *stage*, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di '*Low Credit Risk*' è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di '*PD lifetime*' alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da *spread* creditizi quotati (CDS) o *bond* quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, *ranking* dello strumento, *rating* dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 *stage*.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come '*Low Credit Risk*' (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo *stage* sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo *stage* sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Operazioni di *leasing*

Per quanto concerne l'applicazione dell'IFRS 9 da parte della controllata Claris Leasing gli strumenti finanziari sono stati classificati in tre livelli in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni *stage* è previsto un diverso livello di accantonamento.

- *Stage 1*: comprende gli strumenti finanziari non soggetti ad un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data iniziale di *origination*, oppure gli strumenti finanziari che presentano un basso rischio di credito alla *reporting date*. Per questi strumenti la Perdita Attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio;
- *Stage 2*: sono inclusi gli strumenti finanziari che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato '*underperforming*'. In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss* o anche LEL). Si ha quindi un passaggio dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento. Inoltre, il nuovo principio contabile richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo

della perdita attesa *lifetime*, pertanto si prendono in considerazione gli scenari previsivi di variabili macroeconomiche, (ad esempio PIL, Tasso di disoccupazione, Inflazione, ecc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento

- *Stage 3*: classifica gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo rispetto alla valutazione in sede di erogazione, pertanto lo strumento viene considerato *impaired*. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *Stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico. Sono attesi incrementi degli accantonamenti contenuti a causa dell'adozione di una stima previsionale, appunto *forward-looking*, sulle posizioni classificate in default.

In relazione ai parametri utilizzati per il calcolo della perdita attesa (EAD, PD e LGD), il parametro della PD viene fornito da Assilea Servizi che elabora tale informazione sulla base dell'andamento storico (ultimi 5 anni) della Banca Dati Centrale Rischi di ASSILEA. Il parametro di LGD viene invece calcolato internamente sulla base di una serie storica degli importi di recupero, sia per le posizioni in sofferenza che di inadempienza probabile. Vengono considerati non solo i contratti 'chiusi' con perdita definita ma anche le posizioni ancora 'aperte' con perdita stimata. L'EAD corrisponde invece al valore di bilancio alla data di riferimento dello stesso del credito oggetto di valutazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate dal Gruppo Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito dell'attività legata al conto collateral con le BCC-CR-RAIKA e le altre Banche clienti, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti erogati. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle BCC-CR-RAIKA e delle Banche clienti, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere dal Gruppo Cassa Centrale Banca con le CR-BCC-RAIKA, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di default. Con alcune controparti inoltre, già dal 2010, sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Il Gruppo Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;

le fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

Attualmente sono considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a. le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b. le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale,
- c. le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d. le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

In relazione alle operazioni di locazione finanziaria effettuate dalla controllata Claris Leasing, si evidenzia che stante la natura stessa delle operazioni poste in essere, il rischio di credito risulta mitigato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione di riscatto.

Tuttavia, a maggior tutela del credito ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto. In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso presso la controllata sistemi di *rating* interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

3. Attività finanziarie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo Cassa Centrale Banca si è posto l'obiettivo di ridurre progressivamente lo *stock* di esposizioni deteriorate presenti in bilancio. Ciò anche per adempiere agli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza. Anche nel corso del 2018 è proseguita l'attività di coordinamento di operazioni di cessioni massive di sofferenze, per mettere a disposizione delle Banche clienti una strumentazione idonea a perseguire la riduzione dello *stock* di NPL. La Banca ha partecipato ad una di queste operazioni, mettendo in vendita alcune posizioni che erano peraltro già state ampiamente svalutate.

A fianco di tale operazione sono state cedute singolarmente ulteriori posizioni o con un operatore specializzato di mercato o a favore di soggetti privati che avevano manifestato interesse ad acquisire i beni in garanzia sottostanti ai finanziamenti.

Le azioni intraprese hanno consentito di ridurre complessivamente lo *stock* di esposizioni deteriorate di circa

euro 34 milioni, in linea quindi con le previsioni che erano state pianificate ad inizio anno.

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il nuovo perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, non contempla più le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate, in quanto abrogate; viene introdotta la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione delle posizioni in sofferenza e inadempienza probabile tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Comitato Esecutivo, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.

L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. All'interno dell'Area è stato costituito uno specifico ufficio per la gestione di tali posizioni. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, anche assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di Risk Management;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di Risk Management e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

3.2 Write-off

La Banca non ha adottato nel corso del 2018 una specifica normativa interna relativa alle politiche di *write-off*. È stato peraltro predisposto un documento che disciplina tale prassi in vista dell'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Per quanto concerne l'applicazione di stralci a posizioni di credito deteriorato, la Banca ha adottato tale opzione in maniera parziale per 9 posizioni per le quali era divenuta certa la non recuperabilità del credito. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

3.3 Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di *business* della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni e di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b. e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*'forborne performing exposure'*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *'forborne performing'* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *'forborne non performing'* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *'cure period'*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *'forborne performing'* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *'probation period'*);

- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *'probation period'*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *'probation period'*.

Nel corso del 2018 la Banca ha applicato delle concessioni a favore di 27 controparti, di cui 19 classificate già fra le deteriorate e 8 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 43; 3 di queste sono state estinte nel corso dell'anno. La maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Rispetto alle posizioni classificate a *forborne* a fine 2018, circa i due terzi hanno una anzianità della concessione entro i 4 anni. La posizione oggetto della concessione più vecchia ed ancora in essere risale al 2011.

SEZIONE 1

RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.554	32.937	28	4.378	4.503.823	4.558.720
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.768.637	1.768.637
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.098	3.098
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	193	-	-	17.765	17.958
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	17.554	33.130	28	4.378	6.293.323	6.348.413

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.822	102.303	50.519	7.631	4.523.549	15.348	4.508.201	4.558.720
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.771.135	2.498	1.768.637	1.768.637
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	3.098	3.098
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	193	-	193	-	X	X	17.765	17.958
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	153.015	102.303	50.712	7.631	6.294.684	17.846	6.297.701	6.348.413

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	12.361
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 2018	-	-	12.361

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 2

RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.952	2	-	19	1.353	52	15.597	366	24.761
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	2.952	2	-	19	1.353	52	15.597	366	24.761

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale													
Rettifiche complessive iniziali	6.840	2.254	-	6.147	6.565	-	-	3.537	126.134	-	75.750	-	-	13.895	993	260	156.941
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(302)	-	-	(302)	(184)	-	-	(184)	(7.109)	-	(7.109)	-	-	-	-	-	(7.595)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.644	244	-	3.888	(1.216)	-	-	(1.216)	(3.135)	-	(3.135)	-	-	(8.901)	1.039	527	(7.798)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.265)	-	(7.265)	-	-	-	-	-	(7.265)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.322)	-	(4.611)	-	-	-	-	-	(6.322)
Rettifiche complessive finali	10.182	2.498	-	9.733	5.166	-	-	2.137	102.303	-	53.630	-	-	4.994	2.032	787	127.962
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.886)	-	-	-	-	-	-	-	(1.886)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	105.308	44.950	950	423	5.457	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	630.673	39.376	-	-	1.421	-
TOTALE 2018	735.981	84.326	950	423	6.878	-

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.180.975	5.118	2.175.857	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	2.180.975	5.118	2.175.857	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	10.200.912	5.822	10.195.090	-
TOTALE (B)	-	10.200.912	5.822	10.195.090	-
TOTALE (A+B)	-	12.381.887	10.940	12.370.947	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
f) Sofferenze	80.900	X	63.346	17.554	7.631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.417	X	20.452	3.965	-
g) Inadempienze probabili	72.071	X	38.941	33.130	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.392	X	19.778	16.614	-
h) Esposizioni scadute deteriorate	44	X	16	28	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
i) Esposizioni scadute non deteriorate	X	4.439	61	4.378	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	54	2	52	-
j) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.112.955	12.666	4.100.289	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	13.770	1.104	12.666	-
TOTALE (A)	153.015	4.117.394	115.030	4.155.379	7.631
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
c) Deteriorate	2.051	X	787	1.264	-
d) Non deteriorate	X	198.207	1.185	197.022	-
TOTALE (B)	2.051	198.207	1.972	198.286	-
TOTALE (A+B)	155.066	4.315.601	117.002	4.353.665	7.631

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	64.807	42.361	1.525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	48.522	54.992	101
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.039	18.675	-
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.774	1.525	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	32.709	34.792	101
C. Variazioni in diminuzione	32.429	25.282	1.582
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	470	47
C.2 <i>write-off</i>	8.739	430	-
C.3 incassi	9.750	8.870	-
C.4 realizzi per cessioni	5.923	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.774	1.525
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.017	1.738	10
D. Esposizione lorda finale	80.900	72.071	44
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.663	14.827	19

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	55.208	17.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	20.708	6.206
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.022	1.689
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	260	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	470
B.4 altre variazioni in aumento	19.426	4.047
C. Variazioni in diminuzione	15.107	9.610
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.306
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	470	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	260
C.4 <i>write-off</i>	1.643	-
C.5 incassi	9.496	3.044
C.6 realizzi per cessioni	1.061	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.437	-
D. Esposizione lorda finale	60.809	13.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.620	617

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	54.918	19.394	20.637	15.950	195	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.615	9.264	28.281	11.039	396	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	12.384	3.517	19.124	4.407	374	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.302	1.067	680	555	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	20.929	4.680	8.477	6.077	23	-
C. Variazioni in diminuzione	27.188	8.206	9.977	7.211	575	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.844	707	7.108	5.714	13	-
C.2 riprese di valore da incasso	4.451	679	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	4.611	2.383	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	7.010	457	430	430	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	125	-	2.302	1.067	555	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.147	3.981	137	-	7	-
D. Rettifiche complessive finali	63.346	20.452	38.941	19.778	16	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	798	273	7.174	1.348	12	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.532	-	1.213.791	60.000	-	-	3.281.731	4.576.054
- Primo stadio	20.532	-	1.213.791	60.000	-	-	2.944.853	4.239.176
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	232.729	232.729
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	104.149	104.149
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	1.756.365	-	-	-	-	1.756.365
- Primo stadio	-	-	1.756.365	-	-	-	-	1.756.365
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	20.532	-	2.970.156	60.000	-	-	3.281.731	6.332.419
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	9.756.559	9.756.559
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	619.930	619.930
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.051	2.051
TOTALE (C)	-	-	-	-	-	-	10.378.540	10.378.540
TOTALE (A+B+C)	20.532	-	2.970.156	60.000	-	-	13.660.271	16.710.959

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti da Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo fornito dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 – CRR) qui esposto:

Classe di merito	<i>Rating</i>
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4 e 5	da Ba1 a B3
6	da Caa1 a C3

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di *rating* interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza metodologie di classificazione basate su *rating* interni, pertanto si omette la compilazione della tabella.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.660.522	1.656.410	-	892	1.650.475	5.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.656.860
1.1. totalmente garantite	1.653.286	1.649.174	-	892	1.650.475	1.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.653.280
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	7.236	7.236	-	-	-	3.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.580
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.055.924	948.449	300.635	393.074	246	147.707	-	-	-	-	-	61.320	39.963	5.124	26.481	974.550
1.1. totalmente garantite	1.020.571	918.209	297.293	393.074	246	143.446	-	-	-	-	-	49.080	35.766	2.653	19.168	940.726
- di cui deteriorate	148.457	49.670	19.642	28.679	-	1.123	-	-	-	-	-	154	72	72	154	49.896
1.2. parzialmente garantite	35.353	30.240	3.342	-	-	4.261	-	-	-	-	-	12.240	4.197	2.471	7.313	33.824
- di cui deteriorate	1.502	697	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	13.510	13.371	-	-	-	300	-	-	-	-	-	2.310	3.625	5.905	4.592	16.732
2.1. totalmente garantite	4.075	3.945	-	-	-	50	-	-	-	-	-	1.693	306	1.806	3.591	7.446
- di cui deteriorate	418	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	286	286	5	582
2.2. parzialmente garantite	9.435	9.426	-	-	-	250	-	-	-	-	-	617	3.319	4.099	1.001	9.286
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute
la tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	15.975	60.261	1.579	3.085
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.750	19.504	216	948
A.2 Inadempienze probabili	-	-	393	223	-	-	31.053	37.983	1.684	735
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	393	223	-	-	15.095	19.370	1.126	184
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	12	15	16	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.987.902	4.200	150.422	457	-	-	913.452	7.769	52.893	299
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.133	1.068	585	38
TOTALE A	2.987.902	4.200	150.815	680	-	-	960.492	106.028	56.172	4.120
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.097	787	167	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.007	3	26.895	844	-	-	145.517	231	18.603	107
TOTALE B	6.007	3	26.895	844	-	-	146.614	1.018	18.770	107
TOTALE (A+B) 2018	2.993.909	4.203	177.710	1.524	-	-	1.107.106	107.046	74.942	4.227

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e ‘fuori bilancio’ verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	17.554	63.346	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	33.130	38.941	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28	16	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.074.044	12.718	30.498	8	125	1	-	-	-	-
TOTALE A	4.124.756	115.021	30.498	8	125	1	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.264	787	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	197.003	1.185	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	198.267	1.972	19	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2018	4.323.023	116.993	30.517	8	125	1	-	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e ‘fuori bilancio’ verso Banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.116.308	5.080	31.556	22	27.556	16	120	-	317	-
TOTALE 2018	2.116.308	5.080	31.556	22	27.556	16	120	-	317	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.192.203	5.804	2.347	17	-	-	4	-	536	1
TOTALE	10.192.203	5.804	2.347	17	-	-	4	-	536	1
TOTALE 2018	12.308.511	10.884	33.903	39	27.556	16	124	-	853	1

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare di Banca d'Italia 285/13 e successivi aggiornamenti, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui il Gruppo è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti.

	Totale 2018	Totale 2018
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) Ammontare valore di bilancio	14.857.695	15.400.421
a2) Ammontare valore ponderato	785.353	152.481
b) Numero posizioni grandi esposizioni	50	53

Le principali posizioni sopra riportate sono nei confronti delle seguenti controparti:

- Stato Italiano
- BCE/Banca d'Italia
- Cassa Compensazione e Garanzia

Le rimanenti sono riferibili in maggior parte a controparti Bancarie delle quali quasi totalmente a CR-BCC, a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo Bancario Cassa Centrale nel 2015 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione su crediti denominata 'Clarix Lease 2015' per il tramite della propria controllata Clarix Leasing.

Il valore dei crediti esposti in bilancio include anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione sopra menzionata poiché non sussistono i requisiti per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

Attività cedute non cancellate (Euro 000)	2018			2017
	Valore Nominale	Rettifiche di Valore	Valore a Bilancio	Valore a Bilancio
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>Not performing</i>	16.509	7.984	8.525	6.769
Sofferenze	1.663	798	865	512
Inadempienze probabili	14.827	7.174	7.653	6.257
Scaduti sup. 90 GG	19	12	7	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>Performing</i>	194.671	2.128	192.543	251.482
Altri - bonis (c.c. attivi)	-	-	-	-
CREDITI TOTALI	211.180	10.112	201.068	258.251

A seguito dell'annuale review della società di rating DBRS, come per la precedente cartolarizzazione, si è ottenuto un *upgrade* pari a:

- Titolo senior da A ad A+,
- Titolo mezzanine da BBB a BBB+.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di 'terzi' ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Alla data del 31.12.2018 sono presenti unicamente le esposizioni per cassa sotto riportate.

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Lucrezia Securitisation S.r.l.	898	363	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana/Irpinia	Roma		128.620	-	-	155.483	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	Roma		53.711	-	-	59.992	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	Roma		28.162	-	-	32.461	-	-

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Gli incassi derivanti da attività di servicer non sono significativi.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente Sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero					Passività finanziarie associate	
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.186.718	201.068	985.650	16.509	1.033.411	81.062	952.349
1. Titoli di debito	985.650	-	985.650	-	952.349	-	952.349
3. Finanziamenti	201.068	201.068	-	16.509	81.062	81.062	-
TOTALE 2018	1.186.718	201.068	985.650	16.509	1.033.411	81.062	952.349

D.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2018	2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.068	-	201.068	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	201.068	-	201.068	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	201.068	-	201.068	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE	81.062	-	X	X
VALORE NETTO 2018	120.006	-	201.068	X

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO**1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

I rischi di mercato assunti dal Gruppo sono riconducibili all'operatività di Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo. Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia. Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con BCC-CR-RAIKA o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali BCC-CR-RAIKA o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2018 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di

investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*. Alla data del 31 dicembre 2018 era attiva una linea di gestione patrimoniale azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di Risk Management, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di report che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità è di tipo storico e viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio inflativo, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di Negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del Portafoglio di Negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli corporate, sovranazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolata dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria.

Nel corso del 2018 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2018:

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
242.508	114.027	283.646

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2018. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti; comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari; comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%.

Valore mercato teorico 31.12.2018	Variazione Valore Mercato Teorico		
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%
3.311.161	(678.853)	(62.918)	(281.592)

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management* (ALM) viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I

dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi Propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi Propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione Risk Management; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	564	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	564	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	576.691	167.938	389.715	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	576.691	167.938	389.715	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	945	270	-	382	291	-	-
+ Posizioni corte	-	947	270	-	382	291	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.592	4.892	3.553	6.672	55.430	45.881	23.813	-
+ Posizioni corte	2.592	4.892	3.553	6.672	55.430	45.881	23.813	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	36.042	334.707	94.083	35.975	131.063	63.157	85.487	-
+ Posizioni corte	36.042	334.762	94.038	35.950	131.063	63.157	85.487	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
242.508	114.027	283.646

Importi all'unità di Euro

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Gruppo Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di Risk Management e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel *banking book*. Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la Banca si avvale degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 115 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinanti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi

pari a 200 punti base per tutte le fasce;

5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;
6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per il Gruppo Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2018, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischio. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 50 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di Risk Management al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene alcuni titoli obbligazionari emessi da CR-BCC-RAIKA, per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso; sia gli strumenti dell'attivo che quelli del passivo sono classificati in bilancio al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli (HTC, HTCS e Trading).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività

in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IFRS 9; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di Risk Management elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie da verificare quadratura

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	334.007	1.741.952	675.197	927.516	2.143.718	421.495	82.353	-
1.1 Titoli di debito	-	-	351.019	375.624	1.955.635	383.839	63.058	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	9.938	17.112	-	-
- altri	-	-	351.019	375.624	1.945.698	366.727	63.058	-
1.2 Finanziamenti a banche	135.651	1.005.795	239.668	517.648	134.616	693	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	198.356	736.157	84.510	34.244	53.467	36.963	19.295	-
- c/c	24.825	-	-	646	1.732	561	-	-
- altri finanziamenti	173.531	736.157	84.510	33.598	51.734	36.401	19.295	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.441	175.447	75.415	29.293	45.106	33.845	18.148	-
- altri	142.090	560.710	9.094	4.305	6.628	2.556	1.148	-
2. Passività per cassa	1.873.016	1.733.458	29.437	51.544	358.358	35.080	38	-
2.1 Debiti verso clientela	438.692	1.029.667	3.006	385	265	32.480	38	-
- c/c	337.350	-	-	38	-	32.309	-	-
- altri debiti	101.342	1.029.667	3.006	346	265	171	38	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.342	1.029.667	3.006	346	265	171	38	-
2.2 Debiti verso banche	1.434.324	703.791	26.431	51.159	358.093	2.600	-	-
- c/c	1.358.255	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	76.070	703.791	26.431	51.159	358.093	2.600	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.255	6.219	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.255	6.219	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	13	50.844	16.539	14.670	33.582	2.540	318	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	13	50.844	16.539	14.670	33.582	2.540	318	-
- Opzioni	13	50.813	16.539	14.666	33.564	2.540	318	-
+ Posizioni lunghe	1	7.424	2.609	12.771	33.564	2.540	318	-
+ Posizioni corte	13	43.389	13.930	1.895	-	-	-	-
- Altri derivati	-	30	-	4	18	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	26	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4	-	4	18	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.500	2.500	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	2.500	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.500	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio Bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR 31.12.2018	VaR minimo	VaR massimo
41.518.308	8.821.538	167.794.562

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria; un esempio di tali *shock* sono quelli relativi all'aumento dello *spread* sulle emissioni governative registrato a fine maggio in cui si è registrato il valore massimo del VaR riportato in tabella. Nel corso del 2018 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2018. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari Europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2018	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.105.646.573	(219.957.982)	(72.106.417)	(20.811.640)	(10.060.997)	(20.035.526)

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2018, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi Propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.970	-45.364	0	12.770
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,32%	-3,94%	0,00%	1,11%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	3.030	-9.421	-276	1.641
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,33%	-0,82%	-0,03%	0,14%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	7.120	-8.074	-237	0
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi Propri	0,77%	-0,70%	-0,03%	0,00%

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle BCC-CR-RAIKA e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di Risk Management.

Nel corso del 2018 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2018, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Dollaro Usa	Sterlina	Franco Svizzero	Dollaro Canadese	Yen	Euro	Other Currencies	Totale
A. Attività finanziarie	41.329	1.034	13.158	1.728	4.457	664.288	3.513	729.507
A.1 Titoli di debito						16.382		16.382
A.2 Titoli di capitale						1.348		1.348
A.3 Finanziamenti a banche	41.260	1.034	13.103	1.728	4.457	75.693	3.513	140.788
A.4 Finanziamenti a clientela	69		55			529.746		529.870
A.5 Altre attività finanziarie						41.119		41.119
B. Altre attività	1.744	1.436	1.683	576	424	18.835	1.968	26.666
C. Passività finanziarie	95.309	4.262	16.839	3.073	260	526.670	4.236	650.649
C.1 Debiti verso banche	94.531	4.255	16.839	3.073	260	404.488	4.222	527.668
C.2 Debiti verso clientela	778	7				88.510	14	89.309
C.3 Titoli di debito								
C.4 Altre passività finanziarie						33.672		33.672
D. Altre passività	28					36.822	1	36.851
E. Derivati finanziari	105.796	3.803	10.313	5.305	8.116	-	2.865	136.198
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri	105.796	3.803	10.313	5.305	8.116		2.865	136.198
+ Posizioni lunghe	77.297	2.788	6.130	3.029	3.422		863	93.529
+ Posizioni corte	28.499	1.015	4.183	2.276	4.694		2.002	42.669
TOTALE ATTIVITÀ	120.370	5.258	20.971	5.333	8.303	683.123	6.344	849.702
TOTALE PASSIVITÀ	123.836	5.277	21.022	5.349	4.954	563.492	6.239	730.169
SBILANCIO (+/-)	-3.466	-19	-51	-16	3.349	119.631	105	119.533

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	713.471	54.251	-
a) Opzioni	-	113.495		-
b) Swap	-	599.976	54.251	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	111.001		-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	111.001	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
TOTALE	-	824.472	54.251	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018		
	Over the counter		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. <i>Fair value</i> positivo			
a) Opzioni	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	11.489	366
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	535	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-
g) Altri	-	-	-
TOTALE	-	12.024	366
2. <i>Fair value</i> negativo			
a) Opzioni	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	10.947	33
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	618	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-
g) Altri	-	-	-
TOTALE	-	11.565	33

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	272.513	-	54.252
- <i>fair value</i> positivo	X	9.255	-	336
- <i>fair value</i> negativo	X	2.135	-	32
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	110.463	-	539
- <i>fair value</i> positivo	X	535	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	592	-	26
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	327.462	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	2.234	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	8.812	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	210.521	146.418	410.783	767.722
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	110.570	430	-	111.000
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 2018	321.091	146.848	410.783	878.722

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento il Gruppo Bancario non detiene derivati creditizi.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di riferimento il Gruppo Bancario non detiene derivati creditizi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo (positivo e negativo) per controparti

Alla data di riferimento il Gruppo Bancario non detiene derivati creditizi.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Alla data di riferimento il Gruppo Bancario non detiene derivati creditizi.

B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue

Alla data di riferimento il Gruppo Bancario non detiene derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Il Gruppo Cassa Centrale non ha posto in essere alla data di riferimento operazioni di copertura contabile.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	599.976	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	11.489	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	10.947	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	110.462	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	536	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	618	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
 - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
 - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
 - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio Risk Management, in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. Liquidità Operativa, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIIP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England '*Intraday liquidity risk and regulation*' del giugno 2011. Inoltre per la misurazione ed il controllo del rischio di liquidità 'operativo', la Banca assume a riferimento l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR):
2. Liquidità Strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine; la gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze;
3. *Stress test* ed analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività. La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità. L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio Risk Management, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (stime di *back up liquidity*).
4. *Contingency Funding Plan*, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento

Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *Liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori;

- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea '*Basel III: the Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti impone al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi endoconsiliare e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti sei modelli come strumenti informativi di controllo:

- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- Prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni ed i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia overnight alla fascia 10 anni;
- Rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- Concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo;
- *Maturity Ladder*: serve a rappresentare le poste di attivo e passivo in scadenza, suddivise all'interno di una serie di fasce temporali; è quindi possibile determinare eventuali gap per singola fascia temporale e confrontarli con la capacità di compensazione della Banca.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi, a fronte di possibili criticità, valuta se attivare adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio Risk Management.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di Risk Management al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni del Gruppo Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	348.174	203.661	35.142	273.905	381.068	638.214	1.155.325	2.548.129	872.093	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	329	-	1.941	354.586	380.381	1.941.309	350.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	530	1.078	2.354	23.005	118.359	-
A.3 Quote OICR	49.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	299.043	203.661	34.813	273.902	378.597	282.550	772.590	583.815	403.734	-
- Banche	133.625	203.519	34.303	245.809	349.629	240.768	693.148	135.840	935	-
- Clientela	165.418	142	510	28.093	28.968	41.782	79.442	447.975	402.799	-
Passività per cassa	2.047.693	526.113	518.920	635.349	556.168	208.140	467.931	418.607	36.821	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.774.401	3.172	6.170	410.084	283.526	39.799	70.330	103.542	36.611	-
- Banche	1.433.254	3.102	6.170	400.749	281.707	26.477	51.186	58.150	2.600	-
- Clientela	341.147	70	-	9.335	1.819	13.322	19.144	45.392	34.011	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	45	-	6.345	12.900	-	-
B.3 Altre passività	273.292	522.941	512.750	225.265	272.597	168.341	391.256	302.165	210	-
Operazioni 'fuori bilancio'										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	26.636	18.676	31.519	35.565	9.432	5.269	802	291	-
- Posizioni corte	-	26.702	18.652	31.569	35.529	9.388	5.243	802	291	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	11.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.081	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito database, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale internet, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto ex ante nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica ex post secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e Il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio Internal Audit, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. 'indicatore rilevante) riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le Banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è proseguito in corso d'anno mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Anno	Importo
Dicembre 2018	230.357.870
Dicembre 2017	69.079.213
Dicembre 2016	69.457.196
Media Indicatore Rilevante-ultimi 3 esercizi	122.964.759
Requisito patrimoniale (15% della media)	18.444.714

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali

allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. È stato introdotto l'utilizzo di un database dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, il Gruppo Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico prevista dal Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al *link* www.cassacentrale.it.

SEZIONE 3

RISCHI DELLE IMPRESE ASSICURATIVE

Sezione non applicabile, pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4

RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Non si segnalano altri rischi significativi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento, non appartenenti al Gruppo Bancario né facenti parte delle imprese assicurative.

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto di Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di 'fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di 'stress' per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. 'Primo Pilastro' (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di 'Secondo Pilastro' - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, il Gruppo ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. Il Gruppo destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all' oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, Il Gruppo si è dotata

di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di 'stress' che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento. Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di *budget*, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i 'ratios' rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività. Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 del Gruppo (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ('*CET1 capital ratio*'), il capitale di classe 1 (*Tier 1*) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ('*Tier 1 capital ratio*') e il complesso dei fondi propri del Gruppo deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ('*Total capital ratio*').

A seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento 'Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale', pubblicato il 19 dicembre 2014, la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi che le Banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di *stress*, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha anche il potere di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ('*target ratio*').

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio del Gruppo, ai sensi del provvedimento sul capitale del 08.05.2017, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875%

(2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR, come di seguito indicato:

- 7% con riferimento al CET 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 1,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,95% con riferimento al TIER 1 *ratio* (composto da una misura vincolante del 7,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,3% con riferimento al *Total Capital Ratio* (composto da una misura vincolante del 8% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 il Gruppo sarà tenuto a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2018	di cui Terzi
Capitale sociale	960.839	-	-	-	960.839	8.807
Sovrapprezzi di emissione	19.150	-	-	-	19.150	121
Riserve	121.214	-	6.590	(6.590)	121.214	26.060
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(10.037)	-	-	-	(10.037)	2.885
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(6.455)	-	-	(46)	(6.501)	1
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva)	(7.306)	-	-	(2.298)	(9.604)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(182)	-	-	(13)	(195)	7
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(2.357)	-	-	2.357	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6.263	-	-	-	6.263	2.877
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	100.537	-	-	-	100.537	3.538
PATRIMONIO NETTO	1.191.703	-	6.590	(6.590)	1.191.703	41.411

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	935	(10.539)	-	-	-	-	-	-	935	(10.539)
2. Titoli di capitale	309	(6.810)	-	-	-	-	-	-	309	(6.810)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2018	1.244	(17.349)	-	-	-	-	-	-	1.244	(17.349)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.059)	(1.381)	-
2. Variazioni positive	31.909	846	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	19.184	0	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.326	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	235	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	9.164	846	-
3. Variazioni negative	39.454	5.966	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	11.643	5.394	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.849	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	23.615	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	2.347	572	-
4. Rimanenze finali	(9.604)	(6.501)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2018
1. Esistenze iniziale	(357)
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	112
3. Variazioni negative	50
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	50
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	(195)

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ('Terzo Pilastro').



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

1. Operazioni realizzate durante l'esercizio

SEZIONE 1

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3

Sulla base di quanto indicato nelle Politiche contabili della Parte A della Nota integrativa consolidata, il principio contabile IFRS 3 richiede che qualsiasi operazione di aggregazione aziendale debba essere contabilizzata sulla base del metodo dell'acquisto, che prevede le seguenti fasi:

Tale metodo prevede i seguenti passaggi:

- a. l'identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione;
- b. la determinazione del costo dell'acquisizione;
- c. la rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA);
- d. la rilevazione del *goodwill* o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli ('*bargain purchase*').

a. L'identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione

Le operazioni che alla data del 31 dicembre 2018 sono state contabilizzate secondo il disposto dell'*International Reporting Standard 3 (IFRS3 Business Combination)*, hanno riguardato le acquisizioni di:

- Servizi Bancari Associati S.p.A. effettuata in data 01.07.2018 a seguito della quale, Cassa Centrale Banca e gli azionisti della medesima società hanno raggiunto un accordo per la cessione di un ulteriore 19% di quote azionarie. Pertanto, a seguito della summenzionata operazione, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il controllo di SBA, con una interessenza complessiva del 68%;
- Claris Leasing S.p.A. effettuata in data 01.07.2018 a seguito della quale Cassa Centrale Banca ha ottenuto il controllo del 100% della società in parola;
- Nord Est Asset Management S.A. effettuata in data 01.10.2018 a seguito della quale, Cassa Centrale Banca e gli azionisti di Nord Est Asset Management S.A. hanno raggiunto un accordo per la cessione di un ulteriore interessenza del 50% della medesima società (di seguito anche 'NEAM'), precedentemente già partecipata al 50%: Cassa Centrale Banca ha ottenuto pertanto il controllo esclusivo di NEAM;
- Cesve Società Consortile S.p.A. effettuata in data 31.12.2018 a seguito del perfezionamento di due operazioni di acquisto consecutive (rispettivamente dell'11,15% e del 3,92%) da parte di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e di Cassa Centrale Banca: il Gruppo ha così raggiunto un'interessenza complessiva pari al 50,16% ottenendo il controllo della società in parola.

b. La determinazione del costo dell'acquisizione

L'IFRS3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale sia determinato come somma del *fair value* alla data di scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisto. Si riporta di seguito un prospetto di riepilogo delle principali caratteristiche delle operazioni descritte nel precedente paragrafo:

Denominazione società	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	% interessenza acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
Servizi Bancari Associati S.p.A.	01.07.2018	11,1	68%	27,5	0,01
Clarix Leasing S.p.A.	01.07.2018	24,0	100%	17,413	9,9
Nord Asset Management S.A.	01.10.2018	36,0	100%	36,5	4,1
Cesve S.p.A. Consortile	31.12.2018	17,7	50,16%	19,9	1,7

Dati in Euro/M

c. La rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte – allocazione del prezzo di acquisto (PPA)

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3, il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte, comprese quelle potenziali, che devono essere misurate sulla base dei rispettivi *fair value* alla data dell'aggregazione; deve essere altresì rilevato il valore delle interessenze di minoranza dell'entità acquisita, che per questa operazione è stato rilevato in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

Nel dettaglio, la misurazione al *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte (incluse le passività potenziali identificate) relative alle società acquisite può essere rappresentata come segue:

Dati in Euro MLN	Servizi Bancari Associati S.p.A.	Clarix Leasing S.p.A.	Nord Asset Management S.A.	Cesve S.p.A. Consortile
Patrimonio netto contabile alla data di acquisizione	0,8	72,3	11,2	12,1
Incremento di valore delle attività				
Intangibili impliciti (voce 100 dell'attivo)			5,3	
Valutazione al FV investimenti detenuti	1,0			5,5
Valutazione al FV crediti in portafoglio	0,3			
Decremento di valore di attività				
Immobile (voce 90 dell'attivo)				
Valutazione al FV crediti in portafoglio		-13,1		
Passività potenziali		-7,5		
Differenza complessiva <i>fair value</i> (al lordo effetto fiscale)	1,3	-20,6	5,3	5,5
Attività fiscali anticipate		7,0		0,1
Passività fiscali differite	-0,1		-1,7	
Effetto fiscale netto	-0,1	7,0	-1,7	0,1
Differenza complessiva <i>fair value</i> (al netto effetto fiscale)	1,2	-13,6	3,6	5,6
Patrimonio netto espresso al <i>fair value</i>	2,0	58,7	14,8	17,7

Attività immateriali (voce 130 attivo)

La valorizzazione della *Customer Relationship* di NEAM S.A. al netto dell'effetto fiscale è pari a 3,6 Euro milioni.

Valutazione al FV crediti in portafoglio e passività potenziali

La valutazione al *Fair value* del portafoglio crediti della società Claris ha comportato l'iscrizione di rettifiche di valore pari a circa 8,6 milioni di Euro.

Le passività potenziali, invece, si riferiscono ad ulteriori accantonamenti su alcune cause legali in essere sulla società Claris Leasing S.p.A. ed ammontano, al netto dell'effetto fiscale, a circa 5 milioni di Euro.

Attività fiscali anticipate (voce 140 dell'attivo) - Passività fiscali differite (voce 80 del passivo)

La valutazione al *fair value* di attività e passività ha comportato l'iscrizione di maggiori o minori valori che, in ragione della neutralità fiscale dell'operazione di conferimento, non hanno comportato una corrispondente variazione del valore fiscalmente riconosciuto di dette attività e passività. Si è reso pertanto necessario iscrivere la fiscalità differita sulle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati e i valori fiscali. Tale fiscalità è stata determinata sulla base delle aliquote attualmente vigenti e tenendo conto del trattamento fiscale delle specifiche poste oggetto di rivalutazione/svalutazione.

d. Rilevazione del goodwill o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli ('bargain purchase')

La differenza tra il costo dell'aggregazione e il valore, misurato al *fair value*, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte ivi comprese le passività potenziali deve essere rilevata:

- come avviamento, se positiva (*goodwill*);
- come provento di conto economico (cosiddetto '*bargain purchase*'), se negativa.

In particolare sono stati registrati i seguenti *goodwill* (generati dalla differenza tra i valori complessivi attribuiti ai conferimenti e il patrimonio netto contabile con valori espressi al *fair value*, in proporzione alla rispettiva quota di controllo):

- 21,2 milioni di Euro a fronte dell'acquisizione di NEAM S.A.;
- 9,1 milioni di Euro a fronte dell'acquisizione di Servizi Bancari Associati S.p.A..

L'acquisizione di CESVE S.p.A. Consortile ha fatto mergere un *goodwill* considerato non materiale.

L'acquisizione di Claris Leasing S.p.A. ha determinato invece la rilevazione del *bargain purchase* per 34,8 milioni di Euro.

Sintesi del processo valutativo condotto

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 ha richiesto di effettuare complesse e diffuse attività valutative.

In tale contesto, Cassa Centrale Banca ha richiesto a PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. Deals FS, di assisterla in alcune fasi del processo di PPA. In maggior dettaglio le attività svolte dalla società di consulenza sono state le seguenti:

- analisi della transazione e della coerenza dell'impostazione contabile adottata con il principio IFRS 3 (identificazione dell'acquirente, determinazione della data di acquisizione, quantificazione del corrispettivo trasferito, trattamento dei costi correlati, etc.);
- determinazione del differenziale tra costo della transazione e *fair value* delle attività nette acquisite e definizione del relativo trattamento contabile;
- identificazione e valorizzazione di Intangibili specifici attraverso modelli di determinazione del *fair value*.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I Dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e dalla delibera assembleare del 18 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai Dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente preposto a funzioni strategiche.

Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2018 a detto personale Dirigente, si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2018
- Salari e altri benefici a breve termine	4.496
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	170
- Altri benefici a lungo termine	35
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	25

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2018
- Salari e altri benefici a breve termine	388
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti. Gli importi non corrisposti sono considerati non significativi.

I compensi esposti non comprendono gli oneri sostenuti dalla società consolidata a partite dal 31 dicembre 2018, in quanto ritenuto non significativi.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a. Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - I) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - II) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - III) è uno dei Dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - I) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - II) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - III) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
 - IV) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - V) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - VI) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - VII) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	388.261	66.883	4.922	-	15.689	3.029
Collegate	27.938	389.094	20	-	104	1.804
Amministratori e Dirigenti	219	1.065	27	-	-	4.238
Altre parti correlate	35.258	3.445	-	-	6.457	1.155
TOTALE	449.254	460.487	4.969	-	22.250	10.225

Nei costi degli Amministratori e Dirigenti sono compresi anche quelli relativi alle retribuzioni riportati nella tabella di cui al punto 1. della presente Sezione.

I 'Ricavi' e i 'Costi' esposti non comprendono quelli rilevati dalla società consolidata a partire dal 31 dicembre 2018, in quanto per le stesse non si è provveduto al consolidamento del conto economico prodotto da quella data e ritenuto non significativo.

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai Dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente Parte I non viene compilata in quanto il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo non è tenuto alla compilazione della presente Sezione.





GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA

Sede legale in Via Segantini, 5 – 38122 Trento
Tel. 0461 313111
Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2019
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing